EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 163

STAMPA SERA

Martedì 11 - Mercoledì 12 Luglio 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477; Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Mentre Nasser, Boumedienne e Hussein sono riuniti

Improvviso viaggio al Cairo del viceministro russo Malik

Il collaboratore di Gromiko si recherebbe in varie capitali del Medio Oriente - Si dice che avrà «importanti colloqui» ma si tace lo scopo di questa missione - I tre capi arabi escluderebbero la pace con Israele - Il «leader» algerino dall'Egitto si recherà in Siria

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, martedì sera.

Il vice-ministro degli Esteri sovietico Jakob Malik stamane è giunto inaspettatamente al Cairo. Ne dà notizia l'«Agenzia del Medio Oriente», la quale preannuncia «importanti colloqui» dell'inviato russo con i dirigenti egiziani. Sull'argomento di questi colloqui l'agenzia nasseriana non dà informazioni. Essa aggiunge soltanto che, dopo la visita al Cairo, Malik si recherà in altre capitali arabe.

L'improvviso arrivo del vice-ministro russo in Egitto è un fatto che si sovrappone e si intreccia agli intensi avvenimenti di questi giorni: l'arrivo del presidente algerino Boumedienne, fautore della guerra ad oltranza contro Israele; la venuta del re di Giordania, il più moderato, attualmente, dei cobelligeranti contro Israele; il «vertice» dei tre capi arabi; l'arrivo di una flotta da guerra sovietica nei porti di Alessandria e di Port Said, a pochi chilometri dalla linea armistiziale del Sinai, e pochi giorni dopo i sanguinosi incidenti del Canale. Ulteriori, imprevedibili sviluppi vanno maturando nel mondo arabo.

I tre capi di Stato — Nasser, Boumedienne e Hussein — stanno continuando il loro «vertice» nel quale si scontrano, sembra, due tesi. Da una parte i capi egiziano ed algerino, orientati a riprendere le ostilità contro Israele (ma non concordi forse sul tempo e le condizioni per farlo); dall'altra il sovrano di Giordania, il paese più provato dal conflitto, disposto alla pace, il quale insiste invano per indurre a questa tesi gli altri capi, in modo che il mondo arabo si presenti compatto ai negoziati.

Nonostante l'orientamento del giovane monarca, si può escludere con certezza che dal «vertice» del Cairo escano le [illegible] decisioni di pace che tutto il mondo auspica e che Israele sollecita. *Al Ahram*, organo ufficioso, annuncia stamane, riferendosi al convegno dei Tre, che *«gli arabi sono decisi a proseguire la lotta sino a che ogni centimetro di terra araba, attualmente nelle mani di Israele, sarà stato liberato»*. Si può dedurre che la fanatica ostinazione di Nasser, incitato da Boumedienne (capo, peraltro, del paese belligerante più lontano dalla zona del conflitto), sconcerta Hussein, il quale non osa, temendo la reazione degli «alleati», trattare separatamente la pace con Tel Aviv.

La presenza della flotta russa incoraggia la tesi dei fautori della ripresa del conflitto. Ed ora la visita di Malik: ci si domanda con inquietudine se essa deve frenare o stimolare viappiù gli arabi. Gli eventi volgono purtroppo verso un inasprimento psicologico. Boumedienne, predicatore della guerra, si reca entro 24 ore a Damasco, per trarre alla sua tesi, il che non sembra difficile, i capi siriani.

Infine un'altra notizia tratta da «*El Ahram*»: il generale Odd Bull, capo dell'organizzazione dell'Onu per la supervisione della tregua in Palestina, giungerà al Cairo fra pochi giorni per discutere con le autorità egiziane la procedura per lo stazionamento di osservatori dell'Onu sulla linea di cessazione del fuoco sul Canale di Suez.

n. s.

Il ministro israeliano a New York

Eban da Thant per Gerusalemme

Tel Aviv, martedì sera.

Il ministro degli Esteri di Israele è partito questa mattina per New York, dove avrà un incontro con il segretario dell'Onu, Thant. Due sono gli argomenti dei quali dovrà parlare: il primo riguarda la risoluzione del Consiglio di Sicurezza relativa all'invio di osservatori delle Nazioni Unite sul Canale di Suez, il secondo la decisione israeliana riguardo a Gerusalemme.

Il governo di Tel Aviv, com'è noto, accetta che osservatori dell'Onu controllino il rispetto della tregua sul Canale. Anzi, considerando che gli incidenti provocati nei giorni scorsi dagli egiziani mirano a riproporre la tesi secondo cui Israele dovrebbe ritirarsi dal Sinai (e considerando ora la minacciosa presenza delle navi da guerra russe a pochi chilometri dalle linee israeliane), vede con molto favore questa decisione.

Esso pone però una condizione: che l'invio di osservatori non costituisca in qualche modo la riesumazione della commissione armistiziale del '49 (che non ha saputo impedire l'aggressione araba del mese scorso).

Eban notificherà a Thant, inoltre, che Israele non intende ritornare sulla decisione di annettersi Gerusalemme, proclamandola capitale dello Stato. Su questo argomento il premier Eshkol ha scritto una lettera di cinque pagine al segretario generale dell'Onu.

Israele ha preso alcune misure per la normalizzazione e lo sviluppo della vita economica nel Sinai occupato. Esso sta erigendo nel golfo di Akaba un faro, di cui vi è necessità per la navigazione notturna. Ha inoltre deciso di estrarre petrolio dai pozzi della penisola. Essi sono di proprietà, per il 50 per cento, dell'Eni (l'ente italiano idrocarburi) e per il 50 per cento del governo egiziano. L'Eni ha dichiarato (riferisce l'*United Press*) che non intende né collaborare né protestare.

r. r.

Kruscev tranquillo pensionato

Nikita Kruscev, l'ex premier sovietico, trascorre oggi il tempo come un tranquillo pensionato nella sua «dacia», o casa di campagna, sulle rive della Moscova, ad una ventina di chilometri dalla capitale. Un gruppo di inviati della televisione americana lo ha intervistato filmando gli aspetti della sua giornata. Kruscev ha parlato del tempo in cui era a capo del Cremlino, difendendo vivacemente la sua politica, ma ha evitato ogni accenno ai successori. La trasmissione andrà in onda questa sera in America (Telefoto a «Stampa Sera»)

Piano diabolico in un paesino del Salernitano

Tenta di uccidere la moglie preparandole ravioli avvelenati

Da tempo fra i due coniugi i rapporti erano tesissimi: l'uomo aveva un'amica - Ieri sera la donna rincasa e trova per la prima volta la cena pronta; insospettita, fa assaggiare il cibo ai due cani da caccia del marito, che cadono fulminati - Arrestati i due amanti terribili, che si scaricano a vicenda la responsabilità del tentato crimine

(Nostro servizio particolare)

Salerno, martedì sera.

La morte di due cani da caccia, deceduti dopo aver mangiato un piatto di ravioli, ha sventato un efferato uxoricidio. Adele Federico, di 40 anni, è scampata così ad una fine atroce preparatale da suo marito Pietro Iannicelli, quarantaquattrenne, negoziante di generi alimentari, e dalla sua amante Vincenza Cafora. I due avevano condito il cibo con un potente veleno antiparassitario.

Il criminoso episodio è avvenuto ad Auletta, un piccolo comune dell'Alto Cilento, distante 27 chilometri da Salerno. Vi abitano i coniugi Iannicelli, sposati da oltre quindici anni e senza figli. Da tempo, Adele Federico nutriva sospetti sulla fedeltà del marito e negli ultimi giorni era venuta a conoscenza dei suoi rapporti con una giovane donna del luogo.

Erano scoppiati violenti litigi; la Federico aveva invano chiesto al marito di troncare il legame con l'amante, e proprio per questo motivo nella giornata di ieri si era recata dai suoi familiari, che abitano in un comune vicino, per chiedere il loro intervento. La donna desiderava che suo padre affrontasse il marito, ricordandogli i suoi doveri e le sue responsabilità. Ritornata a casa a tarda sera, Adele Federico ha trovato il marito già a letto: l'uomo accusava una leggera indisposizione. La cena però era stata insolitamente preparata, anzi Pietro Iannicelli aveva cucinato dei ravioli, fatti da lui stesso e conditi con abbondante salsa di pomodori.

Le attenzioni dell'uomo, che in tanti anni di matrimonio non aveva mai fatto nulla in casa, hanno messo in allarme la donna. La conferma ai suoi dubbi le veniva da uno strano odore che emanava il cibo. Preoccupata, Adele Federico ha dato alcune cucchiaiate di pasta ai due cani da caccia del marito: le povere bestie sono morte dopo circa mezz'ora tra atroci sofferenze.

Immediatamente, Adele Federico, senza dire nulla al marito, si è precipitata a denunziare l'accaduto ai carabinieri. In preda a visibile agitazione essa ha accusato il marito e la sua amante di aver tentato di ucciderla. Agli inquirenti, come prova, ha consegnato i residui del piatto di ravioli avvelenati. Pietro Iannicelli e Vincenza Cafora sono stati fermati e interrogati; hanno ammesso il piano criminoso per sopprimere la donna, ma si sono accusati a vicenda di averlo messo in atto. I due amanti diabolici sono stati arrestati sotto l'accusa di tentato omicidio.

A. Luise

LE BORSE OGGI		PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO:	Montedison	1193	1190,50
A TORINO:	Fiat	2748	2741
A TORINO:	Olivetti	2885	2870

RIALZO - STABILE - RIBASSO

Le quotazioni a pagina 13

Congo: un aereo americano sorvola i mercenari ribelli

E' uno dei tre prestati da Johnson al governo Mobutu - Compie una missione umanitaria: tenterà di atterrare a Stanleyville per portare in salvo gli ostaggi - Voci di efferate crudeltà commesse dai soldati regolari nei confronti dei bianchi a Bukavu e a Kindu

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, martedì sera.

Il generale Mobutu, presidente del Congo, ha lanciato un ultimatum ai mercenari ribelli di Stanleyville per cercare di strappare loro gli ostaggi bianchi e indigeni che sono detenuti nei pressi dell'aeroporto del capoluogo della provincia orientale del paese africano. Stamane un aereo americano, uno dei tre che il governo di Washington ha prestato a Mobutu per aiutarlo nella lotta contro i ribelli, è partito da Kinshasa per Stanleyville: il pilota ha ordine di sorvolare le postazioni mercenarie, e, se non ci sono reazioni, di tentare l'atterraggio. Il governo congolese dice di sperare che i ribelli comprendano il senso umanitario del loro tentativo e che lascino in libertà gli ostaggi bianchi, i quali sarebbero fatti salire sull'aereo e riportati quindi immediatamente a Kinshasa.

Fra questi ostaggi è stato annunciato che si trovano alcuni professori dell'Università libera del Congo, molte donne con bambini (le famiglie cioè dei coloni e degli europei abitanti nella zona che è stata teatro della ribellione) e una dozzina di giornalisti belgi e congolesi che mercoledì scorso, il giorno stesso cioè dello scoppio della rivolta, sono giunti a Stanleyville in visita. E' opinione diffusa che i mercenari tengano questi ostaggi non tanto per garantire la propria esistenza, impedendo ai militari di Mobutu di bombardarli, ma che sperino di ottenere, in cambio della salvezza degli ostaggi, la liberazione dell'ex presidente del Consiglio congolese Moise Ciombè, che da una decina di giorni si trova prigioniero ad Algeri, dopo essere stato rapito nel cielo delle Baleari, mentre andava da Ibiza a Majorca.

In tutta la provincia orientale: nelle altre zone della stessa città, così come a Bukavu e a Kindu, la situazione è in mano all'esercito regolare di Mobutu. I soldati di Kinshasa, tuttavia, si sarebbero abbandonati a sanguinose vendette: una decina di europei sono così stati uccisi a Bukavu, altri sono morti a Stanleyville.

Sandro Doglio

ULTIMA ORA

Impedito l'atterraggio

Kinshasa, martedì sera.

Da fonte diplomatica si è appreso che i mercenari stranieri che occupano ancora l'aeroporto di Kisangani si sono rifiutati di permettere all'aereo militare americano di atterrare per prendere a bordo un gruppo di europei e congolesi da loro tenuti come ostaggio.

(Reuter)

Il Consiglio dell'Onu condanna il reclutamento di mercenari per il Congo

NEW YORK, mart. sera.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità una risoluzione che invita tutti i paesi a proibire il reclutamento di mercenari da impiegare contro il governo congolese. Essa sollecita anche la condanna di qualunque paese che persista in tale pratica.

La risoluzione è stata presentata da Etiopia, India, Mali e Nigeria. Poco prima del voto il presidente del Consiglio di Sicurezza, l'etiopico Makkonen ha rivolto un appello personale ai mercenari ribelli di Kisangani, perché rilascino gli ostaggi da loro catturati nella zona.

La votazione è venuta al termine di un dibattito in cui il delegato congolese Idzumbuir, ha ribadito le accuse di interferenza straniera nel tentativo di rovesciare il governo del suo paese a mezzo di una sollevazione di mercenari europei. In particolare il rappresentante congolese ha citato Portogallo Spagna e Belgio come paesi che si sarebbero prestati per favorire il più recente complotto.

Egli ha inoltre spiegato che l'ammutinamento dei mercenari è avvenuto perché il governo congolese, che aveva alle proprie dipendenze 1200 mercenari quando Ciombè fu rovesciato, ne aveva 600 all'inizio di quest'anno, 200 negli ultimi mesi, intendeva licenziare tutti i mercenari alla fine dell'anno. «E' stata questa situazione — ha detto Idzumbuir — che ha spinto i mercenari ad offrire i loro servizi a coloro che soli potevano garantire loro un impiego, e cioè i ribelli che agiscono dall'estero».

(Associated Press)

Per un sorpasso sull'Alessandria-Torino quattro feriti gravi

ALESSANDRIA, mart. sera.

Quattro persone sono rimaste ferite poco dopo le 11,30 a Felizzano sulla statale Alessandria-Torino, in un incidente causato, pare, da un imprudente sorpasso.

L'utilitaria condotta da Francesco Ridella, di 40 anni, con a bordo Anna Rita Coscia, di 37 anni, il figlio Carlo, di un mese e un'amica di famiglia, la quarantatreenne Rosa Gaspero, tutti residenti a Novi Ligure, diretta verso Torino, si è scontrata con un autocarro proveniente in senso opposto.

Sembra che il Ridella abbia effettuato il sorpasso di un automezzo senza accorgersi che dalla direzione contraria stava sopraggiungendo l'autocarro. Dai rottami dell'automobile sono state estratte le quattro persone e ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria.

CRONACA CITTADINA

E' vero che i professori sono troppo "pignoli"?

Cronaca di un esame andato male

Il candidato ignora che fra gli architetti che lavorarono in San Pietro c'è anche Michelangelo - «Il verismo è una recrudescenza del Romanticismo» - Conosce le opere minori di Verga, ma ignora molte cose di Mastro don Gesualdo

Come sempre, nel mese di luglio si accendono le polemiche sui criteri che ispirano l'esame di maturità: secondo alcuni, i professori sarebbero troppo «pignoli» e non verrebbe accertata la reale preparazione dei candidati. A titolo di esperimento, abbiamo annotato scrupolosamente l'andamento dell'interrogazione all'esame di storia dell'arte ed italiano, sostenuto da un giovane del liceo classico Gioberti.

Sono le sei di sera. Nell'aula giungono i rintocchi della vicina chiesa dell'Annunziata. Il ragazzo è silenzioso, non sa dire di quali colori sono i cavalli di Paolo Uccello (rossi, gialli, neri, comunque di fantasia); poi esamina la caratteristica fondamentale dell'opera di questo pittore (la prospettiva). Il professore ricorda la testimonianza del Vasari, secondo cui Paolo si svegliava urlando: «Prospettiva, prospettiva!». Ancora silenzio sulle altre sue opere. Infine emerge dalla memoria il ritratto a Giovanni Acuto, che però viene collocato a Urbino invece che a Firenze. Qui si sente un significativo: «Coraggio» da parte dell'insegnante.

Il candidato esamina ora un'Annunciazione che non sa riconoscere, si dilunga sulla tecnica dello smalto dei Della Robbia, ma non indica i colori tipici di Luca della Robbia. Tenta un giallo, ma dimentica l'azzurro. Altra foto, ancora silenzio. Il suggerimento non serve a molto: «E' quella città che, secondo Baldassarre Castiglione, ha forma di palazzo». Niente, nemmeno dopo l'annuncio di una U iniziale. E' Urbino.

Il ragazzo s'intrattiene invece con conoscenza sull'opera dell'Alberti, ma ne dimentica le opere fiorentine. Dice che la più celebre delle Pietà di Michelangelo è in Vaticano, senza precisare in San Pietro. Il professore osserva che a questo punto potrebbe pretendere il nome di tutti gli architetti che collaborarono nel grande tempio della cristianità: purtroppo non viene fuori neppure lo stesso Michelangelo. Ancora incertezze sulle opere milanesi del Bramante (ma forse ha ragione lui, sostiene con ironia la presidente, perché i milanesi vorrebbero sacrificarle in nome del traffico). Con sforzo il giovane attribuisce l'Ultima Cena a Leonardo.

Italiano. Dante. Analisi discreta di un canto, i quali cominciano con i riferimenti ad altre opere. Ecco una domanda «buona»: «Lei legge più volentieri Foscolo o Leopardi?». Risposta testuale: «Diciamo che sento più vicino Leopardi, forse per quella specie di dolcezza». Invitato a scegliere sul libro i versi più belli del poeta, il candidato indica regolarmente le parti melodrammatiche e caduche e definisce le Ricordanze «momenti di gioia soffusa».

Poi si orienta abbastanza bene tra le correnti letterarie della seconda metà dell'Ottocento, ma definisce il Verismo una recrudescenza del Romanticismo. Conosce le opere minori del Verga, però, a proposito della morte disperata di Padron 'Ntoni nei Malavoglia dice che la sua è una fine felice. Una domanda particolare: «Dove muore Mastro don Gesualdo?». Risposta: «Diciamo pure in casa». Con fatica viene fuori che muore nel palazzo della figlia, no, del genero. Il fatto che Verga intendesse intitolare il ciclo di romanzi veristi, «I vinti», lo colpisce come una novità.

L'esame finisce così. In complesso è andato male. I professori non nascondono quale sarà il loro giudizio, anche se per ora non possono dirlo.

Una sola considerazione. In casi come questi non abbiamo il solito imbarazzo di chi non ricorda se il capolavoro del Pisanello è Sant'Eustorgio, abbiamo l'incapacità di ordinare e riferire le nozioni apprese in tanti anni. I commissari, in coscienza, devono rimandare a ottobre, e così facendo la scuola non boccia un allievo, ma boccia se stessa. Chi ha permesso ad un giovane di arrivare così poco preparato al cosiddetto esame di maturità?

Quattro «maturandi» seguono ansiosi e preoccupati l'esame di una compagna

Celebrata stamane la Festa della Polizia

Stamane nella caserma «Mario Casale», in via Veglia 44, è stato celebrato il 115° anniversario della fondazione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Alla solenne cerimonia erano presenti numerose autorità. Il prefetto dott. Caso — accompagnato dal vice questore dott. Nicolicchia, dal generale Balzano, dal colonnello ispettore Giordano e dal colonnello comandante Marchetti — ha passato in rivista un battaglione formato da rappresentanze di reparti di polizia.

Dopo la Messa al campo il colonnello Giordano ha parlato sul Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, illustrando le fasi più salienti ed eroiche della lotta contro la delinquenza. Il Prefetto ha premiato con un attestato al valor civile la guardia Giovanni Iannacci: nel luglio dello scorso anno, rischiando la propria vita, salvò un bagnante che stava per annegare. Medaglie d'oro sono state consegnate ad altri militari benemeriti.

Polizia all'erta dopo il terzo messaggio dei gangsters

«Siamo diventati assassini abbiamo niente da perdere»

Il «Gruppo rapinatori banche» annuncia che i nuovi assalti saranno condotti con tecnica terroristica - Ai mitra ed alle pistole aggiungeranno bombe a mano ed esplosivo

```
passarci immediatamente. L'unico risultato è stato di essere inscritta di nuovo
negli elenchi delle banche [illegible] scartata avendo già raggiun-
to il nostro obiettivo [illegible] sbarre adottate
dal B.Ambrosiano [illegible] anche la buffonesca proposta della chiusura ermo
tica proposta [illegible] cretino di Genova che ci paragona ai topi in trappola. Questo
andava bene [illegible] dei ragazzini di via Coppo . Vorremmo vedere la faccia di quel
direttore che si andrà a chiudere volontariamente nella gabbia delle tigri. Inoltre
ricordiamo che il tnt è già stato inventato e lo sappiamo usare benissimo. A questo
proposito vogliamo ricordare che noi siamo già ora degli omicidi,e non solo uno,
e degli ergastolani potenziali, ma che in galera non ci andremo. Ognuno di noi durante
le azioni ha in dotazione tanto plastico da far saltare una banca,oltre alle armi
individuali e bombe a mano. Se qualcuno ci spara , o ci vengono messe le mani addos-
so in modo irrimediabile, salteremo tutti per aria. All'inferno andremo in molti.
In conclusione consigliamo di pagare senza fare storie, vi costerà molto meno in de-
naro e in vite umane. E non lasciate le armi in mano ai poveri ragiunatt, può succe-
dere qualche disgrazia . Non abbiamo voglia di far fuori un mucchio di gente.
Se poi qualche istituto bancario volesse far resistenza per un questione di principio,
faccia [illegible] faremo anche noi una questione di principio e non [illegible]remo
più denaro ma [illegible] funzionari ,dirigenti, impiegati [illegible]
Ci impegneremo a fon[illegible] potrà chiudere
gli sportelli: non avrà più [illegible] gli azionisti?
In quanto poi alla forza pubblica ,vi abbiamo già detto di non fidarvi: sono una
```

La polizia scientifica ha accertato che la lettera non è opera di un maniaco, ma è stata veramente scritta dai gangsters

Tutte le forze della polizia e dei carabinieri sono all'erta, impegnate in un servizio straordinario di sorveglianza alle banche. Il «comunicato n. 3» del «Gruppo rapinatori di banche», inviato ieri anche al nostro giornale, annuncia nuove imprese che saranno condotte con tecnica terroristica, e cioè con l'impiego di bombe a mano, esplosivo plastico e dinamite, senza alcun rispetto per la vita umana.

«Ormai siamo diventati assassini e non abbiamo più nulla da perdere». Questa la terribile frase che spiega con quali criminali abbia a che fare la polizia. Banditi che si vantano dell'omicidio del dott. Gajottino (avvenuto durante i sanguinosi assalti alle banche di Ciriè ed Alpignano), che hanno freddamente sparato sul cassiere della Banca Popolare di Novara soltanto per dimostrare che erano disposti a tutto, che specificano di aver ucciso anche altre volte: «Siamo già ora degli omicidi, e non solo uno, e degli ergastolani potenziali».

La «scientifica» ha accertato che la lettera non è opera di qualche maniaco, ma è stata veramente scritta dai *gangsters* autori dei «comunicati» n. 1 e 2. Come si ricorderà, nel primo (reso noto al pubblico soltanto dopo la rapina di via Ventimiglia) essi annunciavano l'ammontare del bottino che intendevano prendere e la decisione di dare un esempio: «Siamo pronti ad uccidere nel caso che i nostri desideri non vengano esauditi». Il rag. Mario Navazzotti, gravemente ferito, scampò solo per caso alla morte.

Ora si annuncia il terrorismo: poche righe che sembrano riferirsi ad un'azione di guerriglia condotta da gente disposta a sacrificare, con quella degli innocenti, anche la propria vita: «Se qualcuno ci spara o ci vengono messe le mani addosso in modo irrimediabile, salteremo tutti per aria».

La polizia ed i carabinieri hanno formato speciali pattuglie che, per tutta la durata dell'orario d'ufficio, incrociano sulle autoradio davanti agli istituti bancari dove già si trova in permanenza un agente armato. La sorveglianza non viene mai allentata e gli agenti hanno l'ordine di non allontanarsi dalla zona loro assegnata per nessuna ragione.

Nel caso i banditi riuscissero ugualmente ad entrare nelle banche, gli impiegati hanno l'ordine di non reagire in alcun modo e di consegnare il denaro richiesto, anche per garantire l'incolumità dei clienti. E' noto che negli ultimi tempi la «gang» prende uno od un ostaggio, a volte due, in genere donne, per garantirsi la prima parte della fuga. La caccia delle forze dell'ordine, in questo caso, si scatenerà solo dopo che gli eventuali ostaggi saranno al sicuro.

Ventenne fugge con l'innamorato

La famiglia era contraria - Alcune amiche l'hanno vista sull'auto dello spasimante

Una ragazza di vent'anni è scomparsa di casa otto giorni fa ed ha lasciato i genitori in angoscia: finora le ricerche non hanno dato alcun risultato. E' Bona De Stefani, impiegata come contabile in una ditta di tessuti abitante in via Giacomo Dina 52, interno 17. Viveva con il padre Antonio, invalido civile, la madre, Lina, e due fratelli: Giancarlo e Antonietta di 7. Un'altra sorella è suora in un istituto di Rovigo. Bona aveva interrotto gli studi di ragioneria e trovato un impiego che le procurava un piccolo stipendio: un aiuto per la famiglia.

Da qualche tempo, tuttavia, appariva nervosa e insofferente. Aveva conosciuto un giovane di 23 anni e si era innamorata. Il padre l'aveva ammonita: «Quel ragazzo — le aveva detto — non fa per te. E' troppo presto per sposarti. Pensa piuttosto a finire gli studi e ad aiutare la famiglia». Antonio De Stefani una sera ha fermato il giovane e gli ha detto di lasciar stare in pace la figlia. C'è stato un litigio, con parole aspre. Bona, però, non aveva voluto troncare la relazione. Sembrava con la mente lontana, indifferente verso i genitori: probabilmente progettava la fuga.

Lunedì della scorsa settimana è uscita di casa dicendo che andava in ufficio ed è scomparsa. Il padre l'ha attesa per tutto il giorno, poi è andato a denunciare il fatto al commissariato Mirafiori. Finora, tuttavia, nessuna notizia. «Le amiche — dice il padre — affermano che l'hanno vista con quel giovane, erano assieme in macchina. Non posso credere che ci abbia dimenticati per un capriccio. Ha anche lasciato l'impiego, si sta rovinando».

Bona De Stefani, 20 anni

L'ing. Petruzzi direttore del Compartimento ferroviario

Il ministro dei Trasporti ha nominato l'ing. Giorgio Petruzzi capo del Compartimento ferroviario di Torino. Sostituisce l'ing. Giuseppe Fanghini che ha lasciato la carica per raggiunti limiti d'età. Il nuovo capo Compartimento, nato a Roma nel 1909, ha percorso celermente i gradi della carriera.

Sabato scade il termine per le ripetizioni gratuite

Le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami autunnali per gli alunni rimandati delle scuole medie inferiori si chiudono improrogabilmente il 15 luglio. Le adesioni sono accolte nell'ufficio assistenza scolastica di via Assarotti 2. Le lezioni sono gratuite e si terranno dal 18 luglio al convitto nazionale Umberto I in via Bligny 1 bis, per iniziativa del Comune.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	26,6
MINIMA	16,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 16,5; ore 8: + 17; press. 742,5; umidità 46 %. Cielo sereno. Previsioni: visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima + 27,2; minima + 11,6; ore 8: + 15,4.

Orrenda sciagura in un cantiere alla Madonna di Campagna

L'impastatrice cade dal camion un impresario muore schiacciato

Stavano caricando la betoniera quando l'autocarro si inclina per la rottura di un asse e il pesante attrezzo piomba sul gruppo - Frenetici inutili sforzi per salvare lo sventurato - Ferito il socio della vittima

La betoniera rovesciandosi ha travolto il corpo del Fogale, che è deceduto poco dopo

Una grossa impastatrice di cemento è scivolata da un camion sul quale un gruppo di operai stavano caricandola. Un impresario edile non è riuscito a scansarsi ed è rimasto schiacciato sotto il tremendo peso: malgrado gli sforzi dei compagni è morto soffocato.

E' Mario Fogale, 29 anni, abitante in strada della Pronda 66/10 con la giovane moglie ed un figlio in tenera età. Era socio di Renato Giorda, da Collegno, via Provana 17, che stamane nel tentativo di liberarlo si è ferito ad un braccio.

L'orrendo infortunio è avvenuto in un cantiere di via Breglio 77, alla Madonna di Campagna, dove l'impresa edile sta ultimando i lavori di sopraelevazione dello stabile. Alle 11 è stato deciso di trasferire la betoniera in un altro cantiere, con un camioncino.

Alle operazioni di carico partecipavano alcuni muratori e i due impresari. La disgrazia è avvenuta quando il pesante attrezzo era già sul pianale del camioncino. Si è spezzato l'asse del veicolo e la betoniera, dopo essersi inclinata, è scivolata a terra. Mario Fogale, che istintivamente si era gettato avanti per trattenerla, è rimasto schiacciato sotto l'enorme peso.

Il Giorda, nel frenetico tentativo di sollevare l'impastatrice, si è ferito. Purtroppo tutti gli sforzi sono stati vani: l'enorme peso che gravava sul torace del giovane l'ha inesorabilmente soffocato. All'arrivo dei vigili del fuoco, il Fogale non dava più segni di vita.

L'ambulanza dei vigili l'ha trasportato a tutta velocità all'Astanteria Martini. L'impresario apparentemente non aveva ferite e c'era la speranza che i medici riuscissero a rianimarlo. Purtroppo non è stato possibile salvarlo.

L'impresario morto, Mario Fogale, 29 anni, è padre di un bimbo in tenera età

Sono in distribuzione altre guide postali

La direzione provinciale delle Poste informa che sono in distribuzione negli uffici di via Alfieri le guide delle zone postali di Catania, Genova, Palermo, e Venezia. Com'è noto, servono per ricavare i numeri di codice da scrivere sulla corrispondenza. In totale le pubblicazioni sono diciassette: finora ne sono state consegnate agli utenti solo una parte, manca tra l'altro ancora la guida postale di Roma.

Nella notte, presso Rivoli

Due auto agganciate uccidono un ciclista

Travolto anche un motociclista - L'incidente dovuto ad un imprudente sorpasso

Due automobili, un motociclista ed un ciclista sono stati coinvolti ieri sera in un incidente sul corso Francia a Cascine Vica: il ciclista — l'operaio Nicola Spina, 32 anni, abitante a poca distanza dal luogo dell'incidente, in corso IV Novembre 66 — è morto all'ospedale Maria Vittoria.

Alle 23,45, davanti allo stabilimento della Castor, una «Renault» di turisti francesi viaggiava molto veloce verso Rivoli: ha superato una spider «Alfa Romeo 1600»; si è riportata troppo presto sulla destra e l'ha agganciata con il paraurti. Fianco a fianco le due auto hanno compiuto una serie di paurosi «testa-coda» e sono finite sulla banchina spartitraffico.

Prima di fermarsi hanno travolto l'operaio Ader Bossi, quarantaduenne, abitante ad Alpignano, che rincasava in motocicletta dopo avere finito il suo turno di lavoro, e lo Spina, che andava in bicicletta. Si sono fermate parecchie auto — il traffico era ancora intenso — ed i guidatori sono scesi a prestare i primi soccorsi. Uno ha portato lo Spina a Torino, un altro ha caricato il Bossi e si è diretto all'ospedale di Rivoli.

Quest'ultimo è stato ricoverato con prognosi riservata, ma i medici non disperano di salvarlo. Lo Spina è giunto gravissimo al Maria Vittoria; un intervento chirurgico non ha avuto esito: verso l'una, meno di due ore dopo l'incidente, il giovane ha cessato di vivere.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Rivoli. Le due auto sono state gravemente danneggiate; i passeggeri se la sono cavata con lievi contusioni.

Denunciato un altro posteggiatore abusivo

Un posteggiatore abusivo è stato fermato stamane da una pattuglia della polizia. E' Luigi Verzicchio, 51 anni, abitante in via Gian Francesco Re 80. Poco prima, in piazza Lagrange, era venuto a diverbio con un automobilista. Interrogato da funzionario del Commissariato Monviso, verrà probabilmente denunciato a piede libero.

Le critiche dei lettori

Il calcio in Sardegna

● «Sono un cittadino inglese che visita per la prima volta l'Italia, dopo avere studiato vostra lingua in una scuola serale della mia città. Ciò che mi ha colpito non sono state le bellezze artistiche di Roma, Venezia e Firenze ma una notizia di domenica su "La Stampa". Dice che lo scorso anno la Regione sarda per sostenere la squadra di calcio Cagliari ha concesso "un contributo straordinario di 200 milioni di lire, stralciando la somma dai fondi destinati all'agricoltura". Sottolineo, all'agricoltura. Conservato il pezzo del quotidiano per farlo vedere agli amici. Diversamente non mi credono».

Archibald O' Connor

Una piazza tutta per loro

● «Lodevole è il progetto dell'ACI dei parcheggi sotterranei. Riferendomi a quello di piazza Bodoni, mi vien da chiedere se, col brutto tempo, quel parcheggio sotterraneo non si trasformerà poi in un "mercato sotterraneo" delle auto usate, visto che ora la piazza, nonostante i divieti e le limitazioni, è proprietà indiscussa dei commercianti di tale settore, con la conseguenza che per detta piazza è impossibile transitare e tanto meno parcheggiare, nelle ore di mercato. Grazie».

I. t.

L'acqua in zona Cenisia

Riceviamo dal presidente dell'Azienda Acquedotto Municipale:

● «In merito alla scarsità d'acqua in zona Cenisia, corso Francia e Borgata Lesna — segnalata attraverso la vostra rubrica dal sig. Daniele Brignone — comunico che non sono giunte all'Azienda lamentele del genere. Si può pertanto escludere, anche in base al regime idraulico riscontrato pure nei giorni di maggior calura, che l'acquedotto abbia subito crisi di rifornimento nella zona. Il caso lamentato dal lettore potrebbe dipendere da difetti locali, sia di impianti stradali che di impianti interni. L'Azienda è a disposizione per analizzarlo con i mezzi tecnici, riservandosi di trasmettere all'interessato l'esito dell'indagine. Sarebbe tuttavia necessario che ci venisse fatta una segnalazione più precisa dello stabile o degli stabili in cui si verificano inconvenienti».

Avv. Domenico Zazrubio

Turisti e servizi bancari

● «Sono correntista presso un istituto di credito cittadino. Dovendomi recare in ferie, per non portarmi dietro molto contante, ho chiesto alla mia banca una "lettera di presentazione" per le filiali d'Italia, grazie alla quale avrei potuto "staccare" assegni dal mio conto corrente (come avviene all'estero). Ma tale sistema — troppo semplice e troppo agevole per il cliente — non si può adottare, in quanto (mi è stato detto) la banca avrebbe dovuto comunicare a tutte le sue filiali gli estremi della mia solvibilità e questo fare circolare ad ogni mio prelievo. Ho replicato che se avessi ottenuto tale documento, bastava che sullo stesso venisse registrata ogni operazione e automaticamente la mia solvibilità sarebbe stata sotto controllo di filiali e sede centrale. Niente da fare. Solo in casi eccezionali potrò ottenere il pagamento di un assegno, dopo un lungo — anche costoso — scambio di telefonate».

Segue la firma

LA PRINCIPESSA BELGIOIOSO

Una donna coraggiosa

Tempo verrà che le donne faranno la guerra? Avremo le soldatesse, le ufficialesse, le generalesse? Ci sono già, del resto, com'è stato dimostrato nella recente guerra lampo, dove si son viste giovani israeliane, belle e colte, capaci di usare le armi e di essere intrepide come uomini. Nel passato guerriere ve ne furono, anche lasciando da parte la guerriera per antonomasia, cioè Giovanna d'Arco, ma erano eccezioni. E nel nostro Risorgimento? « *Une seule figure feminine se dresse dans la lutte pour la libération de l'Italie* » scrive Anny Latour in un suo recentissimo volume: *Reines sans couronne* dove trova posto un saggio sulla *Princesse Révolutionnaire* vale a dire su Cristina Trivulzio Belgioioso, la nostra eroina nazionale.

Fu veramente unica? In realtà donne patriote in quel tempo ve ne furono molte, ad operare per l'unità italiana: le dame frequentatrici del salotto della contessa Maffei, a Milano, quelle del salotto della baronessa Savio a Torino, e poi poetesse e scrittrici, e semplici modeste casalinghe. Ma certo nessuna di esse, nè dama nè donnetta, avrebbe fatto quel che fece Cristina nel Quarantotto quando entrò (era il 6 aprile) in Milano da Porta Romana, sul suo gran cavallo bianco, il cappello piumato, il fucile a tracolla, la bandiera tricolore in mano, seguita da ottanta baldi giovanotti volontari arruolati da lei a Napoli, suscitando emozione ed entusiasmo indescrivibili.

Aveva allora quarant'anni. Era nata nel 1808, dal marchese Trivulzio, gran nobiltà (c'era stato un Trivulzio maresciallo del re di Francia Luigi XII, che aveva composto il suo epitaffio così: « *Qui riposa qualcuno che non ha mai riposato* »). La sua discendente Cristina avrebbe potuto dire altrettanto. Giovane, bella, nobile e ricca, avrebbe potuto occuparsi soltanto di moda, balli e amore. Ma il suo cuore era pieno di odio per gli Austriaci che dominavano in Milano e la sua mente solo occupata da politica, da rivoluzioni, da congiure. A sedici anni aveva sposato il principe Emilio da Belgioioso, bellissimo gentiluomo, che cantava come un angelo, ardente patriota anche lui, ma anche ardente ammiratore di belle femmine, ragione per cui la separazione tra gli sposi sopravvenne quasi subito. Perseguitata, coi beni sequestrati dalla polizia austriaca, nel 1831 era profuga a Parigi, dove si guadagnava da vivere scrivendo articoli per riviste e libri per editori: storia, filosofia, poesia, amor patrio, la versatilità della giovane principessa era notevole.

Ostentava povertà (si nutriva di uova che lei stessa si cuoceva nel tegamino, spesso l'aiutava nella bisogna uno di quei celebri amici e ammiratori che le riempivano la casa). Venivan tutti: i patrioti, i profughi, i politici, gli storici, i poeti, i musicisti. Tutti se erano innamorati, salvo Balzac che diceva: « *E' bella, ma horriblement bas-bleu* ». Per Musset fu la grande passione, dopo quella della Sand. « *Ha gli occhi così grandi* — diceva — *ma così grandi, che mi ci sono annegato...* ». Heine diceva alla principessa: « *So benissimo che il vostro cuore è bello, ma a me interessa poco. So di donne che hanno un cuore magnifico, per esempio mia nonna. Ma a me cosa importa? A me importa il vostro viso, un viso che appartiene al regno poetico dei sogni, un viso che sembra disegnato da Leonardo e che non dimenticherò mai!* ».

Era veramente bello come lo vedeva Heine, quel viso? Triangolare, con due fossette, un carnato pallidissimo, bianco come una magnolia e due occhi neri immensi. Il personale era magro, sottile come un giunco. Una volta a un concerto qualcuno, vedendola per la prima volta, disse al suo vicino: « *Quanto è bella quella principessa!* ». « *Oh, certo* — ribattè l'altro — *doveva proprio essere bella quand'era viva* ». In realtà c'era qualcosa di funereo nella sua bellezza e lei accentuava più che poteva quell'impressione: abiti neri o bianchi, croci sul petto, mobilio macabro, candele accese; non dicevano persino che dormiva in una cassa da morto?

Nel 1838, a trent'anni giusti, aveva messo al mondo una bambina: Maria. Era una principessina Belgioioso, naturalmente, ma solo di nome. Dopo le famose cinque giornate di Milano, al ritorno degli austriaci, era fuggita a Roma, e durante la breve vita della Repubblica Romana aveva diretto gli ospedali, curato i feriti. Caduta Roma, con la figlia Maria e la governante, s'imbarcò a Civitavecchia per l'Asia Minore. Giunta in Anatolia, acquistò una fattoria, ma non le riuscì di farla fruttare. Scriveva articoli in francese, in inglese per riviste straniere e faceva ricami bellissimi che mandava a vendere a un bazar di Costantinopoli. Madre e figlia conducevano una vita relativamente quieta, quando un orribile incidente venne a sconvolgerle. Un domestico licenziato, evidentemente pazzo, aggredì la principessa e le inferse ben sette colpi di pugnale, uno dei quali alla nuca, gravissimo. Salvata per miracolo dagli altri servi, non volle medici nè chirurghi, aveva studiato anche medicina e chirurgia, volle curarsi da sè. E guarì, ma per quella tremenda pugnalata alla nuca rimase per sempre col capo reclinato sul petto.

Il tempo passò. La principessa potè tornare in Europa. Nel 1858 eccola a Torino a conferire con Cavour, a far di tutto per metterlo in buona luce presso Napoleone III, di cui era grande amica. Senza mai cessare di scrivere, nè di far propaganda per l'Italia, alla fine potè rientrare nel suo palazzo di Milano, riebbe i suoi beni e la sua tenuta di Locate, nella quale s'installò. Ottenuta l'unità d'Italia si era votata alla questione sociale, all'uguaglianza fra le classi, ma ormai era finita: e aveva appena sessantatrè anni! Chi la vide allora, rimase inorridito. Vestita in maniera stravagante, coperta di diamanti, stava nella sua poltrona immobile, lei che aveva tanto scritto, e parlato e combattuto. Fumava il narghilè, curva e muta. Dov'erano i suoi lunghi capelli neri che la facevan simile a una fata? Era calva, sdentata, orribile. La sua morte passò quasi inosservata. Nel paese la piansero come una benefattrice dei poveri e nulla più.

Méconnue, trahie, oubliée conclude drammaticamente la Latour autrice del saggio. Ma non è neanche vero. Quanti libri si scrissero sulla Belgioioso? Quanti articoli? Innumerevoli. Evidentemente non è dimenticata neppure ora.

Carola Prosperi

Intervista con il pastore protestante Niemöller, di ritorno dall'Indocina

Nel Vietnam (da trent'anni in guerra) le bombe sono come vento e pioggia

I vietnamiti non si sorprendono più di nulla, sono pronti a tutto, anche a vedere rase al suolo le loro città - Il conflitto armato è l'unica realtà conosciuta e la pace una sorta di utopia, un lusso da paesi ricchi - Gli americani ignorano la capacità di resistenza di questo popolo e giudicano tutti gli uomini con i loro metri psicologici: un errore fondamentale che non abbrevia la lotta

La rivista tedesca « Neutralität » ha pubblicato nei giorni scorsi un'intervista con il pastore protestante Niemöller (noto da anni per la sua nobile attività di pacifista), di ritorno da un lungo viaggio in Asia e negli Stati Uniti. In particolare Niemöller ha soggiornato per un certo periodo nel Nord Vietnam per incarico della Croce Rossa, che lo ha invitato a controllare come sono stati impiegati i 300 mila marchi (circa 45 milioni di lire) raccolti nella Germania Federale e destinati a fornire medicinali a quel paese devastato dalla guerra. Riportiamo i passi più interessanti di questa intervista, che può aiutare a capire un problema di scottante attualità.

Bonn, luglio.

— Durante la settimana che lei ha trascorso ad Hanoi, vi sono stati dei bombardamenti?

« *No. Abbiamo avuto quattro allarmi aerei ma nessun bombardamento. Era in corso una specie di tregua. Abbiamo visto però gli effetti delle bombe. Delle 900 mila persone che costituivano la popolazione di Hanoi, circa mezzo milione sono state evacuate. Non si vedono più nè donne nè bambini; soltanto uomini che lavorano. Quelli che sono rimasti non aspettano ormai che il giorno in cui le bombe americane avranno completamente rase al suolo la città.* »

— Qual è l'effetto psicologico dei bombardamenti?

« *Anzitutto bisogna tener presente che il vietnamita medio non conosce altro che la guerra. L'allarme è diventato il suo pane quotidiano, non lo sorprende più, gli sembra ormai una cosa naturale. Non ho trovato un solo vietnamita che mi abbia manifestato nostalgia per la pace. I bambini di oggi nascono nel fragore della guerra, nè più nè meno come i bambini di vent'anni fa. La loro vita di ogni giorno si divide fra l'asilo e il rifugio antiaereo. Ad Hanoi, comunque, asili e scuole sono chiusi; non ci sono bambini, li hanno portati nella giungla o sulle montagne. Per un vietnamita, in sostanza, la guerra è molto differente da quanto si immagina. Ormai ci ha fatto l'abitudine e le sue reazioni sono diventate meccaniche, o perlomeno naturali. Nulla sorprenderebbe la generazione attuale come se un giorno, invece di una tregua di breve durata, si smettesse per sempre di combattere, in modo che i bambini potessero nascere, andare a scuola ed imparare un mestiere in pace. La guerra insomma non ha più alcun effetto sulla popolazione: è diventata una dimensione normale, empirica, dell'esistenza* ».

— Sono trent'anni che il Vietnam è in guerra. Lei ha avuto l'impressione che il Nord Vietnam si difenda?

« *Sì, certamente. Alla periferia di Hanoi ho visitato un grande stabilimento tessile dove fino a poco tempo fa lavoravano sei mila persone. La metà della fabbrica, però, è stata smontata, per essere trasferita in un luogo più sicuro, in campagna. Ora nello « stabilimento » di Hanoi sono rimasti tremila operai, in gran parte donne e ragazze, che lavorano il doppio di prima, perchè fanno girare le macchine ventiquattr'ore su ventiquattro, in attesa che l'altra metà della fabbrica sia in grado di funzionare. Queste tremila donne dormono sul posto: in pratica non lasciano mai lo stabilimento. Qualche giorno prima della mia visita vi era esplosa una bomba. Ho chiesto a una ragazza: "Come si comporta in caso di allarme?". Mi ha risposto: "Fermo le macchine, vado a prendere il mio fucile nello spogliatoio e corro al mio posto in trincea". Per entrare in questa mentalità, l'uomo europeo deve spogliarsi di molte idee ormai acquisite* ».

« *In Vietnam non esiste differenza fra combattenti e non combattenti, fra civili e militari. E' impossibile distinguere la popolazione dall'esercito. Si vedono bambini di sei anni intenti a tagliare canne di bambù, che saranno poi piantate lungo i sentieri della giungla in modo che i nemici vi si infilzino sopra. I vecchi, come i fanciulli, sono allenati alla guerra; anzi, la fanno. Ed io credo che nessun vietnamita pensi veramente ad un negoziato. Per la semplice ragione che è incapace di immaginare che possa esserci un giorno qualcosa di diverso dalla guerra. La si accetta passivamente, un po' come l'uomo asiatico accetta la pioggia o il vento, proteggendosi come può dai suoi effetti. E più ci si addentra nell'Est, più le reazioni diventano istintive, biologiche, naturali* ».

Il pastore protestante Niemöller, che ha visitato recentemente il Vietnam del Nord (Tel. a « Stampa Sera »)

Attendono il peggio

— I vietnamiti si aspettano un'invasione americana?

« *Da un momento all'altro, direi. In ogni caso hanno già rinunciato a difendere Hanoi; il loro solo problema è questo: come fare ad evacuare in tempo ciò che resta nella città, in particolare gli ospedali. In un grande centro come Hanoi vi sono ospedali da 250, 300, 500 letti. Trasportandoli nella giungla o sulle montagne, ciascuno di essi si fraziona in una dozzina di piccoli ospedali, che necessitano di medicinali e di strumenti di chirurgia. Il materiale sanitario che si ha in città non è sufficiente. Come fare allora? Inutile contare su russi e cinesi. Essi forniscono armi e munizioni, che i vietnamiti accettano con riconoscenza, ma non credo di sbagliarmi affermando che per quanto riguarda il problema dei feriti non sono di alcun aiuto* ».

— Secondo lei, dove si andrà a finire con questa guerra?

« *Il fatto è che gli americani si aspettano sempre che i loro avversari (o i loro alleati) reagiscano come essi stessi reagirebbero. E se poi le cose non vanno come previsto se la prendono con gli altri. Non tengono conto che gli asiatici si comportano e ragionano in modo tutto particolare. L'ho capito lo scorso anno quando, per la prima volta nella mia vita, sono stato in Giappone. Il principio fondamentale che regola i rapporti fra il giapponese e lo straniero è questo: "Se qualcuno ti fa una domanda, in una maniera o nell'altra dagli la risposta che egli si aspetta di ricevere". In altre parole, le risposte di un giapponese saranno sempre estremamente cortesi. Gli occidentali ne concludono spesso che il giapponese è per definizione un uomo di mala fede, un uomo infido. Ma se la prima risposta del giapponese è sempre molto cortese, questo dipende dal fatto che egli vuole andare incontro ai desideri dello straniero, per lasciare la porta aperta alla discussione. Si farebbe un grosso errore a considerarla come definitiva. L'opinione reale di un giapponese la si conoscerà soltanto dopo una lunga conversazione. Quando sbarcai all'aeroporto di Hiroshima, al pastore americano che era venuto a riceverme rivolsi questa domanda: "Saprebbe dirmi il numero esatto delle persone che sono state uccise dalla bomba atomica?"* ».

Malinteso americano

— « Non so — fu la sua risposta — ma penso che all'incirca siano state 50 mila ».

A questo punto intervenne la giapponese che lo accompagnava. « Non credo — disse — le vittime sono state certamente di più, almeno 90 mila ». Il pomeriggio di quello stesso giorno aprii l'opuscolo ufficiale che viene consegnato a tutti i visitatori. Sulla prima pagina, in lettere rosse, vi era scritto che 200 mila persone erano rimaste uccise sul colpo, e che 100 mila erano morte in conseguenza degli effetti della bomba. La giapponese conosceva certamente queste cifre. Ma se uno straniero dice 50 mila, essa si limita a rispondere: "Certamente di più, almeno 90 mila". Anche se sa perfettamente che ad Hiroshima hanno trovato la morte più di 300 mila persone ».

— Lei vuol dire in sostanza che la guerra del Vietnam è frutto di un malinteso?

« *Io penso che alla base vi sia l'errore fondamentale degli americani di giudicare tutti gli uomini a propria immagine e somiglianza, come se funzionassero obbedendo alle medesime leggi psichiche. Di ritorno dal Vietnam mi sono trattenuto a lungo negli Stati Uniti. L'uomo della strada crede ancora che, continuando la guerra, i vietnamiti finiranno per cedere. L'errore è proprio questo* ».

Reinhardt Demt

Ieri a Fiumicino

Jacqueline Kennedy: dall'Irlanda ieri è giunta a Roma

Ospite dei conti Pecci Blunt nella villa reale di Marlia

«Jackie» in cerca di pace a Lucca

La vedova del presidente Kennedy, dovunque vada, è inseguita da simpatia, affetto e da una morbosa curiosità - Ora, per una settimana, spera di vivere tranquilla nel silenzio della campagna toscana

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Jacqueline Kennedy è da ieri in Italia e subito il suo viaggio ha suscitato un vespaio di voci. Sembra che il destino della vedova del Presidente ucciso a Dallas sia di essere perpetuamente in vetrina e che tutto ciò che la riguarda debba assumere proporzioni eccezionali. E' bastato che Jacqueline Kennedy si sia infilata di corsa, ieri a Fiumicino, in un'auto che l'attendeva proprio sotto l'aereo giunto dall'Irlanda, che i numerosi giornalisti, fotografi e curiosi presenti, rimasti a bocca asciutta, abbiano immediatamente parlato di « fuga alla James Bond » e sollevato le illazioni più fantasiose.

Mentre Jacqueline Kennedy raggiungeva in auto Lucca, dove è ospite dei conti Pecci Blunt nella « Villa Reale » di Marlia, le voci sono rimbalzate negli ambienti arbitrari tici e mondani della capitale. Poche ore dopo, ha preso a circolare con insistenza una « notizia » sconcertante: la vedova del Presidente è a Roma per vedere il Papa, al quale desidera parlare del suo prossimo matrimonio.

Naturalmente, si fanno anche i nomi dei futuri pretendenti, e in questo almeno gli ambienti della *Cafe Society* capitolina dimostrano poca fantasia perchè i nomi sono sempre i soliti: il regista della versione cinematografica di *Chi ha paura di Virginia Woolf?* Mike Nichols e John Carl Warnecke, un ricchissimo architetto di New York divorziato e con quattro figli.

A torto o a ragione, la voce tiene costantemente in allarme i cronisti della capitale anche se Jacqueline conta di trattenersi, per partite di caccia ed escursioni, diversi giorni a Lucca. Jacqueline Kennedy ha chiesto udienza al Papa il mese scorso, prima di raggiungere l'Irlanda dov'era in vacanza con i figli. Per ora, di certo, v'è soltanto questo: dal Vaticano, è trapelata l'indiscrezione che la signora Kennedy desidera essere ricevuta in forma strettamente privata e « senza dare all'avvenimento la minima pubblicità ».

Anche durante l'ultima visita in Italia, nell'inverno del 1966, la signora Kennedy fu ricevuta dal Papa e anche per quell'udienza si parlò di imminente matrimonio. Allora, il nome che godeva delle presunte *chances* era quello dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, vedovo e padre di otto figli. La « notizia » giunse all'orecchio della madre di Jacqueline. « *Questa sì ch'è una formidabile sciocchezza* », commentò la signora.

E Jacqueline Kennedy cosa dice? Come reagisce a questa ridda di voci? Come vive, cosa fa, in che misura è cambiata? « *La signora Kennedy è imperscrutabile* », ha detto di lei William Manchester. Il giudizio dell'autore di « *Morte di un presidente* » viene considerato, da quanti conoscono Jacqueline Kennedy, il più azzeccato sul suo conto, o almeno il più soddisfacente. Un fatto è indiscutibile: a 37 anni, Jacqueline Kennedy è uno dei « partiti » più desiderabili del mondo. E' bella, spiritosa, elegante. Ha stile e fascino. E' stata educata nelle migliori scuole. Infine, è ricca: il solo fondo vincolato a suo nome dal marito era di oltre sei miliardi di lire. Jacqueline Kennedy ha tutto quanto il più esigente degli uomini potrebbe desiderare e ciò spiega perchè il suo destino sia legato alla prospettiva del matrimonio, anche se una parte dell'opinione pubblica non accetta che qualcun altro possa prendere il posto del presidente assassinato. Questa parte dell'opinione pubblica, soprattutto americana, ha per Jacqueline Kennedy una « forma protettiva » quasi morbosa e pretende che la vedova del presidente continui a comportarsi come nei giorni che seguirono il tragico 22 novembre '63, « un comportamento — come disse la scrittrice Mary Mc Clory — *che spezzò il cuore del Paese e tenne la nazione unita* ». Jacqueline Kennedy uscì ufficialmente dalla vita pubblica quattro giorni dopo il assassinio e poco dopo si trasferì nella residenza di un vecchio amico di famiglia, poi a Georgetown, il più tranquillo e rispettabile quartiere di Washington, e quindi, quando l'assedio dei turisti si fece insostenibile, a New York. Questa decisione fu una vera e propria ribellione, « *il primo tentativo della vedova d'America di rifarsi una vita* ». Lentamente, ma con decisione, ella si è quindi sottratta all'influenza della famiglia del marito, alla memoria del quale è comunque legata in modo quasi ossessivo. « Jackie », come John Kennedy la chiamava, desidera che questa memoria torni ad essere « *un fatto suo privato* », dopo essere stata per anni, clamorosamente, di pubblico dominio.

Jacqueline Kennedy cerca insomma la strada per una possibile *privacy* negli affetti, nei ricordi, nella vita di tutti i giorni. Ha già dimostrato apertamente di volersi liberare dal *cliché* di « vedova dell'uomo più amato del mondo » ma, con il nome che porta, la sua volontà non è bastata. Così Jacqueline Kennedy non è ancora quello che, forse oggi desidera solo essere: una signora qualsiasi, che non intende annichilirsi nei ricordi ma, anzi, intende rifarsi una vita.

Luca Giurato

Uno svago sereno all'aria aperta

A pesca con lui

A pesca il silenzio è d'oro: i pesci fuggono e lui si innervosisce

I primi film americani del principio del secolo ci hanno offerto numerose immagini di attrici con le gambe (sempre bellissime) inguainate da stivali di gomma nell'acqua di un torrente, intente a pescare il salmone o la trota. I nostri torrenti di montagna più poveri d'acqua e di pesci non hanno mai attratto il mondo femminile armato di canne e lenze. Soltanto in questi ultimissimi anni le signore hanno incominciato ad apprezzare la pesca, sia pure soltanto per tenere compagnia al marito. Alcune invece si dedicano effettivamente con passione a questo sport che è senz'altro il più distensivo.

Con il pretesto della pesca, si ha l'occasione di immergersi nell'aria-luce-sole e si può godere una giornata all'aperto in santa pace. Al ritorno in città si riesce sempre a trovare una piccola trattoria di campagna con cucina casalinga per consumare una cenetta deliziosa con modica spesa.

Che cosa fa lei

Quando il marito è intento a pescare e «lei» non è ancora iniziata ai segreti di questo sport oppure non la interessa conoscere la filosofia della pesca, in genere fa i bagni di sole; si rimette in ordine le unghie; sferruzza un lavoro a maglia; modifica una gonna; si immerge nella lettura ed infine si rilassa completamente per guardare la natura. L'importante per la compagna del pescatore è di conoscere il gran segreto del silenzio: è la regola fondamentale per chi pratica la pesca. Quando ci sono i bambini è necessario fare rispettare il «lavoro» che sta facendo papà. Lungo i torrenti, i laghetti ed i fiumi il richiamo dei boschi e dei prati è invitante: si può passeggiare e scoprire il favoloso mondo della natura.

Se invece la signora si dedica alla pesca ed è ancora una principiante, sarà bene che ascolti attentamente le istruzioni del caso e quando incontrerà delle difficoltà tecniche mentre il compagno è intento al suo sport invece di brontolare o recriminare, si armi di pazienza ed aspetti il momento opportuno per chiedere schiarimenti. La pesca è da considerarsi una ricreazione dello spirito, una specie di yoga che non deve assolutamente essere disturbato.

Anche così la tintarella è assicurata

Con armi e bagagli

Sono diversi i tipi di pesca e di conseguenza varia il genere di attrezzatura. Per la pesca di lago o fiume che è la più diffusa occorre la canna da lancio. Un tipo un po' buono costa dalle 5 alle 10 mila lire, il mulinello che costa all'incirca 10 mila e gli ami numero 14-12 per le larve carnarie e quelli numero 6-7 per i lombrichi. Sopra l'amo si metteranno i galleggianti di sughero colorato e fra gli ami ed il resto il prezzo si aggira sulle 2 o 3 mila lire.

Oggi festeggiamo

I SANTI — S. Pio I papa. S. Olga (il nome significa «santa»). S. Silvano. S. Rachele (significa «mite come la pecora»).

OGGI martedì 11 luglio, il Sole è sorto alle 5,34 e tramonta alle 20,36. La Luna si trova nel 3° giorno: sorge alle 8,36 e tramonta alle 23,23.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Vladimir Nabokov in villeggiatura a Limone Piemonte

L'autore di «Lolita» cerca farfalle sotto le fronde dei boschi di Tenda

E' un turista tranquillo e diligente che in tempo di vacanze asseconda la sua passione per l'entomologia - Durante le escursioni «pensa» i capitoli di un nuovo romanzo - Non vuole parlare di libri né dare giudizi sui colleghi - Di sé dice: «Ho un buon carattere, ma ci sono cose che detesto. Ad esempio le radioline a transistor»

DAL NOSTRO INVIATO

Limone Piem., martedì sera.

Vladimir Nabokov, il famoso autore di Lolita, da un mese è in villeggiatura nella quiete di Limone Piemonte. Per la verità, le sue non sono vere e proprie vacanze. Al mattino si alza molto presto e si avvia solo per le vallate, sale fino al Cros, al lago Terrasole, alla Bisalta, sulla sommità del Colle di Tenda. Cammina cinque o sei ore, instancabile. Ha con sé una carta geografica di tipo militare, piena di dettagli, e una rete per prendere le farfalle che sono, insieme con la letteratura, la sua passione preferita. Al pomeriggio si chiude nel silenzio della sua camera, in un moderno hotel all'inizio del paese, e scrive: lavora ad un nuovo romanzo, cominciato tre mesi fa, di cui non si sa nulla. E' un villeggiante appartato, abitudinario, che alle nove di sera ha terminato la giornata. Niente mondanità, né clamore pubblicitario, né comitive chiassose. Mentre fuori la gente di sera passeggia a prendere il fresco, lui legge un poco, poi spegne la luce della stanza e va a letto.

Lo incontriamo nella hall dell'albergo, di pomeriggio, quasi di sorpresa. Dalla portineria gli hanno telefonato con parole prudenti. Esce dall'ascensore con la moglie, che è per lo scrittore come un nume tutelare: lui ha il viso arrossato dal sole, «bermuda» e maglietta; lei, magra e alta, indossa un paio di calzoni attillati. In questi giorni hanno ricevuto la visita del figlio, Dimitri, che è ripartito da poco per Monza. Vladimir Nabokov è gentile, ma l'idea di un'intervista non sembra entusiasmarlo troppo. E' per pura cortesia che accetta di scambiare qualche parola; seduti ad un tavolino: una conversazione che poi si protrarrà a lungo.

«Preferisco parlare di farfalle — dice *in perfetto francese* — che di libri. Qui ce ne sono di molto rare e interessanti. E' una fonte ricca di specie, si fanno piacevoli scoperte. La parola "farfalla" è quella che sento di più: la pronunciano spesso i bambini». *E il lavoro?* «Di solito scrivo al mattino, ma adesso al mattino vado a caccia». *Ogni tanto lo vedono tornare con qualche prezioso esemplare delle Alpi Marittime che mette da parte con cura: è un autorevole entomologo, regala le sue collezioni ai musei degli Stati Uniti. C'è perfino una farfalla che porta il suo nome.*

Con Nabokov non si può però non parlare di libri. Ha 68 anni, le sue opere sono tradotte in tutte le lingue, il romanzo «Lolita», che racconta la passione di un uomo di mezza età per un'acerba dodicenne, gli ha recato una fama clamorosa. La spregiudicatezza del soggetto, il sapore di scandalo che emana a prima vista hanno indotto molti a fraintendere il profondo valore del libro, il suo stile, la sua atmosfera. E' una vicenda ricavata dalla realtà? «No — risponde l'autore —, tutto inventato. Inventata la "petite fille" che è la protagonista, inventata l'America che fa da sfondo». *Accenniamo alla luce strana e intensa che nel romanzo avvolge figure e paesaggi.* «Anche quella inventata — *aggiunge sorridendo Nabokov* —, è stato un lavoro molto difficile».

All'inizio l'editore aveva paura di quel libro scabroso, ma negli Stati Uniti la censura non ha procurato noie. «Adesso "Lolita" — *interviene la signora Vera* — è bandito solo in Spagna, Portogallo e Sudafrica». *Dal romanzo è stato tratto perfino un film con Sue Lyon e James Mason.* «Un film bello — *commenta lo scrittore* — ma che avrebbe potuto essere più fedele. La vicenda è stata semplificata».

«Lolita», ad ogni modo, è l'opera che ha dato più gloria e denaro a Nabokov, insieme con «Laughter in the dark» *(Risata nel buio), altro romanzo che sarà presto ridotto in pellicola: una società ne ha già chiesto i diritti. Ma che cosa significa il successo per questo scrittore schivo?* «Niente — *afferma recisamente* —, scrivo per mio piacere». *Mentre fa le sue escursioni Nabokov pensa, poi si raccoglie nella sua stanza e riempie fogli con una matita. Disdegna la macchina per scrivere.* «Non sono dotato per la meccanica», *aggiunge con un sorriso. Del romanzo cui sta lavorando non vuol parlare. Inutile insistere. E' un segreto professionale. Molto diplomaticamente, non vuol parlare neppure degli scrittori viventi* («Ho degli amici e dei nemici»), *ma poi si lascia sfuggire che gli piacciono molto le opere di Salinger, soprattutto «Il giovane Holden» e i racconti.*

La signora Nabokov annuisce, sembra interpretare i pensieri del marito, ne segue le frasi parola per parola con garbo affettuoso. Ci spiega che prima di venire qui a Limone sono stati a Camogli, che di solito risiedono a Montreux in Svizzera. Lui ha lasciato da anni l'insegnamento universitario nello Stato di New York e a Boston («Un po' per l'età e perché diventava troppo faticoso preparare le lezioni»), *ma di quell'ambiente gli è rimasto un caro ricordo.* «Le università americane — *dice* — hanno biblioteche splendide, le nuove generazioni di studenti sono "très agréables"».

Come ha potuto, lui nato a Pietroburgo, a metà carriera cambiare lo strumento della sua arte, passando dalla lingua russa a quella inglese? «E' stato difficile — *confida Nabokov* — ma conoscevo l'inglese fin da bambino, ho sempre scritto "piccole cose" in inglese». *Tentiamo di rompere il cerchio di riservatezza, una specie di aristocratico pudore, e penetrare in una zona più intima. Accendiamo una sigaretta, ma nessuno di loro fuma. Nabokov dice che è stato un accanito fumatore fino a 48 anni, giungeva a 100 sigarette al giorno; poi ha smesso perché dormiva male ed aveva palpitazioni al cuore. Un medico di Boston glielo ha intimato.*

Come si considera Nabokov come uomo? «Ho un carattere assai buono — *dichiara* — e assai difficile. Ci sono molte cose che detesto. Ad esempio, le radioline a transistor. C'è gente che passeggia in questo paradiso portandosi dietro quella musica». *E con un gesto indica le vallate, al di là della finestra dell'albergo, come una silenziosa oasi profanata da qualche sconsiderato. Lo scrittore è rimasto piacevolmente impressionato dal paesaggio color verde intenso, pieno di affascinanti scorci e di rare farfalle. Una risorsa per il poeta e per l'entomologo.*

Ci sembra di rubargli del tempo prezioso e ci alziamo per congedarci. Qualcuno scatta una fotografia. «La foto che preferisco — *lui commenta mettendosi pazientemente in posa* — è la mia ombra che intravedo dietro di me quando sto seduto sullo skilift. E' una figura più svelta, più giovane». *Infine, mentre ci lasciamo, una raccomandazione:* «Scriva ciò che vuole. Ma si ricordi: non inventi nulla. Sono io che invento». *Poi se ne vanno, marito e moglie, tra camerieri deferenti. La loro villeggiatura è stata violata solo per breve tempo.*

Ernesto Gagliano

Vladimir Nabokov (a sinistra) si intrattiene con il Sindaco di Limone Piemonte

Studentesse americane ospiti d'Alessandria

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Sono giunte oggi ad Alessandria sedici studentesse americane ospiti di altrettante famiglie di alessandrine: il 6 agosto le giovani statunitensi partiranno per un viaggio attraverso le principali città d'Italia, accompagnate da un membro di ciascuna famiglia italiana, cui il viaggio stesso viene offerto come ringraziamento per l'ospitalità ricevuta.

Nella zona di Bari

Tre incidenti ferroviari in due ore

Un bimbo e un operaio morti

BARI, martedì sera.

(a. c.) Tre incidenti ferroviari nel pomeriggio di ieri, uno a Bari, l'altro a Cozze e il terzo a Bisceglie, tutti nel breve arco di due ore: il bilancio è di due morti e un uomo ancora in stato di «choc», ma quasi incolume dopo essere finito sotto un locomotore; le vittime, sono un bimbo di cinque anni, Antonio Francioso, da Campi Salentina, precipitato dal treno in corsa dopo la stazioncina di Cozze, e il ferroviere Vito Lomoro, di 38 anni, da Giovinazzo, ucciso da un accelerato nella stazione di Bisceglie mentre lavorava lungo la linea.

Il protagonista fortunato dell'incidente verificatosi alla stazione centrale di Bari è il sessantaduenne Gaetano D'Amore, il quale stava attraversando il terzo binario e non ha visto che sopraggiungeva un locomotore con alcuni vagoni: una fortunata circostanza ha voluto che l'uomo finisse col corpo proprio in mezzo ai binari, per cui il locomotore gli è passato sopra, ma senza toccarlo; quando i ferrovieri accorsi l'hanno tirato fuori l'uomo era spaventatissimo, ma quasi illeso.

Il secondo incidente è accaduto pochi minuti dopo quando un treno, partito da Bari, aveva appena sorpassato la stazioncina di Cozze e correva a 120 km. all'ora verso Polignano: in circostanze non ancora bene accertate il piccolo Antonio, spalancato uno sportello, è stato trascinato fuori dal risucchio d'aria. Nessuno s'è accorto subito della disgrazia; il conduttore delle Ferrovie Egidio De Leonardis, sentita la mamma e la zia del bimbo, con le quali il piccolo Antonio tornava da Torino, che lo cercavano, ha scorto lo sportello aperto ed ha intuito l'accaduto: ha azionato l'allarme e il treno s'è fermato quando ormai era giunto alla stazione di Polignano. Il povero bimbo è stato poi ritrovato sulla massicciata ormai in fin di vita. Moriva poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Monopoli.

Il terzo incidente è avvenuto a Bisceglie e la vittima è Vito Lomoro, che stava effettuando lavori alla linea elettrica sui binari all'uscita dalla stazione allorché un accelerato proveniente da Barletta e diretto a Bari è transitato urtandolo e scaraventandolo sulla massicciata: il poveretto è morto sul colpo.

Mozione al voto del Consiglio comunale

Proposta un'inchiesta ad Aosta sullo «sgravio» fiscale a Caveri

L'indagine di una commissione dovrebbe chiarire le circostanze della mancata imposizione tributaria per quattro milioni sui terreni del «leader» dell'Union Valdôtaine - L'ex sindaco e l'ex assessore alle Finanze sono già stati censurati per avere insabbiato la pratica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aosta, martedì sera.

Il Consiglio comunale d'Aosta sarà chiamato nella sua prossima seduta, peraltro non ancora fissata, a discutere la mozione presentata ieri dal consigliere Gian Franco Fisanotti, già dell'«Union Valdôtaine» (movimento dal quale è stato espulso) ed ora indipendente, nella quale chiede la nomina di una commissione municipale d'inchiesta sulla mancata imposizione tributaria d'imposta sulle aree fabbricabili a carico dell'avvocato Severino Caveri, leader del movimento autonomista.

Già l'11 ottobre dello scorso anno il Consiglio comunale di Aosta deplorò con una mozione di censura, approvata a maggioranza, il comportamento di due suoi amministratori, i comunisti ragionier Giulio Dolchi ex-sindaco, e Luigi Monami, ex-assessore alle finanze, che avrebbero evitato — durante il loro mandato — che l'allora presidente della Giunta avv. Caveri, alleato politico, sborsasse la somma di oltre quattro milioni di lire dopo un accertamento d'ufficio dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, di cui alla legge 5 marzo 1963 n. 236, dichiarata poi illegittima in data 4 maggio 1966 con sentenza della Corte Costituzionale per quanto concerne la sua retroattività.

I due amministratori furono accusati apertamente in Consiglio di aver insabbiato la pratica. Il sindaco democristiano Chanu, succeduto al comunista Dolchi, rispondendo in seguito ad un'interpellanza presentata sempre sullo stesso argomento dal consigliere Fisanotti, nel dicembre 1966, ebbe modo di specificare che nessuna denuncia sulle aree fabbricabili di proprietà del Caveri e dei suoi fratelli era stata presentata dal Caveri stesso per un terreno di via Torino in Aosta, su cui era stato costruito un condominio. E questo in contrasto a quanto il Caveri aveva asserito con ricevute alla mano.

Il sindaco Chanu nella stessa seduta s'impegnò inoltre a proseguire l'inchiesta amministrativa, riservandosi di rivolgere le dovute istanze alla magistratura, qualora la gravità degli elementi emersi fosse tale da comportare l'esame degli organi giudiziari. Non avendo la cosa avuto seguito, il consigliere Fisanotti è ritornato nuovamente alla carica.

Una volta nominata la commissione, composta da rappresentanti di tutti i partiti, spetterà a questa di chiarire in modo definitivo i lati oscuri della vicenda e di arrivare, se del caso ad una denuncia alla magistratura.

I protagonisti della vicenda non hanno rilasciato dichiarazioni. Hanno tenuto però a far presente di essere «tranquillissimi». L'avvocato Caveri a suo tempo dichiarò che aveva presentato ricorso contro l'imposta nei termini di legge. L'assessore Monami, a sua volta, dichiarò: «Il fascicolo Caveri non è affatto sparito come si vuol sostenere, né è mai uscito dal Comune. E' sempre stato sul tavolo dell'allora sindaco Dolchi».

i. v.

GENOVA: conclusa la requisitoria del P. M.

Al «processo della droga» sono di turno i difensori

Le arringhe occuperanno le udienze di oggi e domani - La sentenza prevista per giovedì - Chiesti tre anni e 4 mesi per la pittrice tossicomane - Il rappresentante dell'accusa ha chiesto che i quattro medici che figurano tra gli imputati siano esclusi dal beneficio delle attenuanti generiche - Dure parole nei confronti del vigile urbano e del frate cappuccino

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

«Non pene esemplari o drastiche, ma strettamente adeguate e proporzionate alla gravità dei fatti». Con queste parole il pubblico ministero dott. Nicola Marvulli ha concluso ieri sera, davanti al Tribunale di Genova, la sua requisitoria al processo per il «giro» di droga che faceva capo a Maria Rosa Faccin, la ventiseienne pittrice morfinomane. Le pene proposte dal magistrato sono state contenute nei minimi stabiliti dal codice penale; inoltre, per undici dei quindici imputati, il P.M. ha dichiarato di non opporsi alla concessione delle attenuanti generiche che diminuiscono di un terzo le stesse pene. Unica preclusione, l'estensione di questo beneficio ai quattro medici coinvolti nella vicenda.

Per due di essi, il dottor Giancarlo Casadei, medico condotto di Meldola (Forlì) e il dott. Emilio Amato, medico presso l'ospedale Fatebenefratelli di Benevento, egli ha chiesto la condanna, rispettivamente, a 3 anni e 4 mesi e 3 anni e 5 mesi di reclusione, oltre all'interdizione perpetua dalla professione sanitaria. Per gli altri due, il dott. [illegible] Massa di Genova e il dott. Eugenio Repetto di Finale Ligure, l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di tentata circonvenzione d'incapace e la condanna al pagamento dell'ammenda di 150 mila lire per omessa denuncia dello stato di tossicomania riscontrato alla pittrice.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, l'accusa di tentata circonvenzione si riferisce al fatto che i due medici «abusando dello stato di bisogno e di inesperienza di Maria Rosa Faccin, desiderosa di essere sottoposta alla cura di disintossicazione, avevano fatto credere alla stessa che per ottenere tale risultato senza denunciarla alla polizia e al prefetto era necessario un esborso di oltre due milioni». In verità, l'accusa non ha trovato conferma nell'istruttoria dibattimentale, essendo risultato che i due medici s'erano limitati a sottoporre alla donna un preventivo di spesa per il ricovero in clinica.

Ben diversa, invece, la posizione processuale del dott. Giancarlo Casadei e del dott. Emilio Amato. Del primo il magistrato ha detto: «E' il più obbietto degli imputati, perché, pur conoscendo quelli che sono gli effetti della droga, non ha esitato a trasformarsi in cliente d'una morfinomane e a pagarla con le vili monete del veleno cerebrale che degenera e uccide». Del secondo: «Superando ogni vincolo di coscienza ha addirittura sottratto dall'ospedale una fiala di morfina che ha consegnato alla donna, in contropartita delle sue prestazioni, pur conoscendo il suo stato di tossicomane». Questo furto, nel conteggio della pena, ha fruttato al dott. Emilio Amato la maggiore condanna proposta dal Pubblico Ministero: 3 anni e 5 mesi.

Gherardo Murgia, uno dei protagonisti. Vice brigadiere dei vigili urbani di Genova, ha sempre sostenuto d'essere entrato nel «giro» della droga per conto dei carabinieri allo scopo di smascherare una banda internazionale di trafficanti. «La verità è — ha detto il pubblico ministero — che questo 007 delle contravvenzioni stradali ha tradito e ingannato tutti: la moglie e i figli, l'amante Maria Rosa Faccin nel cui cuore aveva fatto breccia, i carabinieri, la propria divisa. Egli voleva soltanto sfruttare il più a lungo possibile la situazione di comodità in cui era venuto a trovarsi: permessi dal comando, gite con l'amante, soldi dall'amante. Gherardo Murgia ha la pesante responsabilità di aver visto la donna intossicarsi e di aver contribuito alla sua distruzione fisica falsificando quattordici ricette». Pena richiesta: 3 anni e 4 mesi.

Un altro protagonista: padre Domenico Mauro, frate cappuccino, al secolo Domenico Brezzo. «Un religioso che ha prostituito la propria coscienza alle voglie della passione. Anch'egli prezzolava la donna con false ricette, ma dirà poi ai giudici che egli ignorava che esse prescrivessero stupefacenti. Come credere ad un uomo di questa fatta che è stato per anni cappellano del reparto di radiologia dell'ospedale di San Martino dove la morfina è pane quotidiano per gli ammalati?». Pena richiesta: due anni e otto mesi.

Gli altri imputati sono figure minori, ma non per questo il pubblico ministero è stato meno severo. Ecco infatti le sue richieste: Giacomo Lupi, 3 anni e 2 mesi; ingegner Domenico Porcelli, 2 anni e 6 mesi; geometra Erzario Bevere, 2 anni e 6 mesi; Leda Simoni e Anita Romano, 2 anni, 5 mesi e 15 giorni ciascuna; Giordano Corpetti, 2 anni, 4 mesi e 25 giorni; Alessandro [illegible] (unico imputato contumace), 2 anni e 7 mesi; Giuseppe Sottile, 2 anni e 8 mesi. Complessivamente, il magistrato, ha chiesto per tredici imputati 34 anni e 2 mesi di reclusione.

Stamane è cominciato il torneo oratorio dei difensori. Ha parlato l'avv. Renato Piccinino, patrono del dott. [illegible] Massa e del dott. Eugenio Repetto, i due imputati a piede libero.

Filiberto Dani

L'imputato Fra Mauro in abiti borghesi giunge in Tribunale

Sentenza all'Assise di Genova

Cinque anni all'autista autore della rapina in casa del padrone

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Due dei tre autori della brutale rapina avvenuta nel marzo del 1966 nell'abitazione dell'avv. Domenico Borasio, presidente dell'«Eridania», in piazza Rossetti 1, alla Foce, sono stati processati dalla Corte d'Assise e condannati. Sono l'ex-autista della vittima, il ventottenne Pierino Fabbri, da [illegible] (Siena) dove abita in via Mercato 12 ed il venticinquenne Carlo Chiucchi, da Genova. Al primo sono stati inflitti 5 anni e 4 mesi di reclusione, al secondo 4 anni e 8 mesi. La sentenza è stata pronunciata nella tarda serata di ieri.

Il 20 marzo 1966, l'avvocato Borasio e la signora si erano fatti accompagnare in chiesa in macchina dal loro autista Pierino Fabbri. Dopo la funzione la coppia si recò in un vicino ristorante, dov'era attesa da amici per una colazione. Si erano appena messi a tavola quando, trafelato e sconvolto, comparve l'autista. Concitatamente egli riferì che, tornato a casa, aveva trovato la domestica, Maria Agnese Pagano, legata ed imbavagliata. Alcuni sconosciuti, penetrati nell'abitazione ed immobilizzata la donna, avevano certamente rubato qualcosa dato che alcune camere erano a soqquadro.

L'avv. Borasio, corso a casa e constatato di persona che non vi era nulla di esagerato nel racconto, avvertì subito la Squadra Mobile. Nel giro di 24 ore gli agenti, guidati dal dirigente dott. Angelo Costa, riuscirono a identificare i due materiali autori del colpo, i genovesi Carlo Chiucchi e Carlo Villa, di 27 anni, ed individuarono pure in Pierino Fabbri colui che aveva suggerito l'impresa fornendo particolari informazioni e, addirittura, lo strumento per entrare in casa — cioè una chiave falsa — nel caso in cui l'espediente di avere lasciato l'uscio socchiuso fosse fallito. Gli agenti della «Mobile» arrestarono due dei partecipanti all'impresa, Chiucchi e Fabbri.

Gran parte della refurtiva, 620 mila lire in contanti, preziosi per il valore di oltre due milioni, una pelliccia di visone e una di castoro per il valore complessivo di quattro milioni fu ben molto tempestività recuperata. Il Villa però, riuscì a scappare in Francia, poi in Spagna e, infine, in Belgio, dove è stato di recente arrestato e condannato per una rapina colà commessa.

E' stata proprio questa condanna a impedire al Villa di essere presente al processo in Italia perché il Belgio ha già condizionato l'esecuzione della già concessa estradizione allo sconto della pena. La Corte d'Assise di Genova, pertanto, stralciata dal processo la posizione di Villa, ha rinviato il suo processo a nuovo ruolo, mentre ha celebrato quello riguardante Chiucchi e Fabbri.

f. d.

Appeso ad una gru

A Cesenatico, un aereo da turismo è rimasto incagliato in una gru a 8 metri da terra

Tra partigiani del vecchio e fautori del nuovo

La sentenza sul caso Viola divide la Sicilia in due fazioni

La vittoria, con l'inasprimento delle pene deciso dal tribunale d'appello, è andata a coloro che sollecitano la fine di usi e tradizioni medioevali - Gli imputati ricorrono in Cassazione

Nostro servizio particolare

Alcamo, martedì sera.

Pur essendo da tempo nell'aria, l'inasprimento delle pene inflitte, in sede di appello, agli imputati del «caso Viola», ha suscitato egualmente una certa sorpresa. In verità non era poca la gente che, sino all'ultimo, pur avendo preso il dibattimento una svolta ben definita, si attendeva una sentenza più mite della precedente per tutti gli imputati, quasi che il tempo trascorso dal clamoroso ratto di Franca Viola — poco più di un anno e mezzo — avesse reso più leggere le responsabilità degli imputati.

Invece è accaduto il contrario. Al maggiore imputato, Filippo Melodia, che il Tribunale di Trapani aveva condannato a undici anni di reclusione, sono stati dati tredici anni; coloro che erano stati riconosciuti suoi complici e che in primo grado erano stati condannati a quattro anni e quattro mesi di reclusione, hanno subito un aumento di pena di cinque mesi; a eccezione di Vincenzo Melodia che, condannato in Tribunale, adesso è stato assolto. Al contrario un altro imputato, Giovanni Daidone, che era stato assolto, è stato condannato in appello.

Praticamente la Corte di Appello ha condannato, oltre a Filippo Melodia, sette coimputati e ne ha assolti cinque, quattro per insufficienza di prove, uno con formula piena. I difensori degli otto giovani condannati e dei quattro assolti per insufficienza di prove hanno già deciso di ricorrere in Cassazione.

Contrariamente a quanto si pensava, la Corte è rimasta in camera di consiglio per quasi nove ore, ossia due ore di più che al processo di Trapani. L'inasprimento della pena nei confronti del maggiore imputato è dipeso dal fatto che i giudici, stavolta, l'hanno ritenuto colpevole anche di sequestro di persona in pregiudizio del piccolo Mariano Viola, il fratellino della ragazza rapita dal Melodia. Quando, infatti, la mattina del 26 dicembre 1965 Filippo Melodia e i suoi complici irruppero nell'abitazione dei Viola e si portarono via Franca, dopo avere stordito a pugni la madre, il bambino, nel tentativo di sventare il ratto, si attaccò alle vesti di sua sorella e non lasciò più la presa. Allora i rapitori, sia pure di malavoglia, portarono via anche lui. Nel pomeriggio, però, lo rimisero in libertà.

Stamani, a Palermo, i giornali sono andati a ruba. Per tutta la giornata in città, nelle case, nei locali pubblici e in strada non s'è parlato d'altro se non del processo appena concluso. Una certa sensazione ha destato l'atteggiamento quasi distaccato e sereno con cui Filippo Melodia si è sforzato di accogliere la sentenza. Il giovane non ha battuto ciglio. Anche i suoi complici hanno accolto il verdetto con apparente tranquillità. I parenti dei condannati, invece, erano disperati. Subito dopo la lettura della sentenza, numerose donne — madri, mogli e sorelle degli accusati — hanno preso a singhiozzare invocando fra le lacrime i loro congiunti.

La reazione degli abitanti di Alcamo, il grosso centro dove vive Franca Viola e dove ebbe luogo il clamoroso rapimento della giovane, è stata sotto certi aspetti imponente, e questo era scontato in partenza. Ieri, sino a notte inoltrata e stamane, folti gruppi di persone hanno commentato la conclusione del caso giudiziario. Nonostante che in quest'anno e mezzo molte polemiche si siano sopite e gli animi, una volta infervorati, si siano man mano quasi raffreddati, tuttavia ognuno ha voluto dire la sua. In definitiva, il paese — come del resto tutta la Sicilia — è diviso in due fazioni: coloro che hanno accolto questa severa sentenza con soddisfazione e quelli, anch'essi numerosi, che — al posto dei giudici — avrebbero, al massimo, inflitto agli imputati delle pene miti.

Qualcuno, ancora oggi, parteggia apertamente per Filippo Melodia, proprio sulla falsariga di una mentalità medioevale. Per rendersi conto di quante file di barricate ci sono, basti pensare che una volta, sempre ad Alcamo, due gruppi di giovani decisero di disputare un incontro di palla a volo tra i «Viola» (ossia coloro che parteggiavano per la ragazza rapita) e i «Melodia», vale a dire quelli che si sentivano più vicini al giovane rapitore. L'incontro, che si inseriva giusto nel cuore di una polemica su un fatto di costume che era sulla bocca di tutti gli italiani, venne vietato, ma i giovani lo disputarono egualmente con uno stratagemma: indossando da una parte maglie di color viola e dall'altra casacche con dipinte vistose note musicali.

Tornando alla reazione alla sentenza del processo, sarebbe interessante sapere cosa ne pensi lei, Franca Viola, la ragazza rapita. La giovane, però, se ne è restata in casa e ha rifiutato di vedere chicchessia. Stavolta ha evitato nel modo più tassativo di pubblicizzare il proprio stato d'animo. Anche prima del processo Franca (che praticamente vive da parecchi mesi tappata in casa proprio per sottrarsi alla curiosità morbosa della gente) ha rifiutato di farsi intervistare. Ha persino rifiutato alcuni milioni di un settimanale italiano e il lauto compenso di una rivista inglese.

Franco Sampognaro

L'avv. Pugliese cerca di consolare il Melodia dopo la sentenza

Oscuro dramma la sera di venerdì nel Mediterraneo

Marinaio ucciso da un nostromo su una petroliera diretta a Genova

La vittima, un giovane finlandese, colpito al petto da numerose coltellate, è morto dopo un giorno di agonia. L'assassino, uno spagnolo di 39 anni, è stato arrestato ieri sera quando la nave ha attraccato al porto ligure

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Dramma a bordo della petroliera svedese *Harry Trapp* del compartimento di Goteborg, giunta stanotte nel porto petroli di Multedo, a Genova: un giovane marittimo finlandese, Arvo Antero Alhonoja, di 25 anni, che sulla «tank» svolgeva le mansioni di vigile del fuoco, è stato ucciso a coltellate dal nostromo spagnolo Luis Rodrigues, di 39 anni, da Huelva.

La notizia si è saputa quando la *Harry Trapp*, una petroliera di 25 mila tonnellate di stazza lorda appartenente alla compagnia «Rederiaktiebolaget Bifrost» di Goteborg, ha attraccato al pontile «B» di Multedo. Il giovane Alhonoja è stato accoltellato durante la navigazione della motocisterna da Es Sider, in Libia, a Genova. Alhonoja, nato a Espo e abitante a Tapiola in via Mantyvta 4, è venuto a diverbio con il nostromo Luis Rodrigues la sera del 7 luglio, dopo che la *Harry Trapp* era da poco partita da Es Sider. I motivi della lite non sono stati ancora chiariti. Dai primi interrogatori compiuti dalla polizia dello scalo marittimo di Genova, pare tuttavia che essi non fossero gravi.

I due si trovavano in una saletta attigua alla biblioteca e conversavano pacatamente. Poi si sono diretti nella cabina di Alhonoja e qui la discussione ha assunto un tono concitato. Ad un tratto si è udito un urlo e dalla cabina è uscito Alhonoja tenendosi le mani strette al petto inondato di sangue. Raggiunta la sala da pranzo dei marinai, il marittimo finlandese è stato soccorso da alcuni compagni, mentre Rodrigues, portatosi in coperta, gettava in mare il grosso coltello insanguinato. Per ordine del comandante dell'unità, capitano di lungo corso Viking Nilsson, di 52 anni, da Halsingborg (Svezia), l'equipaggio ha immobilizzato l'assassino e lo ha rinchiuso in una cabina.

Arvo Alhonoja è stato immediatamente curato con i mezzi di bordo, ma, nonostante le istruzioni ricevute via radio da una stazione di assistenza ai marittimi, il giovane è riuscito a sopravvivere soltanto un giorno. Le numerose coltellate ricevute al petto gli avevano leso irrimediabilmente gli organi interni.

All'arrivo a Genova, la polizia dello scalo marittimo è salita a bordo per compiere indagini sulle cause che hanno originato il fatto. Luis Rodrigues non ha saputo o voluto dare risposte esatte; è stato dichiarato in arresto e tradotto a Marassi. Prima però è stato portato all'ospedale «San Martino» dove i sanitari gli hanno medicato alcune ferite alle mani. Interrogato nuovamente nella notte, Rodriguez ha dichiarato che il finlandese lo perseguitava. A suo dire la sera del 7 luglio Alhonoja lo avrebbe minacciato per l'ennesima volta con un coltello; egli allora glielo strappò dalle mani e lo accoltellò al petto.

f. d.

Rinviato il processo per sfruttamento dal tribunale d'Alessandria

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) L'assenza del sanitario, che ha sottoposto a perizia psichiatrica Franco Brusa, il ventiquattrenne comasco accusato di sfruttamento e favoreggiamento in danno di Carla Robotti, di 30 anni, l'alessandrina che nel marzo scorso con la sua segnalazione in questura ha determinato l'arresto dell'attuale imputato, ha portato al rinvio del processo fissato a suo carico per stamane dinanzi alla seconda sezione del nostro tribunale.

Rinviato il processo si sono, però, appresi alcuni interessanti particolari riguardanti il Brusa: egli, infatti, dal carcere, prima di attuare ben tre tentativi di suicidio, ha scritto una lunga lettera-testamento al procuratore della Repubblica, nella quale, dopo aver negato le gravi accuse mosse dalla Robotti (a detta della quale in quattro anni il comasco le aveva sottratto venti milioni guadagnati con la sua illecita attività) dichiara che egli non si fece affatto mantenere dalla donna.

I suoi guadagni — sostiene — realizzati facendo il contrabbandiere gli consentivano di vivere agiatamente; anzi, a suo dire, egli era solito fare molti regali alla ragazza alessandrina, che aveva anche più volte cercato di riportare sulla retta via. Oltre ai due imputati era presente in aula anche la parte lesa.

Ripescato al largo di Camogli un cadavere in decomposizione

Genova, martedì sera.

Un cadavere, presumibilmente di un uomo, è stato ripescato ieri notte da un rimorchiatore a 20 miglia al largo di Camogli. Il corpo è in avanzato stato di decomposizione per cui non è possibile accertarne l'identità.

Oggi, molto probabilmente si procederà all'autopsia, che chiarirà forse le cause della morte. Il fatto però che attorno al corpo fosse assicurata una cintura di salvataggio potrebbe già permettere di escludere a priori l'ipotesi del suicidio.

E' accaduto a Salerno

Insegnante di matematica aggredita a pugni e calci dalla madre di un allievo

SALERNO, mart. sera.

Un'insegnante di matematica e fisica, Maria Rosaria Mazzia, di 30 anni, è stata aggredita e colpita a pugni e calci da due donne rimaste sino ad ora sconosciute. Il fatto è avvenuto lungo la strada panoramica che da Salerno porta a Vietri sul mare.

La professoressa Mazzia stava passeggiando insieme con il fidanzato quando è stata affrontata dalle due donne, scese da un'utilitaria in sosta ai bordi della strada.

Dopo aver rivolto frasi irriguardose all'indirizzo dell'insegnante, le due sconosciute, prima che potesse giungere qualche passante, sono risalite a bordo della loro vettura e si sono allontanate a forte velocità.

La Mazzia, colta da choc, è stata trasportata con una auto di passaggio all'ospedale di Salerno. Appena si è riavuta ha dichiarato alla polizia di ritenere che una delle due donne possa essere la madre di un suo alunno.

Il delitto della mondana uccisa a Parma

La Questura ricerca un giovane ultimo cliente dell'anziana donna

Dal nostro corrispondente

Parma, martedì sera.

La questura sta attivamente ricercando un giovane vestito di scuro, alto, che, secondo le testimonianze raccolte da una vicina di casa, sarebbe stato l'ultimo «cliente» di Bianca Miodini, l'anziana mondana (aveva compiuto da qualche giorno 68 anni) trovata strangolata ieri mattina nella «stanza di lavoro» di Borgo Merulo, l'antico «borgo della morte» famoso fino a qualche anno fa per essere sede di una delle più malfamate «case» in funzione nella nostra città.

La Miodini sarebbe stata vista alle due di ieri mattina rientrare con uno sconosciuto. Poi, più nessuno la avrebbe né vista né udita, e soltanto alle ore 11 Ennio Calzolari Camisani di 59 anni, nobile decaduto, convivente con la Miodini, ha scoperto il cadavere supino sul letto.

La relazione fra la donna e il Camisani durava ormai da vari anni. L'uomo era il marito di Domenica Rustici, la donna che il 5 novembre del 1964 fu rinvenuta uccisa in un boschetto a Mariano, a pochi chilometri dal centro. Nonostante non vi fossero segni evidenti di delitto si ritenne che fosse stata strangolata e per lo meno soffocata. Comunque, la perizia eseguita sul corpo non riuscì a dare una spiegazione sicura della morte. Con la Rustici il Camisani aveva avuto due figli, ormai adulti.

Gli inquirenti hanno interrogato a lungo il Calzolari Camisani. «Alle 21 di domenica — ha dichiarato — ero andato a dormire e mi sono svegliato verso le due e mezzo del mattino successivo. A quell'ora ero solito ritrovarmi al fianco Bianca, che dormiva nella camera da letto al primo piano dello stabile al cui pianterreno era la "stanza di lavoro". Sono sceso — ha proseguito — ed ho visto che dalle fessure della porta filtrava ancora luce, ed allora sono riandato a letto».

Il racconto di Ennio Calzolari Camisani alla questura è proseguito con la descrizione delle faccende mattutine. Mi è alzato alle otto, ha fatto le pulizie di casa, ha lavato le scale, poi è uscito per fare la spesa, come tutti i giorni. Verso le undici è ritornato a casa: la donna non era ancora salita e la porta della stanza al pianterreno era chiusa con lo scatto che non permette la apertura dall'esterno. L'uomo ha chiamato varie volte la Miodini ma, non ottenendo risposta, ha preso la chiave (una l'aveva lui, una la donna) e ha aperto. «Bianca sembrava addormentata. Mi sono avvicinato, l'ho rimessa in giusta posizione perché era di traverso, ho cercato di svegliarla. Soltanto dopo un po' ho capito che era morta, allora sono andato ad avvertire la questura».

Aldo Curti

INCREDIBILE EPISODIO NELLA CAPITALE DEL PAESE

A Roma: respinta dall'ospedale partorisce in mezzo alla strada

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Assistita da alcuni passanti, una donna di 44 anni ha dato alla luce, stamane all'alba, una bimba su un marciapiede davanti al numero 42 di via Carlo Denina, nel popoloso quartiere Appio-Latino.

Madre e figlia ora stanno abbastanza bene. «Ero andata alla maternità del S. Giovanni per essere ricoverata — ha detto la donna agli agenti del posto di polizia dell'ospedale —, ma sono stata respinta». Sull'episodio è in corso un'inchiesta della polizia.

La partoriente, Lucia Del Monaco, era uscita di casa ieri sera dicendo alla madre che sarebbe andata al S. Giovanni «perché il parto era vicino». Invece, stamane alle 5, alcuni inquilini dello stabile di via Carlo Denina hanno sentito delle grida: si sono affacciati ed hanno visto la donna dolorante, a terra. Qualcuno è sceso; una signora ha compreso cosa stava succedendo ed ha portato un po' di panni puliti.

La bimba è nata per terra. Subito dopo è arrivata l'auto del commissariato di zona che ha accompagnato neonata e puerpera al S. Giovanni, l'ospedale da dove — secondo il racconto di Lucia Del Monaco — la donna era stata respinta solo poche ore prima.

r. r.

RICCARDO CUOR DI LEONE

Jolanda de Blossac

Un gigantesco guerriero barbuto accolse i due gentiluomini nella sala del castello

RIASSUNTO — *Una sera, smarritosi nella campagna ai confine fra la Normandia e il Maine, Riccardo Cuor di Leone, principe ereditario della corona d'Inghilterra, chiede ospitalità per sé e per il suo paggio Biondello al castello di Blossac. Le guardie lo respingono, ma compare fra loro una donna vestita di bianco, verosimilmente la castellana, e con voce soave ordina: «Aprite a questi stranieri e che siano i benvenuti!».*

2 L'ordine della bianca signora viene eseguito. Il ponte levatoio si abbassa, Riccardo e Biondello entrano. Dopo aver consegnato i cavalli ai palafrenieri, i due ospiti sono accompagnati in una sala bassa del castello ove arde un grande camino. Lì gli accordi e il canto va dritto al cuore del principe. «Che cos'è questo canto melodioso?» egli chiede. «E' la nostra amabile sovrana — risponde Rodolfo — Jolanda di Gourdon, baronessa de Blossac. Da qualche tempo è sola con le sue donne al castello, e inganna la attesa del marito lontano cantando antiche ballate...». «Voglio vedere questa signora — esclama con foga Riccardo — voglio ringraziarla dell'ospitalità e farle i complimenti per l'armonia del suo canto!». «Questo non è possibile. Nemmeno se fosse Riccardo Cuor di Leone in persona vi sarebbe concesso di vederla». «E perché?». «Perché tali sono gli ordini che ho ricevuto». A poco a poco la sala si affolla di soldati che vengono a scaldarsi al fuoco del camino. Ric-

«E' la nostra amabile signora che in assenza del marito inganna il tempo cantando...»

accoglie un gigantesco guerriero dal viso barbuto. Gli stranieri si presentano come Edgardo di Westbury, cavaliere inglese, ed Edoardo, suo paggio e menestrello. «E io — replica il colosso — sono Rodolfo, governatore di questa fortezza. Poco fa, a quanto mi hanno riferito le guardie, parlavate con prepotenza. Se la nostra graziosa castellana non avesse interceduto in vostro favore, davvero non sareste entrati!». «Sta zitto, rozzo Golia» risponde Riccardo irritato. E afferra il gigantesco Rodolfo per la cintura. Ma il colosso cala una mano di ferro sul suo braccio e lo obbliga a lasciare la presa.

La disputa minaccia di degenerare. Ma all'improvviso si ode il suono di un liuto, e dopo un preludio puro e delicato, una voce angelica si leva sucardo e Biondello si addormentano avvolti nei mantelli. Per tutta la notte il principe sogna la bella castellana che ha intravvisto solo per pochi istanti illuminata dalle torce.

Il mattino seguente i due viaggiatori si rimettono in marcia senza aver rivisto la bella baronessa de Blossac. Cavalcando verso la sua residenza, Riccardo espone al compagno un ardito progetto per conquistare il cuore dell'inaccessibile Jolanda.

Di lì a qualche giorno una timida ragazza bionda si presenta alla signora de Blossac. Ha con sé lettere di raccomandazione firmate da grandi personaggi della corte d'Inghilterra. Jolanda l'assume come lettrice, musicista e donna di compagnia.

SEGUE: Bertrande

Poco dopo una ragazza si presentò alla baronessa con lettere di raccomandazione

Sessant'anni di successi e di lotte dei granata

Per «ricostruire» il Torino non bastano gli stranieri

Beniamino Santos, il primo «cannoniere» granata dopo Superga, in azione in un «derby»; a destra Carlo Parola

La sera del 4 maggio 1949, l'aereo del Torino si schianta contro il muraglione della Basilica di Superga. Muoiono diciannove giocatori, due dirigenti, due tecnici, tre giornalisti, uno degli organizzatori del viaggio ed i quattro uomini dell'equipaggio. Nessuno si salva dal tremendo urto, la leggendaria squadra granata scompare al ritorno da Lisbona, dove si è recata per una gara amichevole a favore di Ferreira, il capitano del Benfica che lascia il calcio. Il mondo piange i campioni caduti, i funerali si svolgono a Torino con una immensa partecipazione di popolo.

8 *Per giorni e giorni, dopo i funerali di venerdì 6 maggio 1949, al Cimitero di Torino, dove sono sepolti molti degli atleti morti sul Colle di Superga, continua il commosso omaggio degli sportivi. Gente che non ha avuto il coraggio di partecipare ai funerali, che non si è sentita di salire gli scaloni di Palazzo Madama dove le bare erano rimaste allineate nelle ventiquattr'ore successive alla sciagura, si reca ora presso le tombe dei campioni granata: chi può porta un fiore, chi non può sosta in preghiera, tutti piangono quei giovani scomparsi nel pieno degli anni, nel pieno della forza. Il 12 maggio le maglie granata sbucano di nuovo dal sottopassaggio di via Filadelfia: lo scudetto 1948-'49 è stato assegnato al Torino (che guidava la classifica davanti all'Inter al momento della tragica trasferta a Lisbona) per unanime desiderio di tutte le società e della Federazione, e le quattro gare che mancano alla conclusione ufficiale della stagione vengono disputate dalla formazione ragazzi.*

Sono gli allievi di Lievesley, sono i giovani che crescevano sicuri all'ombra dei grandi campioni scomparsi, fra i quali ognuno si era scelto il suo idolo, l'esempio da seguire. Vandone negli allenamenti osservava Bacigalupo per cercare di rubargli il segreto di tanta abilità, Giuliano non aveva occhi che per Castigliano, Gianmarinaro sognava di ripetere un giorno le imprese di capitan Mazzola, Marchetto tentava le acrobazie, i «numeri», del buon Gabetto. Giocavano in avanspettacolo al grande Torino, segnavano valanghe di goals, aspettavano il momento in cui sarebbero stati immessi, gradualmente, in prima squadra.

Attendevano impazienti il giorno dell'esordio in serie A e ci si trovano tutti insieme, in un pomeriggio pieno di commozione e di lacrime, contro la Fiorentina che schiera pure (come Genoa, Samp e Palermo nelle restanti gare) una formazione giovanile. Fanno onore al Torino lottando al meglio delle loro possibilità, vincono tutte le partite che rimangono, consentono alla società di finire l'annata con 60 punti, cinque di vantaggio sul secondo. Per loro, e per il calcio italiano, qualcosa si è spezzato a Superga: il periodo delle speranze e dei trionfi è finito. Privi dell'esempio trascinatore degli atleti morti sulla collina torinese, i giovani granata non riusciranno più a proseguire verso i traguardi che sembravano alla loro portata: pochi di essi arriveranno a giocare con successo nella massima divisione. Qualcosa di simile accade alla Nazionale. Il Torino garantiva una base solida, sulla quale tentare innesti, fare esperimenti: morti i campioni la ricostruzione è stata difficile, ancora oggi non si è ritrovata la strada giusta.

Mentre i giovani granata concludono il campionato, il 26 maggio allo stadio comunale 50 mila spettatori assistono ad una partita nata da un grande gesto di solidarietà: pochi giorni dopo la sciagura di Superga il presidente del River Plate, Antonio Liberti, aveva telefonato a Ferruccio Novo per esternargli il cordoglio suo, della squadra e di tutti gli sportivi argentini, mettendosi a disposizione per una gara amichevole — senza nessun compenso — a favore dei famigliari degli scomparsi. Il 26 maggio la famosa formazione sudamericana è in campo nella nostra città. La affronta un undici pieno di campioni, giocano infatti con la maglia granata di «Torino Simbolo»: Sentimenti IV (Moro), Manente, Furiassi, Annovazzi, Giovannini, Achilli; Nyers (Muccinelli), Boniperti, Nordhal (Lorenzi), Hansen, Ferrari II. Tra gli ospiti figurano i famosi attaccanti Lostau, Labruna e Di Stefano. La gara finisce 2 a 2; segnano nell'ordine Nyers, Labruna, Annovazzi e Di Stefano.

La storia del Torino riparte da zero con la stagione 1949-50. Novo affida la squadra a Peppino Bigogno, Copernico gli è vicino. Nel calcio italiano prendono sempre più piede gli stranieri ed anche i granata ricorrono ad atleti d'oltreconfine. Arrivano due attaccanti svedesi di buon valore, il poderoso centravanti Rengtsson ed il tecnico interno sinistro Hjalmarsson. Arriva soprattutto dal Sud America Beniamino Santos, un tipo ingobbito e dinoccolato, ma dal tiro che brucia le mani ai portieri. C'è Carapellese, compagno dei campioni scomparsi in tante gare della Nazionale, ci sono Gandolfi, Tomà, Giuliano e Bersia, c'è Cesare Nay, c'è il commovente Impetrini. In porta Bepi Moro, uno dei più grandi, e più balzani portieri del nostro calcio. Santos (27 reti) è il trascinatore della squadra che si classifica sesta — un ottimo piazzamento — in un torneo che dà la misura della forza della società, i cui dirigenti hanno trovato le energie per continuare dopo una così drammatica battuta d'arresto.

La strada della ripresa è però molto ardua, è già lontano che il Torino prosegua l'attività. I prezzi nel calcio cominciano a salire, i giocatori di vero valore sono pochi, molti stranieri giunti con buone credenziali non si inseriscono nel nostro gioco, o sono dei veri e bidonis. Nel campionato '50-51 il Torino perde la coppia d'attacco svedese, ma arriva un buon mediano, Rosen, mentre delude in pieno Ploeger. I granata finiscono quart'ultimi. Santos da solo non basta a dar tono alla prima linea. E l'anno dopo il buon Beniamino cambia maglia, rientra però Hjalmarsson ed arrivano due dei più estrosi sudamericani mai giunti in Italia, Florio ed Amalfi. Il primo è centravanti, scatta e si butta ma vede pochi palloni; il secondo potrebbe insegnare il calcio a tutto il mondo, ma ha un carattere più adatto ad un professionista del poker che ad un giocatore. Giunge dalla Costa Azzurra preceduto da strane voci: a Nizza andava agli allenamenti con un cane di razza, e lo legava ad una delle porte; una volta si era addormentato sul lettino dei massaggi pochi minuti prima di una partita. Al Torino entusiasma e fa dannare, vi rimane solo una stagione, la 1951-52 che i granata concludono al dodicesimo posto.

Ancora novità per l'annata seguente. Il Torino rinuncia a sudamericani e scandinavi e «pesca» in Germania con mano felice: acquista Horst Buthe, uno dei giocatori più seri che abbiano mai giocato sui nostri campi. Dall'Inter arriva Faas Wilkes: detto l'olandese volante, un altro favoloso attaccante in quanto a tecnica individuale ma piuttosto estroso, un tipo di giramondo con moglie thailandese e manie da gran signore. Gioca solo dodici partite, mentre Buthe, Giuliano e Farina ne disputano 34, il forte mediano Moltrasio e Ciccio Sentimenti (III) una trentina. La squadra finisce decima. L'allena Jesse Carver che nella stagione successiva (1953-54) diventa direttore tecnico, coadiuvato dal trainer Ussello, l'ex giocatore granata. Il torneo si chiude con un nono posto. Ferruccio Novo sostituisce i tecnici, chiamando la coppia Miconi-Frossi per il torneo 1954-55.

La fisionomia della squadra cambia, attorno ai fedeli Cuscela, Buthe, Moltrasio, Sentimenti III, Antoniotti e Bertaloni. Arriva Enzo Bearzot, un atleta che resterà legato al Torino per lunghi anni (229 presenze in campionato) sino a diventarne il capitano, ed a rimanerci nel gruppo dei tecnici; con lui giungono il povero Grosso e Nasai. Ancora un nono posto rappresenta il bilancio dell'annata. E' l'ultimo campionato di Ferruccio Novo come presidente effettivo, dopo sedici anni di lavoro alla guida del sodalizio. Novo ha provato tutto nella sua lunga carriera di dirigente sportivo: la fatica e l'impegno necessari a muoversi in un mondo difficile come quello del calcio, la gioia del trionfo, il dolore per la morte della squadra campione, le battaglie per una dura impossibile ricostruzione.

Quando Novo lascia l'incarico (ma non il Torino del quale è ora presidente onorario), a capo della società va il senatore Guglielmone, ora scomparso; comincia il periodo più movimentato — agli effetti dei continui cambiamenti nella direzione e nei tecnici — di tutta la storia granata. Il torneo

Giuliano (a sin.) con Buhtz

1955-56 vede la squadra granata nuovamente nona. Poi assume la presidenza il comm. Mario Rubatto. Il Torino torna fra i protagonisti del campionato, malgrado il tourbillon dei tecnici (Baldi trainer, Liberti direttore tecnico poi sostituito dallo jugoslavo Marjanovich). Tutti insieme arrivano Jeppson, il poderoso centravanti svedese, Ricagni, Tacchi, Arce ed Armano: ridanno entusiasmo ai tifosi, battono 4 a 1 la Juventus in un drammatico derby in via Filadelfia. I granata si classificano quinti, nel gruppo delle «grandi» del campionato.

Bruno Perucca

(Continua)

Domani: «Gli ultimi campionati»

DICK TRACY NELL'ISOLA DI PIETRA

RIASSUNTO — Scaraventato dall'aereo che porta in salvo miss Biglie, Dick Tracy riesce a strapparle la borsetta e prende terra su una microscopica isola di pietra, nel centro dell'Oceano Atlantico.

39 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al lavoro nella sua casa di Roma tra pezzi rari di antiquariato

Eduardo ha già pronta la commedia che inaugurerà il Festival di Venezia

Si intitola «Il contratto», si svolge in un ambiente contadino, ma la trama rimarrà segreta sino al giorno della prima - Ventitré interpreti con le scene e i costumi di Renato Guttuso

Eduardo, al lavoro nello studio della sua casa romana, ha scritto una nuova commedia che presenterà a Venezia

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

«Caro Maestro, sto preparando la tesi di laurea sul Suo teatro... Verrò in Italia per poter parlare con Lei; spero che mi conceda di vederLa per qualche istante, in qualunque luogo a Lei farà più comodo... »; in questi termini, una studentessa americana, Laura Piget, ha recentemente scritto ad Eduardo De Filippo. Sono due lettere uguali, datate e spedite, in buste diverse, nello stesso giorno: per timore che una andasse persa. Lettere così, lui ne riceve a centinaia. Lo dice tranquillo, schivo com'è della pubblicità e degli onori «ufficiali».

Nella sua casa di Roma, arredata con pezzi rari di antiquariato di ogni parte del mondo, sorprendentemente fresca nella calura di questi giorni, Eduardo ha appena finito di scrivere la nuova commedia *Il contratto*, con cui si presenterà al prossimo Festival internazionale della prosa di Venezia. Ora sta mettendo a punto la preparazione della realizzazione pratica: scrittura degli attori, musiche, scene, costumi; poi se ne andrà subito nella sua casa di Ischia, a riposarsi.

«Il teatro — dice Eduardo — si può fare soltanto sperando di dire qualcosa che entri nell'orecchio della gente, che diventi luogo comune e sia ripetuto nella conversazione di tutti i giorni, senza nemmeno più sapere se e chi l'ha detto per primo. Soltanto così si può essere utili al nostro prossimo e se anche, domani, il dittatore di turno dovesse proibire le commedie di certi autori, non arrecherebbe nessun danno, perché quelle opere sarebbero già entrate nello spirito della gente e la gente sarebbe abituata a respirarle tutti i giorni, con l'aria».

Sempre magrissimo, la faccia segnata e scavata dal caldo e dalla stanchezza, l'eterna sigaretta fra le labbra, ha la grandissima qualità di sapersi mantenere comunque un certo spirito distaccato e fiducioso, per cui potrebbe, per ipotesi, trovarsi nel caos più assoluto e continuare non soltanto ad essere perfettamente calmo, ma ad avere la certezza che poi, alla fine, «tutto s'aggiusta» — e i fatti gli danno regolarmente ragione.

Il contratto svolge la sua vicenda nell'ambito dei rapporti tra contadini e proprietari terrieri, sempre difficili nonostante l'avvento dei sindacati, delle nuove leggi e regolamentazioni, delle riforme operate nel settore. L'assunto e la «trovata» della commedia devono rimanere segreti fino al giorno della prima. Altro punto base dell'opera è il desiderio della gente di credere a qualcosa, in qualcuno, di avere dei punti fermi su cui poggiare la propria esistenza. Proprio di questo bisogno di credere alcuni si approfittano. Così, ad esempio, fa il protagonista del *Contratto*, Geronta Sebezio: «Di Geronta Sebezio al mondo ce ne sono tanti — dice Eduardo —, basta guardarsi intorno per scoprirne con facilità in Italia ed all'estero».

E' chiaro infatti che l'ambiente rurale, sia pur precisamente caratterizzato, è, nel lavoro, lo spunto per un discorso più ampio. La gente vuole credere, per essere almeno un po' felice, e allora si pone alla mercé di individui che la strumentalizzano ai fini dei loro egoistici interessi, e uno tira da una parte e l'altro dall'altra, e non c'è nessuno che dica la verità: soltanto, ci sono persone che affermano quello che a loro fa più comodo che la gente creda in quel momento.

Nel *Contratto* reciteranno un folto gruppo di attori — la commedia è di tipo corale, a ventitré personaggi — fra cui Pupella Maggio, Gennaro Palumbo, Isa Danieli, Bruno Cirino, Vittorio Mezzogiorno, Pia Morra, Annamaria De Mattia ed altri. Le musiche sono di Nino Rota, le scene e i costumi di Renato Guttuso.

o. r.

Stasera gran festa ad Ariccia

Anche papà Pavone al fidanzamento di Rita e Teddy Reno

Rita, la mamma e Teddy Reno: tutti felici

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Rita Pavone e Teddy Reno si fidanzano ufficialmente questa sera ad Ariccia e alla cerimonia, oltre a un numero incredibile di cantanti e personaggi della musica leggera, dovrebbe essere presente anche il padre di «Pel di carota».

Ieri sera, infatti, a 24 ore dalla cerimonia che avrà carattere particolarmente solenne perché contemporaneamente verrà festeggiato anche il quarantunesimo compleanno di Teddy Reno (19 più di Rita) il signor Giovanni Pavone ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Smentisco categoricamente le dichiarazioni attribuitemi da alcuni giornali in merito a mia figlia e Teddy Reno. In particolare desidero chiarire che, pur non essendo personalmente felice della decisione presa da mia figlia, non desidero nemmeno oppormi alle nozze. Quanto a Teddy Reno, io non ho mai inteso fare le dure dichiarazioni nei suoi riguardi che mi sono state attribuite. In particolare, non ho nulla da eccepire sul modo con cui ha svolto in 5 anni il suo lavoro per valorizzare la carriera di Rita. Non lo considero il marito ideale, ecco tutto, ma auguro a mia figlia ogni felicità».

La giovane cantante, che appena finito il «Cantagiro» si è rifugiata nella sua villa di Ariccia dove attende la cerimonia di stasera con molta emozione, appena conosciuto il testo delle dichiarazioni del padre ha detto: «E' un regalo di fidanzamento: sono molto contenta». *Pace fatta dunque, tra Rita, papà Pavone e Teddy Reno? Sembrerebbe di sì anche se i maligni ricordano che solo la settimana scorsa Giovanni Pavone, ricevendo i giornalisti a Torino in casa del figlio maggiore Pietro, disse testualmente:* «E' tutto finito. La nostra famiglia si è sfasciata. Rita ha scelto la sua strada che la porta lontana da me, e sua madre è rimasta con lei. Io non posso tollerare la relazione tra mia figlia e il signor Teddy Reno».

«Vuol dire» chiesero i giornalisti «che intende anche rimettersi a lavorare?».

«Non lo so» rispose il signor Pavone «mi arrangerò. E' certo che da mia figlia non torno!».

r. r.

Adamo a Ivrea arriva domenica con la sua rivelazione

Il popolare cantautore italo-belga presenterà Dani in occasione della sua seconda tournée dell'estate

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera.

La seconda tournée italiana di Adamo, il popolare cantante italo-belga, è stata presentata ad Ivrea dove avrà luogo l'esordio la sera del 16 luglio. Di ritorno dal Canada e dal Giappone, Adamo si esibisce in questi giorni in Svizzera. Dopo la serata di Ivrea che si svolgerà al campo sportivo, Adamo canterà a Varese, Ferrara, Sarzana Tirrenia, Padova, Venezia, Modena, Firenze, Bari, Napoli, Roma, Viareggio e Savona.

Come in occasione della precedente tournée Adamo ha chiesto agli organizzatori di limitare al minimo i recitals nei locali notturni, dando la preferenza ai palazzi dello sport e ai campi sportivi; questo allo scopo di potersi esibire a prezzo moderato al cospetto di grandi masse di pubblico. In ogni località saranno a disposizione degli spettatori non meno di diecimila posti.

Lo spettacolo, presentato da Renato Tagliani, è fra i più completi ed interessanti. Vi parteciperanno, oltre alla vedetta e alla sua orchestra, la rivelazione della canzone francese, Dani, protetta di Adamo; il complesso svizzero «Les sauterelles», Sonia e le sorelle, il giocoliere Alain Diagora, l'imitatore Giorgio Ariani, i «Gemini 5», tutti numeri di autentica classe.

Per ciò che riguarda Ivrea, gli organizzatori sperano di richiamare non meno di sette, ottomila persone. Lo spettacolo, come già detto, avrà luogo al campo sportivo appositamente attrezzato con un grande palcoscenico e adeguati impianti d'illuminazione e sonori. Particolari accorgimenti organizzativi per la prenotazione dei posti ed i parcheggi sono già stati predisposti dai responsabili in collaborazione con l'assessorato al turismo, sport e spettacolo del Comune di Ivrea che ha appoggiato la manifestazione.

r. a.

Il cantautore Adamo

Folclore negro a Palazzo Reale

Una scena dello spettacolo di folclore negro-americano «Black New World» che esordisce stasera nel cortile di Palazzo Reale, per la stagione estiva torinese

Aperta a Montecatini la rassegna dei cineamatori

Montecatini, martedì sera.

Si è inaugurato a Montecatini il 15° concorso nazionale indetto dalla Federazione italiana dei cineclub. Alla presenza del sindaco di Firenze, prof. Piero Bargellini, è stato proiettato in prima assoluta il documentario «Firenze: cronaca di due giorni» che è la storia dell'alluvione del 4 novembre. L'opera è stata realizzata da una quarantina di amatori iscritti al Cineclub di Firenze.

Nel corso della rassegna, che si concluderà sabato 15 luglio, in collaborazione con il Centro nazionale per i sussidi audiovisivi del ministero della Pubblica Istruzione, avrà luogo anche il 3° Concorso nazionale del film didattico, d'informazione e per ragazzi.

ECHI DI CRONACA

Dove andiamo stasera

CINEMA

Riedizioni

★ I 39 SCALINI (Lux): rifacimento, nel 1959, d'un celebre film di Hitchcock del 1935 («Il club dei 39»), con Robert Donat e Madeleine Carroll). In questo «remake», l'aggrovigliata vicenda spionistica e poliziesca, ambientata in Scozia, ha come interpreti Kenneth More e Taina Elg.

★ CREATURA DEL DIAVOLO (Ideal): un film del brivido, dove questo è suscitato dal potere diabolico d'una donna. Con Joan Fontaine e Kay Walsh. A colori.

★ PLOTONE D'ASSALTO (Nazionale): riedizione d'un bianco e nero del '55, ambientato durante un inverno di guerra in Corea con soldati e ausiliarie al centro del conflitto. Interpreti Scott Brady ed Elaine Edwards.

★ GIOVENTU' BRUCIATA (Vittoria): interpretato da James Dean nel 1955, poco prima dell'incidente d'auto che ne causò a 25 anni la morte, questo scope a colori studia con intensità e vigore il «male di vivere» di certa gioventù post-bellica. C'è anche Natalie Wood. Regista Nicholas Ray.

★ I CONQUISTATORI DEI 7 MARI (Cristallo): film di guerra del 1951, con John Wayne, Susan Hayward, Dennis O'Keefe nelle parti principali.

★ LA DOLCE VITA (Metropol): un classico del cinema italiano; il più famoso e polemico film di Federico Fellini.

★ A QUALCUNO PIACE CALDO (Romano): rivive Marilyn Monroe in uno dei suoi film più famosi, diretto da Billy Wilder nel 1959 e ambientato nell'America proibizionista degli anni Venti. T. Curtis, Lemmon.

★ VERA CRUZ (Corso): in una vicenda rivoluzionaria e avventurosa (regista Robert Aldrich, 1954) eccellono l'indimenticabile Gary Cooper e il bravo Burt Lancaster. Attrici: Denise Darcel, Sarita Montiel. A colori.

Western

★ IL FIGLIO DI DJANGO (Reposi): il legittimo e degno rampollo del celebre «bounty killer» è testimone, da bambino, dell'assassinio del padre; diventato adulto vendicherà da par suo la tragica morte del genitore. Western casalingo in scope a colori con molti morti (a sparare c'è anche un prete pistolero) e discreti interpreti.

Drammatici

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra a sfondo storico.

Polizieschi

★ DICK SMART 2007 (Augustus): cattivo genio femminile (Margaret Lee) ambisce la conquista del mondo fabbricando smeraldi artificiali, ma viene imbrigliato da agente segreto emulo di Bond (Richard Wyler). A colori.

TEATRI

★ BLACK NEW WORLD (*Teatro di Palazzo Reale*): *a cura di James Baldwin, uno dei maggiori scrittori negri d'America, è un'escursione fra il folklore dei negri degli Stati Uniti, dagli spirituals al jazz. Si replicherà domani e dopodomani, ore 21,30.*

E' già pronto il cartellone del «Museo del Cinema»

E' stato stabilito in questi giorni il programma delle proiezioni che saranno offerte ai visitatori del Museo nazionale del Cinema nella prossima stagione. Dal 3 novembre, a dieci anni dalla morte di Curzio Malaparte, verrà proiettato il suo unico film Il Cristo proibito.

Seguirà un «Omaggio a Spencer Tracy», il grande attore americano recentemente scomparso, con i film *Furia* di Fritz Lang (1936), in collaborazione con la Cineteca Nazionale, e alcuni film reperibili attualmente. Un programma intitolato «Le voci», di film in edizione originale inglese, darà modo di udire la voce di Vivien Leigh, di Richard Burton, di Judy Garland, di Montgomery Clift, di Joanne Woodward, di Paul Newman. Dopo una «Settimana del film sull'arte» è prevista una «Personale» del regista greco Michael Cacoyannis, in collaborazione con la Cineteca di Atene, e un «Omaggio a Marilyn Monroe», l'attrice di cui è sempre vivo il ricordo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30, «Black New World» (Canti e danze dei Negri d'America).
Folk Club Italiano (c. Casale 90): stasera e domani «Rassegna dei giovani».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12; 15-18.

Al Samovar, Cavoretto 2, t. 678.978: Gli Edoardiani. Ingresso gratuito.
Al Florida (c. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrij c. Tony Franz.
Birchenduell: Lutrario: I Classici.
Chalet Valentino: 21 Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Grisbi.
El Patio (t. 633.151, c. Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: I Melodici.
Hollywood Estivo: 21 I Faraoni.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
West End: 21-2 Ossie Layne.

Atelier (corso e Cervinia): ore 21.
Baby Night (aria condiz., 894.213).
Caprice (Succhi 16 - aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.868.
Villa Gay Discoteca (c. Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Corso: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, Sarita Montiel; col.
Cristallo: «I conquistatori dei 7 mari» technicolor, John Wayne.
Ideale: «Creatura del diavolo» Joan Fontaine, technicolor. Ap. ore 15.
Lux: «I 39 scalini» technicolor, Kenneth Moore, Taina Elg.
Metropol: «La dolce vita» di F. Fellini con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, scope. Vietato 16. Ultimo spettacolo 21,45.
Nazionale: «Plotone d'assalto» Scott Brady, Robert Blake.
Reposi: «Il figlio di Django» technicolor, scope, Guy Madison, Ingrid Schoeller, Gabriele Tinti.
Romano (aria condizionata): «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Inizio film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Gioventù bruciata» James Dean, Natalie Wood, col. Viet. 16.

Alfieri: «Fango sulle stelle» di E. Kazan; Montgomery Clift, Lee Remick.
Ariston: chiusura estiva.
Arlecchino: «Le ore dell'amore» di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva, scope. Vietato 14.
Augustus: «Dick Smart 2007» Richard Wyler, Margaret Lee, eastm.
Capitol: «L'uomo che uccise il suo carnefice» G. Maharis, tec. Viet. 14.
Torino: «Berlino 1945, la caduta del gigante» G. Douglas, D. Cooper. Vietato 14. Ap. 10. (Aria condiz.).

Alexandra: «Questi pazzi agenti segreti» techn. N. Sinatra, M. Allen. Vietato ai minori di anni 14.
Faro: «Questi pazzi agenti segreti» tec. N. Sinatra, M. Allen. Viet. 14.
Fiamma: «L'erba del vicino è sempre più verde» technicolor, scope, C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum.
Gioiello: «Psico» di A. Hitchcock, con Anthony Perkins. Vietato 16.
Hollywood: «Gli eroi muoiono urlando» Rider, col. A. 15; Ult. 22,30.
La Perla (aria cond.): «Angeli nell'inferno» col. J. Drury, S. Carlson.
Maffei: «La vedovella» con Margaret Lee. Vietato minori di anni 18.
Massimo: «Gli inesorabili» technicolor, sc., B. Lancaster, A. Hepburn.
Orfeo (aria cond.): «L'albero della vita» E. Taylor, M. Clift, tech., sc. Or.: 15-18,30. Ult. 22. Ing. L. 400.
Principe: «Signore e signori» Virna Lisi, G. Moschin, O. Villi (aria condizionata). Vietato anni 18.
Statuto: «Gli inesorabili» technicolor, sc., B. Lancaster, A. Hepburn.

Adriano: chiuso per lavori.
Alpi: «La mandragola» Rosanna Schiaffino, P. Leroy. Viet. anni 18.
Regina: «Un killer per lo sceriffo» W. Bill Elliot, V. Grey.

Centrale: «La trappola mortale» G. Ford, E. Sommer, J. Cotten. Ap. 10.
Milano: «L'inferno di Jumas» col. e «Squali d'acciaio» Holden. Ap. 10.
Olimpia: chiuso per lavori.
Pax: «Il forte dei disperati» Seury.
S. Felice: «Sparate su Stanislao» J. Marais, N. Tiller.

Esperia: «Qualcuno verrà» technicolor, sc., Frank Sinatra, S. MacLaine.
Giardino: «Agente 777 missione Summergame» tech., sc., R. Wyler.
Mirafiori: «Jogi, Cindy e Bubu», cartoni animati a colori.
Vinzaglio: «Da Berlino l'Apocalisse» technicolor, sc., R. Hanin, M. Lee.

America (aria cond.): «Sexy magico» scope, technicolor. Vietato 18.
Eliseo: «Armate sul Sole» C. Deneuve, O. Henry, P. Brasseur.
S. Paolo: «La curva del diavolo» technicolor, con Cornel Wilde.

Artisti: «Pionieri dell'ultima frontiera» tech., scope, R. Tushingham.
Borgia: «Johnny Reno» technicolor.
Corallo: «A cavallo della tigre» con Nino Manfredi.
Eridano: «Layton, bambole e cazzotti» Silva Koscina, R. Hanin, sc., colori.
Grosso: «Batman» technicolor.
V. Veneto: «Rasputin il monaco folle» techn., scope, Christopher Lee.

Astra: «A 557 operazione Deutschland» A. Chiarini, E. Petri.
Bertola: «Viaggio al centro della terra» tech., P. Boone, Mason, Baker.
Eliseo: «Violenza è la mia legge».
Majestic (aria cond.): «Tanganika» Van Heflin, Ruth Roman, technic.
Odeon: «Duello a Rio d'argento» technicolor, Audie Murphy.
Tiran: «La iena nel corpo» W. Berger, F. Prevost, tech., sc. Viet. 18.

Adua: «Da Istanbul ordine di uccidere» techn., sc., C. Logan. Ap. 15.
Aurora: «Pugno proibito» technicolor, Elvis Presley, Gig Young.
Brescia: «Un dollaro d'onore» J. Wayne, D. Martin, Dickinson, col.
Melos: «Zorba il greco» Anthony Quinn, I. Papas. Viet. 14. Ap. 15.
Nord: «Quattro pistole veloci» Jeanne Crain, Martha Vickers.
Nuovo Fortino: «Obiettivo 500 milioni» con Marisa Mell.
Palazzo: chiusura estiva.
Sociale: «Nick Carter e il trifoglio rosso» Eddie Constantine.
Zenit: «Stanlio e Ollio allegri eroi» con Crick e Crock.

Cabiria: «Il giuramento dei Sioux» Charlton Heston, S. Morrow.
Colosseo: «Gli eroi muoiono urlando» Rider, De Villiers, colori, sc.
Continental: «Cavalcarono insieme» J. Stewart, R. Widmark, technicolor.
Flora: «Allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
Italia: «La ragazza yé-yé» techn. sc. A. Margret, A. Franciosa. Viet. 14.
Piemonte: «Il bandito nero» Lerch, M. Johnson, J. Farentino, colori.
S. Carlo: «Jerry Land cacciatore di spie» Preston, Sommerfeld, techn.
Spezia: Agente 066 Orient Express, sc., tech., N. Barrymore. Apert. 15.

Diana: «Dominatori praterie» colori.
Dora: Gladiatore che sfidò l'impero.
Roma: «7 giorni di lite» technic.

Alba: «7 pistole per El Gringo» technicolor, G. Landry, Harrison.
Ambra: chiuso. Da domani «Operazione Normandia».
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «La 13ª spia» technicolor.
Luxemburg: «Onibaba». Vietato 18.
Lutrario: «Un dollaro fra i denti» technicolor, Tony Anthony.
Splendor: «Una bara per lo sceriffo» techn., sc., A. Steffen, L. Gilly.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ambrosio, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Felice, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Rassegna spettacoli all'aperto (ridotti all'agenzia «La Stampa» ed alla biglietteria del Palazzo Reale).

MARISA MELL esordisce nel nuovo musical americano

Mata Hari sarà la nuova stella di Broadway

L'attrice Marisa Mell è stata scelta per il ruolo di Mata Hari in uno sfarzoso «musical» americano

NEW YORK, mart. sera.

L'attrice cinematografica Marisa Mell, che ha recentemente terminato di girare in Italia il film «Le dolci signore» di Mario Zampa, è stata scritturata per il ruolo di protagonista nel «musical» che il regista Vincente Minnelli metterà in scena a Broadway nel prossimo novembre.

Si tratta di un'edizione briosa e musicale incentrata sulla vicenda della celebre spia «Mata Hari». Non è stato ancora scelto l'interprete maschile dello spettacolo, che si preannuncia come il più grande della nuova stagione, ma si sa che è stato interpellato Richard Harris. Marisa Mell sarà di ritorno in Italia fra alcuni giorni.

* *

Julie Andrews ha ricevuto in dono un anello con smeraldo da Blake Edwards. Sembra che sia un segno di gratitudine perché la Andrews, che attualmente gira «Star» di Robert Wise, ha accettato di apparire in alcune scene del film «Party» diretto da Edwards, e interpretato da Peter Sellers.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film per il Primo In vacanza sul Secondo

● «Ombre bianche» con Anthony Quinn e Yoko Tani ● «Questestate»: la rubrica per chi va in ferie e per chi resta in città - Concerto diretto da Sergiu Celibidache

Programmazione delle più tradizionali quella di stasera su entrambi i canali televisivi. Fedele agli schemi del martedì estivo il Primo propone il consueto film (americano, drammatico) ed il Secondo il rotocalco delle vacanze, seguito da un concerto sinfonico particolarmente raccomandabile.

* *

Alle 21, sul Primo, sarà presentato il film Ombre bianche di Nicholas Ray, opera relativamente recente (1960) ma non delle più convincenti di questo regista, tutt'altro che privo di talento, ma giustamente discusso per la sua discontinuità e la docilità nel piegarsi a compromessi commerciali, anche se sono eccessive le accuse di dilettantismo della critica italiana e le iperboliche lodi di quella francese. All'attivo di questo eclettico ma incostante autore si possono iscrivere pellicole notevoli come i polizieschi «La donna del bandito», «I bassifondi di San Francisco» e «Il diritto di uccidere» (i due ultimi con Humphrey Bogart) i «Western» «Johnny Guitar» e «All'ombra del patibolo», il bellico «Vittoria amara» e lo psicologico-sociale «Gioventù bruciata», acuta indagine sugli adolescenti del dopoguerra nell'ammirevole interpretazione di James Dean ricomparso in questi giorni sugli schermi.

Il miglior Ray del momento (che è poi di dodici anni fa) lo si può trovare facilmente al cinematografo e ciò spiega anche perché chi preferisce pigramente il video debba accontentarsi del mediocre: una delle numerose storie del buon selvaggio (non infrequenti nella tematica del regista affetto da una pericolosa inclinazione a ripetersi) messo a brusco contatto con una civiltà a cui è impreparato.

Ombre bianche, a parte la scarsa probabilità della trama e certi effettacci da drammone, è tuttavia un film che si lascia vedere, grazie anche alla buona recitazione dell'irsuto Anthony Quinn, di un giovanissimo Peter O'Toole e dell'espressiva attrice giapponese Yoko Tani. Protagonista della vicenda è l'esquimese Inuk (Quinn) un buon diavolo che vive di caccia e pesca in una desolata regione prossima al circolo polare artico. Deciso a scegliersi una compagna disposta a condividere la sua dura esistenza, la trova nella dolce Asiak (la Tani) una delle nipoti di un suo amico.

La coppia, pur fra gli stenti ed i disagi di un ambiente aspro e selvaggio, trova un suo equilibrio che è rotto da una rivelazione sconvolgente per il rozzo e primitivo Inuk: uno della sua tribù, più evoluto di lui, gli fa conoscere le armi da fuoco, ben più potenti e micidiali di quelle che ha usato finora. Sognando un fucile, l'esquimese discende verso il sud, nelle terre abitate dai bianchi e qui, con la reazione abnorme ed incontrollata dell'uomo abituato alla solitudine, uccide, in un impulso d'ira incontrollata, un missionario che gli ha rimproverato di offrire graziosamente la propria moglie agli ospiti, seguendo un atavico costume della sua gente.

Ora Inuk è un fuorilegge braccato dalla polizia che finisce per catturarlo. Durante la faticosa marcia verso la prigione egli tuttavia si riscatterà salvando la vita dell'agente che lo ha in custodia, mentre questi sta per soccombere ad una tormenta di neve.

* *

Alle 21,15 ad aprire la serata del Secondo è un nuovo numero di Questestate, settimanale per chi è in vacanza o sta per andarvi. Purtroppo, superata ormai la fase di rodaggio, la trasmissione non pare essersi ancora emendata del suo principale difetto, quello di sconfinare in campi ben poco affini con il tema fondamentale che finisce per diventare secondario. Anche stavolta, per esempio, si insiste sul «Ritorno al paese»: martedì scorso è stato il borgo pavese patria di Gianni Brera, mentre stavolta Giuseppe Viola e Peppino Fiori ci porteranno a Thiesi, in provincia di Sassari, che ha dato i natali al pittore Aligi Sassu.

* *

Alle 22 va in onda un Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. In programma sono il Concerto K. 271 per pianoforte e orchestra di Mozart, nell'interpretazione del solista Alexis Weissenberg, e Ma mère l'Oye di Ravel. Suona l'orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai.

d. g.

Kim Novak troppo stanca per divorziare

HOLLYWOOD, martedì sera.

Kim Novak ha smentito le voci secondo le quali sposerebbe Joel Thomas, uno dei suoi più ardenti ammiratori.

La Novak ha precisato di essere così stanca e occupata (sebbene non risulti che abbia girato molti film) che ancora non è andata in municipio per ritirare le carte del suo divorzio da Richard Johnson.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telefilm - I Michaels).
18,45: Concerto di musica da camera.
19 —: Concerto in miniatura.
19,15: Sapere: «Storia dell'energia».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Ombre bianche, film con Anthony Quinn.
22,30: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17,45: Giro di Francia, tappa Briançon-Digne.
21 —: Telegiornale.
21,15: Quest'estate, rubrica delle vacanze.
22 —: Concerto diretto da Celibidache.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,15: Giro di Francia - 20,15: Telegiornale - 20,20: Nel paese delle belve - 20,50: Caccia al puma - 21,20: Telegiornale - 22: Gran gala - 23: Finlandia - 23,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Lotta per la vita - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Torino mezzo secolo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Giro di Francia - 21: Telegiornale - 21,15: Il delitto - 22,15: Zoom.

La Schiaffino è guarita

Rosanna Schiaffino, accompagnata dal marito, il produttore Alfredo Bini, esce dalla clinica romana dopo una settimana di degenza. Ha dovuto interrompere la maternità

Un film dell'inglese Gilling al Festival della fantascienza

Che noia questi esseri venuti da altri mondi

Molti luoghi comuni nel «Visitatore della notte»

Nostro servizio particolare

Trieste, martedì sera.

John Gilling, il regista britannico che l'altro ieri ci aveva abbastanza divertiti al Festival della fantascienza con un film del 1955 (inserito nella sezione retrospettiva), intitolato *Il popolo dei gamma* (ironia farsesca sui casi di due giornalisti anglo-americani capitati in un Paese dell'Europa centrale governato da uno scienziato-dittatore in vena di esperimenti sulla mutazione genetica dei suoi sudditi), ha profondamente deluso con la pellicola presentata ieri sera al Castello di San Giusto: *Il visitatore della notte*.

Immaginate un po': un essere d'altro pianeta, naturalmente ributtante secondo il facile *cliché* della più screditata fantasia galattica, viene sulla Terra per rapire giovani donne e poi fecondarle per migliorare intellettualmente e moralmente la razza umana. A parte i luoghi comuni da un decennio almeno superati sul visitatore extraterrestre che per un verso o per l'altro si dimostra ostile nei nostri confronti, il film è zeppo delle più trite ingenuità.

Più interessante è stato il cortometraggio a soggetto, francese, proiettato prima del film: *L'ombra nello specchio* di André Farwagi. Benché non risolto compiutamente, affronta con qualche suggestione uno dei motivi più allettanti della narrativa fantascientifica: quello dei così chiamati «mondi paralleli». Si tratta in sostanza di un americano capitato in vacanza a Parigi con moglie e figlio, che si sente ossessionato da una costante presenza... giapponese. Ovunque egli finisca per posare gli occhi (a Parigi, ripetiamo) vede soltanto volti, paesaggi, oggetti, indumenti nipponici.

La giornata ha avuto il suo clou nel pomeriggio. Nella sezione informativa è stato proiettato l'agghiacciante film di montaggio di Peter Watkins *The war game*: il gioco della guerra (tradotto per noi in «La posta in gioco»). Celebre per essere stato proibito dalla tv britannica a causa della spietatezza del suo messaggio antiatomico, è un altissimo monito contro l'uso delle armi nucleari.

Piero Zanotto

Programmi della RADIO

MARTEDI' 11 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,36: E' arrivato un bastimento - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano, 2ª p. - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Un quarto d'ora di novità.

Ore 16: Una vacanza movimentata - 16,30: Novità discografiche francesi - 17: Giornale radio - 17,15: «Rocambole» - 17,30: Parliamo di musica - 18,05: Intervallo musicale - 18,15: Per voi giovani - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta Audrey.

Ore 20,20: «Aida», opera in 4 atti di A. Ghislanzoni. Musica di G. Verdi. Direttore T. Serafin. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano. Maestro del Coro N. Mola - 22,30: Bacci in Italia - 23: Al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Lei che ne dice? - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Cocktail musicale - 15: Canzoni - 15,15: Grandi direttori - 15,30: Notiziario - 16: Musica leggera - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia.

Ore 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario. Ciclismo: 54° Tour de France - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si e no - 19,30: Radiosera - 19,50: Ciclismo, 54° Tour de France - 20: Punto e virgola.

Ore 20,10: Il vostro amico Bussi - 20,30: Hollywoodiana - 21,10: Musica da ballo - 21,30: Giornale radio - 22: Complessi e solisti di jazz - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Musiche di Gounod. Pagine dell'opera «Faust» - 15,20: Musiche di De Sarasate - 15,40: Novità discografiche - 16,30: Musiche di Debussy - 16,35: Compositori contemporanei - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Mozart - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Archeologia in Italia - 19,15: Concerto serale - 20,30: Il pensiero filosofico fra due secoli - 21: Liszt, o della coscienza romantica - 21,40: Musiche di Debussy - 22: Giornale del Terzo - 22,30: Libri ricevuti - 22,40: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Con Maria Callas nel ruolo di protagonista in onda alle 20,20 sul Nazionale «Aida». Fra gli altri interpreti Fedora Barbieri, Tito Gobbi, Giuseppe Modesti, Nicola Zaccaria. Dirige l'orchestra e il coro della Scala di Milano Tullio Serafin. La Callas, che ha suscitato intorno a sé e al teatro lirico un interesse che s'avvicina certo a quello riportato ai suoi tempi da Enrico Caruso, calcò per la prima volta il palcoscenico della Scala di Milano nel 1950, proprio nei panni di «Aida». Prima d'allora aveva cantato all'Arena di Verona (1947), nella «Gioconda», alle Terme di Caracalla di Roma e alla Fenice di Venezia. Ma fu il '50 l'anno che segnò la via ai suoi grandi successi, consolidatisi nella stagione '51-'52 della Scala.

Negli studi tv di Roma il famoso dramma di Miller

Stoppa ritorna dopo sedici anni nel ruolo di «commesso viaggiatore»

Accanto all'attore recitano la Morelli, Umberto Orsini e Nino Castelnuovo - Il regista Bolchi ha cominciato le prove

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Spettacoli come questo se ne vede uno ogni molti anni». Così perentoriamente si esprimeva la critica italiana, insolitamente compatta ed unanime, all'indomani della prima rappresentazione di Morte di un commesso viaggiatore *di Arthur Miller. Si era nel 1951, e la forte tragedia del commesso Willy Loman, storia di un fallimento e nostalgica rapsodia del dolore, aveva trovato in Luchino Visconti, regista, e in Paolo Stoppa, Rina Morelli, Marcello Mastroianni e Giorgio De Lullo degli interpreti eccezionali in una compagnia che doveva poi rimanere giustamente famosa.*

A distanza di sedici anni vedremo il capolavoro di Miller in tv. Gli ineffabili dirigenti di via Teulada, eleggendo maggiorenni gli spettatori, hanno «scoperto» a quanto pare che nel teatro contemporaneo c'è anche qualcos'altro oltre a «Vivere insieme» di Sciascia e ai cosiddetti «originali televisivi» dalle trame rosee e dolci, che di «originale» hanno soltanto la bruttezza.

Umberto Orsini

E' stato lo stesso Stoppa a proporre la ripresa del dramma, che segnerà il ritorno sui teleschermi del popolare attore. «Sono sempre stato contrario — *ci ha detto Stoppa* — all'eccessiva proliferazione delle interpretazioni televisive di un attore. Il piccolo schermo brucia i suoi idoli: porta un "divo" alla popolarità e immediatamente dopo può travolgerlo. Bisogna sapersi amministrare e centellinare le proprie apparizioni sul video. Poche ma buone, insomma».

Sarà Sandro Bolchi a dirigere Morte di un commesso viaggiatore. *Il regista, che ha da poco ricevuto il premio della critica televisiva per i* Promessi sposi *(non senza polemiche: molti avrebbero preferito Cottafavi o la Cavani) ha iniziato le prove lunedì scorso. Ha ai suoi ordini, oltre a Stoppa e la Morelli, una coppia di giovani attori che si cimenteranno coi difficili ruoli che ricoprirono Mastroianni e De Lullo, allora alle prime armi. Si tratta di Umberto Orsini e Nino Castelnuovo, attore che ha superato abbastanza onorevolmente l'impossibile prova di Renzo Tramaglino.*

Nino Castelnuovo

Subito dopo la registrazione del Miller inizieranno con la stessa compagnia — e sempre con la regia di Bolchi — le prove di Figli d'arte, *una commedia di Diego Fabbri che Stoppa e la Morelli interpretarono otto anni fa e che racconta la storia d'una compagnia di attori di provincia, con i loro problemi giornalieri, i loro difetti artistici e morali, le loro illusioni, le loro speranze di sempre.*

gi. po.

Il medico della famiglia

Le nostre care vacanze - Seno pendulo - Sensibilità tattile - Aerotonometro - Alterazioni della cornea - Gerontologia - Caduta delle ciglia - Tocca a tutti - Il mal di testa dei bambini - Contro la tbc

Vi sono diversi modi di trascorrere le vacanze. La maggioranza di noi lavora duramente tutto l'anno e si prende tre o quattro settimane di riposo durante la stagione calda. Mete preferite: il mare o la montagna. Ma c'è anche gente che approfitta di questo tempo per svolgere qualche altro lavoro, privando il proprio organismo della ristoratrice sosta annuale. Le conseguenze si faranno presto o tardi sentire: nervosismo, persistenti stati di affaticamento, esaurimenti, scarsa resistenza alle malattie. Lo stesso rischia di capitare a chi scambia la vacanza per una corsa automobilistica da una città all'altra per vedere «tutto e in fretta»: costoro giungono a casa stremati, smarriti come pile scariche. Vi è poi chi prende le ferie «a rate» un giorno o due alla settimana, da collegarsi con la domenica e magari anche con il sabato. Questo sistema ha i suoi vantaggi, che consistono in un lunghissimo alternarsi di riposo e di lavoro: ne è favorita la distensione nervosa e fisica.

In qualsiasi maniera si facciano, le vacanze devono essere piacevoli e rigeneratrici. Raccomandiamo quindi ai nostri lettori di non sostituirle con avventure logoranti. Non serve dire: «Mi riposerò a casa»: Sapete benissimo che questo non accadrà mai. Se decidete di visitare paesi stranieri bagnati dal mare, preferite le crociere: i viaggi sulle moderne navi sono riposanti e offrono tutti i vantaggi del migliore soggiorno marino. In più, ad ogni scalo arricchirete il vostro bagaglio di ricordi con visioni di cose e genti nuove.

* *

Una lettrice domanda:
«E' possibile correggere chirurgicamente una mammella pendula?».

— Certo. L'operazione di chirurgia plastica per correggere la posizione di un seno pendulo si chiama «mastopessia».

* *

Lettera del giornalaio G.C. di Novara:
«Un mio cliente dice di essere affetto da iperestesia. Di che si tratta?».

— Di una esagerazione della sensibilità tattile.

* *

Un lettore domanda:
«Che cos'è l'aerotonometro?».

— Uno strumento per misurare la tensione dei gas nei liquidi organici.

* *

Un lettore domanda:
«E' vero che la membrana dell'occhio chiamata cornea può subire alterazioni a carattere degenerativo?».

— Purtroppo sì. Questo accade normalmente in età avanzata.

* *

Risposta alla studentessa Lisa V.:

— La «gerontologia» è un ramo della medicina che si occupa dei fenomeni vitali connessi alla vecchiaia.

* *

Una lettrice domanda:
«Qual è la causa della caduta delle ciglia?».

— Le ciglia sono soggette agli stessi processi e disavventure che affliggono i capelli. Comunque, una delle cause più frequenti è l'infiammazione delle palpebre.

* *

Il signor Michele A. domanda:
«E' vero che tutti sono soggetti all'indurimento delle arterie?».

— Sì, tutti quelli che vivono abbastanza a lungo: ma tale processo non comporta necessariamente gravi fastidi.

* *

Una mammina domanda:
«Quali segni indicano che un bambino non ancora in grado di parlare ha mal di testa?».

— Generalmente il bimbo corruga la fronte, si stropiccia gli occhi, piange e diventa [illegible] irritabile.

* *

Risposta al signor Marino G.:

— L'intervento annunciato consiste nello staccare la pleura dalla parete costale; ne consegue il collasso, parziale o permanente, del polmone ammalato.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Riso in bella vista

Alcuni con un poco di fantasia definiscono questa ricetta come «l'orologio magico». In effetti, a preparazione finita, si porterà in tavola un piatto che avrà tutto l'aspetto di un orologio e che piacerà molto essenzialmente ai bambini per la sua presentazione. Per quattro persone occorrono due uova, un quarto abbondante di olio, due cucchiai di aceto bianco, 150 grammi di riso vialone [illegible], cento grammi di tonno all'olio, due filetti di acciuga, cinque o sei cetriolini e delle rotelline di carote sotto aceto.

Lessate il riso in abbondante acqua salata, sino che sia a punto di cottura al dente. Al momento di toglierlo dal fuoco, spruzzatelo con un poco di acqua ben fredda perché i chicchi si mantengano separati. Sbriciolate il tonno e con i tuorli delle uova, l'olio e l'aceto (in luogo del consueto limone) preparate una maionese. Infine incorporate il tonno ed in ultimo il riso.

Prendete un piatto da portata rotondo, adagiatevi sul fondo il composto e livellate bene in modo da ottenere una superficie piana. Al centro ponete una rotellina di carota: torno torno, con i cetriolini a fettine segnate le ore come sul quadrante di un orologio. I filetti di acciuga serviranno [illegible] le sfere che disporrete sull'ora da voi preferita. Con altre rotelline di carote guarnite il bordo. Il piatto così preparato è molto gustoso e presenta in modo originale tale da far fama di cuoco non soltanto eccellente, ma anche estroso.

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Galleria (L. 550.000). A m. 1600: 1. Lupara (G. Manfredini); 2. Belvina (A. Sciresa); 3. Castilio (R. Rubbi); 4. Ananassa (G. Picco); 5. Torrebella (R. Fornaciari); 6. Alata (L. [illegible] Jr.).
2. - Premio Alzaia (L. 650.000). A m. 1600: 1. Miracco di Iesolo (A. Jannotti); 2. Basso III (L. Leoni); 3. Magnifica (G. Pasolini); 4. Bulgaro (A. Sirea); 5. Stupendino (S. Revelli); 6. Pepoli (W. Casoli); 7. Voconio (G. Guzzinati); 8. Paggio (R. Pennati).
3. - Premio Cassago (L. 840.000). A m. 2060: 1. Quesco (W. Baroncini); 2. Lenzi (E. Ferrari); 3. Beroelo (L. Castelli); 4. Quinclite (G. Pasolini); 5. Banth (J. Froemming).
4. - Premio Filarete (L. 800.000), Gentlemen. A m. 2060: 1. Zeppelin (D. Fossati); 2. Ultorn (E. Moelthaupt); 3. Ferrabosco (R. Fornaciari); 4. Dorifore (S. Cannavale); 5. La Marsa (F. Bigatti).
5. - Premio Agra (L. [illegible]). A m. 2060: 1. Zimone (F. Milani); 2. Acale (F. Grassini); 3. Incontro (L. Bellotti); 4. Border (E. Salvaini); 5. Droiele Sio (R. Pennati); a m. 2080: 6. Ipsa (A. Sciresa); 7. Narro (R. Scotti); 8. Lavagnola (S. Revelli); a m. 2100: 9. Director (F. Campioli).
6. - Premio Magrola (L. 1 milione 500.000). A m. 1600: 1. Nuto (W. Casoli); 2. Liraco (A. Sciresa); 3. Flint (L. Castelli); 4. Po (A. Fontanesi); 5. Le Belle Peck (F. Brunchini); 6. Flower Drum Song (G. Guzzinati); 7. Marye's Brawest (W. Baroncini).
7. - Premio Mocino (L. 800.000). A m. 2500: 1. Calipso (F. Milani); 2. [illegible] (W. Casoli); 3. Jimmy (L. Bellotti); 4. Navone (G. Pennati); a m. 2520: 5. Lamour (W. Baroncini).
8. - Premio Locate (L. 800.000). A m. 2060: 1. Orbello (F. Campioli); 2. Ooifal (M. Barbetta); 3. Sagapò (E. Salvaini); 4. Fajar (A. Fontanesi); 5. Bassotto (F. Milani); 6. Scanno (G. Pennati); a m. [illegible]: 7. Fluver (G. Pasolini); 8. Adige (R. Pennati); 9. Miss Mody (E. Jorion); 10. Ippocampo (W. Baroncini).

I favoriti: 1. Ananassa-Lupara; 2. Voconio-Pepoli; 3. Quesco-Banth; 4. Zeppelin-Ferrabosco; 5. Ipsa-Director; 6. Po-Nuto; 7. Lamour-Navone; 8. Ippocampo-Bassotto.

ROMA (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Oliveira (L. 1 milione 50.000). A m. 1600: 1. Incomparable (Al. Cicognani); 2. Diorissimo (M. Mazzarini); 3. Tiburzio (A. Fiaccomio); 4. Pincio (P. Capanna).
2. - Premio Grado (L. 760.000). A m. 1600: 1. Tygil (G. G. Vannelli); 2. Monroe (D. Quarnati); 3. Tokay (P. Albonetti); 4. Pull (M. Consiani).
3. - Premio Vendicio (L. [illegible] mila). A m. 2000: 1. Cardaba (L. Fiorilli); 2. Mare (P. Capanna); 3. Mirelandina (U. Pappadia); 4. Broole (M. Mazzarini); 5. Lamprocle (Gab. Di Blasio); 6. Febo (A. Marola); 7. Alviano (A. Esposito).
4. - Premio Orvinto (L. 825.000). A m. 2000: 1. Parfait Amour; 2. Marianne; 3. Sipit; 4. [illegible]do; a m. 2020: 5. Quadrelli; 6 Winchester.
5. - Premio Lunghezza (L. 900 mila), gentlemen. A m. 1600: 1. Ufficiale; 2. Notaio; 3. Idramoro; 4. Encanto; 5. Naviero; 6. Alvito; 7. Ataris; 8. Dodelico; a m. 1620: 9. Grisaldo.
6. - Premio S. Elena (L. 1 milione 260.000). A m. 2000: 1. Esmale (Al. Cicognani); 2. Casina (L. [illegible]); 3. Bolgheri (A. Esposito); 4. Giunti (Al. Cicognani); 5. Parigi (A. Marola); 6. Mondovì (U. Boltoni).
7. - Premio Vergil (L. 630.000). A m. 1620: 1. Adica; 2. Ebora; 3. Bolala; 4. Ebbio; a m. 1630: 5. Baltimore.
8. - Premio Gaeta (L. 500.000). A m. 2000: 1. Giappone; 2. Citroen; 3. Abel; 4. Loto; 5. Gilberi; 6. Pizzutello; 7. Gondose; a m. 2020: 8. Gran Sasso.

I favoriti: 1. Incomparable-Diorissimo; 2. Pull-Tokay; 3. Mare-Lamprocle; 4. Quadrelli-Winchester; 5. Grisaldo-Notaio; 6. Mondovì-Giunti; 7. Ebbio-Ebora; 7. Giappone-Gondose.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) — *Affari:* conviene portare a termine quelli rimasti in sospeso. Un avvenimento imprevisto costringe a modificare il programma di lavoro. Pazienza. *Sentimenti:* ricordatevi che la prima impressione è sempre quella che non muta più. *Salute:* mani e braccia esposte a ferite e ustioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) — *Affari:* gli aspetti planetari possono essere fonte di eccellenti ispirazioni. Stimolate le facoltà intellettuali per i liberi professionisti. *Sentimenti:* temete un nemico segreto che può nuocervi in diversi modi. State in difesa. *Salute:* efficaci le nuove cure per le eruzioni cutanee. Esplosione di allergie da fieno.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) — *Affari:* Mercurio offre oggi buone occasioni anche nel settore commerciale. I viaggi sono produttivi di soddisfacenti risultati pratici. *Sentimenti:* una nuova avventura rischia di trascinare con sé un cumulo di fastidi. *Salute:* formicolii e dolori alle gambe non daranno più noia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) — *Affari:* approfittate delle benigne influenze che proteggono i vostri sforzi per spingere avanti le imprese già da tempo silenti. Osate. *Sentimenti:* un idillio che nasce al mare o in montagna è forse destinato a sfiorire. *Salute:* maggiore riguardo per le future mammine. Movimenti controllati.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) — *Affari:* dovrete accettare un maggior carico di responsabilità professionali senza lagnarvi con i superiori. Si accentua il ritmo lavorativo. *Sentimenti:* non tradite la fiducia della persona che si è abbandonata ciecamente a voi. *Salute:* probabili crampi ai piedi durante il nuoto. Massaggi preventivi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) — *Affari:* il loro sviluppo si amplia per via della Luna che continua il transito nel vostro segno. Si moltiplicano anche i rapporti [illegible]. *Sentimenti:* i sogni accarezzati sono sul punto di realizzarsi. Intesa con i Pesci. *Salute:* finiti i disturbi psichici. Maggiore [illegible] nervosa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) — *Affari:* il segreto del successo consiste nel saper nascondere i propri progetti in modo da sorprendere gli avversari e sbaragliarli. *Sentimenti:* non è il momento d'intrecciare una nuova relazione, subito compromessa. *Salute:* abolite i cibi in scatola, pericolo d'intossicazioni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) — *Affari:* concentrate tutti gli sforzi per vincere gli ostacoli che si frappongono al conseguimento del vostro obbiettivo. Consigliatevi. *Sentimenti:* gli amici vi aiuteranno a convincere una persona del vostro vero amore. *Salute:* attenzione alle ginocchia che sono vulnerabilissime. Non bevete eccessivamente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) — *Affari:* un incarico professionale, se bene svolto, può condurre ad un avanzamento notevole di carriera. I colleghi vi contribuiscono. *Sentimenti:* difficoltà coniugali da sormontare con l'intervento di alte autorità. *Salute:* vista e udito non [illegible] più alcuna preoccupazione. Non abusate di alcoolici.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) — *Affari:* buttatevi con decisione e tenacia perché i compiti sono molteplici e complessi. Gli altri seguiranno il vostro esempio. Agite. *Sentimenti:* in una riunione di famiglia nella serata esprimete le vostre opinioni. *Salute:* prudenza con i mezzi meccanici in acqua. Possibili scoppi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) — *Affari:* occorre spirito critico per vagliare quelli più convenienti e remunerativi. Professionalmente [illegible] verso un avvenire brillante. *Sentimenti:* si sta preparando una grossa pena per il cuore, che presto poi si rimarginerà. *Salute:* evitate i luoghi affollati.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) — *Affari:* seguite i consigli di un esperto prima di assumere un gravoso e nuovo impegno. Meglio che non facciate di testa vostra. Prudenza. *Sentimenti:* molti coniugi hanno l'impressione di essere di nuovo in luna di miele. *Salute:* piedi e, in particolare, i talloni vanno preservati da incidenti.

Otto mesi di preparazione con traguardo le Olimpiadi

Il «clan» azzurro degli sciatori a raduno sulle nevi di Cervinia

Le polemiche in seno alla federazione si ripercuotono negativamente fra gli atleti - Rientra il «caso» Senoner e si apre quello su Osvaldo Demetz - Le realistiche dichiarazioni del c. t. Nogler - Al Breuil si dànno appuntamento i campioni di tutta Europa

Tre ragazze di buon umore, la Chevallard, la Giolitto e la Nogler (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, martedì sera.

D'inverno si scia un po' dappertutto, ma d'estate la neve diventa preziosa e quei pochi centri che dispongono di piste e impianti di risalita vengono presi d'assalto sia dagli appassionati, sia da quei semi-professionisti dello sci che sono i corridori delle diverse squadre nazionali. Stiamo per entrare nella stagione olimpica, e in vista dei Giochi di Grenoble, gli sforzi si moltiplicano nel tentativo di non trascurare nulla al fine di migliorare i rispettivi atleti.

A Cervinia si avvicenderanno — e si incontreranno — di qui a novembre, gli sciatori di tutte le nazioni europee. La neve è preziosa, ma ai piedi del Cervino ve n'è a sufficienza per tutte le esigenze. I primi a giungere sono stati gli sciatori italiani, preoccupati forse ancor più degli altri di ben curare la preparazione, assillati come sono da continue critiche, che coincidono sia con i risultati deludenti, sia con quelli eccellenti, come il titolo mondiale ottenuto da Senoner meno di un anno fa.

Primi gli azzurri questa volta, impegnati a far del loro meglio, pur in un'atmosfera che per forza di cose non appare proprio del tutto serena. I contrasti all'interno della federazione sono all'ordine del giorno, e lo stesso Nogler, responsabile unico delle squadre nazionali [illegible] da una decina di anni, appare innervosito da questo stato di cose [illegible]. «Mancano otto mesi alle Olimpiadi — esordisce — e adesso non c'è più niente da inventare. Bisogna portare i ragazzi che ci sono al massimo del rendimento: non si può modificare il loro fisico, e il loro modo di sciare. Sono quel che sono, bravi o meno bravi, non c'è bisogno di nessuno che venga ad insegnarmi come li devo far allenare».

Un argomento polemico, uno dei diversi affiorati durante la scorsa stagione. Il «caso» Senoner, protagonista di tre annunciati ritiri dalle gare e ora rientrato nei ranghi con l'intenzione di proseguire l'attività. Risponde Nogler: «Da parte mia cerco di dimenticare che ci sia stato un caso Senoner, per evitare altre polemiche che non farebbero altro che danneggiare lui stesso e tutti gli altri. Intendiamoci però: in squadra ci sono tanti ragazzi che tirano a diventare campioni olimpionici; che uno di loro sia campione del mondo ora non conta nulla».

E Senoner disciplinatamente si allena, né più né meno dei compagni, forse ammaestrato dagli errori compiuti lo scorso anno dopo la conquista del titolo mondiale, che gli sono costati troppe delusioni durante la passata stagione.

Quanto a «casi» straordinari nello sci si è sempre ben forniti. La commissione tecnica conosce quale p. o. (probabile olimpico) Osvaldo Demetz. Il medico federale, il torinese dott. Gribaudo, nega il suo benestare: lo sciatore [illegible] ha una lesione piuttosto grave e non è giudicato idoneo allo sci. [illegible] e torniamo al punto di partenza. Dice Nogler: «Demetz è arruolato nei carabinieri. E' in grado di fare il servizio militare, e come carabiniere vince o quasi, tutte le gare nazionali che interessano ai suoi superiori. E' bravo, perché non dobbiamo utilizzarlo anche noi? Io esigo un consulto medico dopodiché si vedrà chi ha ragione».

Nogler continua a parlare. E' abile nel polemizzare ed è divertente ascoltarlo finché pian piano l'argomento diventa più generale. «Ho dodici ragazzi, anzi tredici se mi riabilitano il Demetz, e sette ragazze. Le squadre non sono bloccate ma penso che non si può allargare troppo la scelta. Faremo le selezioni, e magari qualcuno potrà infilarsi fra i migliori per la discesa, ma sostanzialmente non cambierà nulla. Per le Olimpiadi dobbiamo ridurre il numero a otto per gli uomini a sei per le donne, altro che allargarlo! Le nostre possibilità sono quelle di sempre. Il guaio è che non manca la preparazione atletica; è sullo sci che fanno degli errori, tutti indistintamente, e i secondi fioccano oppure vengono i ruzzoloni».

Il discorso è estremamente realistico ed ha toccato anche un punto molto importante, quello degli incidenti. Nello sci si sbaglia e si paga, si paga caro. De Tassis, Compagnoni, Dibona, De Nicolò, Vachet, cinque fra i dodici p. o., sono rimasti bloccati nella passata stagione da infortuni più o meno gravi, e Zandegiacomo riprende adesso a camminare dopo un anno e mezzo di inattività. C'è il problema di proteggere un gruppo già limitato numericamente, e non è facile dal momento che lo sci è di per se stesso rischio. Si comincia per ora col non far disputare il «KL», in programma proprio a Cervinia nella prossima settimana, a scanso di tristi sorprese.

L'attività sugli sci è limitata ad un perfezionamento tecnico condotto senza nemmeno troppo forzare. Oltre ai discesisti già nominati sono presenti a Cervinia anche Ivo Mahlknecht, Mussner, Piazzalunga, Valentini, Berthod e Anel, oltre a sei delle ragazze, la Demetz, vincitrice del Kandahar, la Chevallard, la Giolitto, la Fasolis, la Mion e la Nogler. Con Paride Milianti e [illegible] Pedroncelli, allenatori rispettivamente della sezione maschile e di quella femminile, e con il prof. Fink, preparatore atletico, lo «staff» per le Olimpiadi è praticamente al completo.

Tutto è programmato da adesso a dicembre, con una media di quindici giorni di allenamento ed una settimana di riposo. Il ritmo è duro, forse troppo, sia per chi lo affronta da tempo ed ha una sorta di nausea dello sci, sia per chi è impegnato per la prima volta e si sente soffocare dalla rigida continua disciplina. Nessuno però pensa ad alleggerirlo, nemmeno Nogler stesso che pure nella sua qualità di unico responsabile avrebbe la facoltà di farlo: aumenterebbe il campo di critica dei suoi molti avversari.

Giorgio Viglino

Le fiorettiste azzurre in pedana a Montreal

MONTREAL, mart. sera.

I sovietici hanno ottenuto un brillante successo anche nella sciabola a squadre superando per 9 a 6 nel confronto finale gli schermitori ungheresi. L'affermazione dei sovietici è stata propiziata dalla clamorosa prestazione del giovane esordiente caucasico Nazlimov che ha ottenuto quattro vittorie nei propri assalti, mentre Mavlikanov e Vinokourov hanno ottenuto due successi, ed uno solo ne ha conseguito il campione individuale Rakita.

La Francia ha conquistato la medaglia di bronzo dopo un serrato duello con la Polonia concluso proprio all'ultimo assalto sul 9 a 7.

Oggi sono in gara le cinque fiorettiste azzurre impegnate nella competizione individuale. La Masciotta, la Ragno, la Colombetti, la Lorenzoni e la Oggero cercheranno di risollevare con una brillante prestazione il bilancio finora fallimentare della spedizione azzurra ai «mondiali».

Vuole ringiovanire l'Inter

H. H. la spunta: Picchi se ne va

Helenio Herrera ha vinto la sua battaglia (Telefoto)

MILANO, martedì sera.

Armando Picchi ha perduto definitivamente la sua «battaglia» contro Helenio Herrera. Il capitano dell'Inter aveva ripetuto fino a ieri l'altro che egli contava di rimanere in neroazzurro a dispetto dello stesso Herrera e che, nel peggiore dei casi, avrebbe lasciato il presidente Moratti a cederlo esclusivamente al Bologna. Ieri, poco dopo le 13, è tuttavia arrivato a Milano Herrera. Il «trainer» interista ha avuto un lungo colloquio con il cavalier Moratti ed ha quindi tenuto una conferenza stampa nel corso della quale, pur cercando di negare addirittura l'esistenza di un «caso» Picchi, ha praticamente preannunciato che il vecchio capitano neroazzurro sarà senz'altro ceduto, per non apportare ulteriori intralci a quella politica di rinnovamento e di ringiovanimento che l'Inter deve immediatamente perseguire per riconquistare al più presto i perduti titoli di campione d'Italia, d'Europa e del mondo.

«La mia odierna visita a Milano — ha detto Herrera — era prevista già da un mese fa. Ho interrotto le vacanze soltanto per fare il punto con il cavalier Moratti e con Allodi sulla campagna di potenziamento. Noi, per gli acquisti, avevamo tracciato una linea di condotta che tuttavia non può essere seguita come una retta, ma deve piegarsi alle esigenze del mercato. Abbiamo quindi esaminato queste diversioni imposteci dal mercato ed abbiamo preso le decisioni del caso. E' chiaro tuttavia che nulla ci impedirà di condurre a compimento quel rinnovamento che avevamo programmato fin dal 2 maggio scorso per offrire al pubblico nuovi incentivi spettacolari, per cambiare il modulo di gioco, nonché la mentalità, le ambizioni e le abitudini dei giocatori. Il calcio è uno sport ma anche uno spettacolo e poiché tutti hanno copiato il nostro gioco, noi abbiamo il dovere di cambiare a nostra volta, ma per cambiare il gioco bisogna anche cambiare i giocatori.

«Ci vuole una ventata di giovinezza. E' sette anni che la squadra va avanti con gli stessi uomini, i quali scendono ormai in campo con sufficienza e senza più quello spirito di sacrificio che è tipico dei giovani. Adesso dunque dobbiamo rinnovare la squadra non soltanto per l'anno venturo ma anche e soprattutto in previsione di un ritorno nell'ambito della Coppa dei Campioni, edizione [illegible]».

d. m.

In attesa di Barison

Zoff al Milan

Mancano cinque giorni alla chiusura dei trasferimenti e i contratti si perfezionano di giorno in giorno confermando questa o quella trattativa. Ieri è stata la volta del Milan, che si è assicurato il portiere del Mantova Zoff per 220 milioni in contanti, e del Varese che ha scambiato, con la Roma, Ferrario contro lo spagnolo Peirò.

Le trattative starebbero per concludersi anche fra Lazio e Napoli. Alla società partenopea andrebbe il centravanti D'Amato, mentre la Lazio otterrebbe in cambio Orlando, Bean e Ronzon. La Juventus avrebbe qualche contatto con la Sampdoria per un eventuale scambio fra Leoncini ed il centrocampista blucerchiato Vieri.

Altre voci abbastanza attendibili riguardano il passaggio di Negri al Vicenza che dovrebbe essere concluso entro oggi, ed il trasferimento di Barison al Milan compensato oltre che da un certo numero di milioni anche dalla riconferma del prestito del giovane Scala ai gialloròssi.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni	L.
	1	» 1250
	mesi 1½	» 1850
	mesi 2	»
SETTIMANALI	mesi 2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO PER LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono effettuati presso il Salone « La Stampa » (via Roma via Bertola) dalle ore alle 12 e ore 15 alle 19 in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1380.

abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando durata che non potrà comunque inferiore a quindici giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 11)

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780.890 538-539

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-538. 01001

AFFITTEREMMO una-due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. 0486

AFFITTEREI 3-4 camere servizi, casa signorile. Telefonare 725-886

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 Telefonare 517-803 538-594 D74

ANNUALITA' anticipate cercano spoi piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Tel. ore pasti 215-200. 0412

CERCASI affittare locali uffici commerciali mq. 200 zona Crocetta Mauriziano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6627 — Torino ».

CERCASI alloggio due camere servizi S. Rita Crocetta. Telef. 543-658.

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. 0868

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat

IMPIEGATO banca cerca alloggetto zona Lucento. Telef. 539-323.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi zona Borgo Vittoria, Madonna Campagna Barriera Milano. Telefonare 257-759.

PROSSIMI sposi cercano Nichelino San Pietro camera cucina servizi termosegno. Telefonare 82-112.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano 2 camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 484-478.

PROSSIMI sposi torinesi cercano camera tinello cucinino servizi. Telefonare 375-844. A66571

REFERENZIATO cerca 4-5 camere servizi preferibilmente zona Crocetta. Telefonare 738-791. A66621

SPOSI cercano alloggetto Parella Aeronautica. Telefonare 681-385.

SPOSINI cercano camera cucina servizi interni. Borgo Telefonare 880-192. A66605

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI via Avellino uffici piano rialzato mq. 200 con collegamento magazzino seminterrato mq. 200. Telefonare mattina 81-770 oppure 852-205. A67463

A.A. SPOSI affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare mattino 481-364.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000 Sacchi 34, telefono 538-539. 0529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000 Honesty, Regina 10. A66350

A. AFFITTANSI alloggi semicentrali, 3-4-5 camere, servizi. Tel. 745-720. Geom. Martinat. D444

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere bellissima zona. Telefonare 751-825.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000 medesima casa. Telefonare 688-755. D474

A. REFERENZIATI San Paolo bicamere cucinotta servizi affitto settembre. Tel. 332-573.

A REFERENZIATO ammobiliato rendendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28, telefonare 598-594.

A. VIA Nizza 227 affittasi negozio libero subito. Tel. 687-509.

A referenziati affittasi alloggio nuovo signorile piano rialzato zona Vanchiglietta, 3 camere servizi. Telefonare 693-156 dalle 11 alle 13.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Aurelia 42, telefono 346-439

AFFITTANSI oppure vendonsi due locali di mq 350 - 300 zona Tortona. Telefonare 872-285, 872-435.

AFFITTASI alloggetto e piccolo officina m. 100 barriera Grugliasco. Telefonare 725-365.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 368-295. A66142

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello in Alpignano. Telefono 367-628.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello viale Buridani, Venaria. Tel. 367-838.

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi zona stadio comunale libero agosto 30.000 mensili. Tel. 893-002.

AFFITTASI camera tinello servizi Carmagnola. Telefonare 785-601 Torino.

AFFITTASI corso Inghilterra alloggio 5 camere piano rialzato uso ufficio. Telefonare 538-564.

AFFITTASI Crocetta bellissimo appartamento salone 5 camere tripli servizi fine ottobre 130.000 più spese. Telefonare 590-244.

AFFITTASI libero subito locale mq. 300 con ingresso carraio, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 263-324.

AFFITTASI locali uso ufficio zona centrale. Telefonare 682-202.

AFFITTASI locale mq. 130. Telefonare 877-676. A66720

AFFITTASI locale mq 40 per uso deposito. Telefonare 732-457.

AFFITTASI locale uso negozio o magazzino in Grugliasco via Cravero 62. Telefonare 784-212. A67011

AFFITTASI negozio anche uso ufficio via Foligno 115. Tel. 733-142.

AFFITTASI negozio retro via Spalato 75. Telefono 383-783.

AFFITTASI vendesi casa basso fabbricato diversi magazzini 4 vani. Telefonare 213-205. A66701

AFFITTASI 1° settembre negozio nuovo retro servizi barriera Milano. Telefonare 657-611. 0408

ALLOGGIO luminoso 4 camere cucina servizi riscaldamento affittasi subito. Vittorio Amedeo 6, rivolgersi portineria. A66101

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti garanzia concorrenza. Interpellateci telefonando 584-931 (ditta Cesetta). 0819

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 860-360 (ditta Serra) 07

AUTOTRASLOCHI ditta Delsale, personale specializzato. Massima garanzia. Interpellateci. Tel. 878-923.

AUTOTRASLOCHI furgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-683 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Mohlello. A60537

AUTOTRASLOCHI Moisure. Tutta Italia Calabria Sicilia settimanalmente anche ritorno imballi magazzinaggio. Telefonare 583-357. A67113

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni mare. Telefonare 393-405.

AUTOTRASLOCHI 3000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 389-984 Franco.

AUTOTRASLOCHI 4000 camera compreso manodopera imballaggi garanzia Telefonate 592-483. Einaudi

BASSO fabbricato mq 45 v. Villaglori affittasi uso magazzino, piccola industria silenziosa. Telefon. 297-341 dalle 19 alle 21. A66983

BORGATA Lesna seminterrato mq. 110 affittasi lavorazioni silenziose. Telefonare 793-362. A66601

CENTRALI liberi subito affittansi magazzini mq. 240-190 con eventuale alloggio-ufficio 3 camere, cucina e servizi. Telefonare 534-141.

CORSO Francia affittasi tre camere terrazzo cucina biservizi terzino ascensore. Telefono 791-333. A66476

LOCALE mq. 300 circa piano cortile, doppio carraio, luminoso. Telefono Lingotto, affittasi azienda commerciale, deposito piccola industria. Tel. A66802

CORSO Siracusa 92 angolo via Filadelfia affittasi ampio negozio con retro e magazzino superficie totale mq 750 adiacente a supermercato. Geom. Aldo Abbona, via Avigliana 41, tel. 740-845. 1001

CORSO Vercelli vicinanze Ponte Stura affitterebbesi in edificio da costruirsi ampi locali uso bar ristorante. Scrivere Asinaroli, via Volpiano 3 To.

LOCALE mq. 450 fronte strada bellissimo tutti servizi affittasi subito. Telefonare 874-885 ore ufficio.

MAGAZZINO con cortile termosifone affittasi pressi Fiat Mirafiori. Telefonare 390-993. A66553

MAGAZZINO ufficio mq. 90 affittasi via Caboto. Telefonare 551-494.

MAGAZZINO zona Vanchiglia piano cortile, mq. 210, altezza cortile, riscaldamento, affitto ottime condizioni. Telefonare 501-346.

NEGOZI centralissimi, ennumi grandi saloni mq complessivi 580, affitto sarta ditta, tipografia, grandi magazzini, ecc. Telefonare 501-348.

NEGOZIO mq. 220 grandi vetrine, posizione commerciale di notevole passaggio, affittasi. Tel. 687-125.

OFFICINA carpenteria, attrezzata prefabbricati affittasi. Disponendo organizzazione vendita e tecnico. Modiche richieste. Comitello, Casella Postale 8 Torino ferrovia. A66572

PALAZZO Caudano ultimo piano affittasi vendesi ufficio alloggio libero metri quadrati 60 (due camere ingresso bagno disimpegno) mutuo fondiario. Telefonare 530-502.

PIAZZA Lagrange Palazzo Caudano affittansi vendonsi piano quinto locali 330 mq. circa, vani dodici e accessori 3 ingressi, tre ascensori, 2 bagni, parziale condizionamento aria, parte liberi subito, parte locati fino a 30 settembre 1967. Mutuo fondiario. Rivolgersi custode via Gubrini 4. A66525

PICCOLA portineria su corso alberato adatta coniugi soli disponibile. Scrivere età, posti occupati a « Pubblicità Stampa 4 — Torino ».

PIED-A-TERRE affittasi comodo alloggetto Italia 61. Telef. 597-497.

PRECOLLINARE panoramico signorile appartamentino villetta tricamere saloncino biservizi garage giardinetto large affittare. Accettasi anche Cinture referenziatissimi anziani coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino » oppure telefonare 688-308. A67635

PRESSI Piazza Bernini affittasi alloggetto mansardato camera cucina termo bagno. Telefonare 545-080.

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato living room, ingresso, cucinino, bagno. Telef. 581-654.

SEMINTERRATO luminosissimo mq. 800 anche frazionabile zona Aeronautica affittasi. Telefonare 722-440.

annualmente alloggi nuovi tricamere cucinotto, bagno terrazzi cantina garage termonafta giardino finiture lusso. Telef. 693-852 ore ufficio. A66522

VILLA affittasi Valgorge. Telefonare 97-152. A66340

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI settembre e mesi invernali alloggio nuovo ammobiliato. Finale L. Telefonare 343-969.

ALASSIO villette con giardino nuova costruzione pronte vende complesso Mulino Ibisa. Casella postale 50, Alassio. 24766

ALLOGGETTINO moderno villeggiatura zona Coazze affitto subito. Telefonare 371-501 ufficio.

AOSTA casetta indipendente ammobiliata 3 stanze bagno 40.000 mensili estate. Daval Ferruccio, Nus, Aosta, oppure telefonare 590-043 Torino. A66465

ARENZANO privato vendesi appartamenti 105 mq. doppi servizi più terrazzo, box, giardinetto. Mutuo. Telefonare Savona 32-451, 21-502.

BARDONECCHIA' affittasi appartamento signorile in villa. Spagnol, Molaret 4. A65747

BORGHETTO impresa Mollar complesso panoramico vende facilitando, affitta alloggi signorili, 65.000 mq. parcheggio piscina giochi bambini. Telefonare Torino 732-086.

CANAVESE 600 m. affittasi due camere cucina servizi vuote. Ferraro, Castellamonte. Telef. Torino 334-080.

CASETTA, paese Astigiano, panoramica, veranda comodità, orto, frutteto, vill. cintata. Telefonare pasti 853-593. A66578

CASETTA villeggiatura montana quattro vani recintata vende permuta. Tel. 510-861. A68510

CHIOMONTE ammobiliato moderno tre persone affittasi stagione. Tel. 777-910 mattino.

LOANO impresa Cappelluto vende alloggi due vani 3.700.000 minimi 2.700.000 mutuo 75%. Telefonare dopo 18. A67431

SAN Vincenzo. Pontecamera Riva Etruschi affittasi agosto 225.000. Scrivere Guglielmi, San Vincenzo (Livorno). A56832

SANREMO appartamentino elegante fronte mare 4 letti agosto 150.000. Tel.

SPOTORNO dal 15 luglio affittasi alloggio vista mare, tutte comodità, 5 posti letto. Telefonare 481-354.

15 km. Torino Cassino zona colli nare affitto alloggio ammobiliato 3 camere servizi panoramico luglio ottobre. Tel. 882-767.

140 km. quasi tutti in autostrada. Vi portano alla Pineta di Arenzano, una casa al mare nel più moderno ed attrezzato centro per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggia, golf, piscina, ippica, tennis. Una casa che potrete godere almeno 150 giorni all'anno. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Società Camadis, Arenzano Pineta, telefono 817-575. 22703

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BOSSEA (Mondovì) Albergo delle Grotte m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA, Nuovo Hotel Imperiale, al mare, 80 camere con balcone, doccia, WC, telefono, ascensore. Parcheggio, cabine, spiaggia privata. Luglio-agosto 3800, Settembre 2500. Tutto compreso. Telefonare 62-414.

HOTEL Nicaragua. Viserba Rimini, tel. 38-198, sul mare, ogni confort, cucina genuina, prezzi modici.

HOTEL Petit Royal Ospedaletti brennini carlocdia, orata lami. Inizio di mare. 24755

FRAGOLATO, residence Week-End, occasione 3200 - 3500, giochi bimbi, tennis, bocce, biliardo, ping-pong, sale televisione. Telefonare 70-00

PIAN del Frais Chiomonte albergo Belvedere pensione Pinard pensione familiare prezzi modici. Tel. 51-91.

PIETRA Ligure, Hotel Villa Giulia, nuovo padiglione, grandioso parco, prenotazione, Tel. 0181-67075, Torino 765-678. A68909

RIMINI, Marebello, Pensione Aldine, tel. 30-285, 100 metri mare, parcheggio, cucina curata dal gestore, Luglio 2300, 23 agosto-settembre 1800 tutto compreso 24780

RIMINI Marebello, Pensione Gemelli, tel. 30-591, camere servizi, prezzi convenientissimi. Interpellateci, direzione propria 24728

RIMINI Miramare, Hotel Kent, tel. 30-801, luglio disponibilità camere con, senza servizi. 24728

RIMINI Pensione Fiorella, gestione propria, confortevole, bassa stagione 1500-1600 complessive.

RIMINI Pensione Sabrina maggio, giugno-settembre 1700 tutto compreso. 22819

SANREMO, Pensione Armonia, fronte casinò, nuova gestione familiare. Interpellateci. Intestatrice D. Telefonare 80-451. A67667

VISERBA. Villa Nini, tel. 38-381, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci. 24619

COLLEGI ISTIT. L. per parola

A.A. ACCONCIATORI esistente celebre Scuola specializzata Pierpaoli creatore elettroondulazione insegnamento autorizzato diurno serale. Corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-836.

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature, elettroondulazione, corsi diurni-serali autorizzati Consorzio Ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. 0501

ACCONCIATORI: Ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture decolorazioni permanenti. Corsi diurni-serali. Diploma consorziale. Telefonare 486-365, via Statuto 24.

ACCONCIATOR... signore diventerete frequentando corsi giornalieri o serali presso la nota scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale qualifica impieghi sicuri.

ALL'ISTITUTO Orsolla, preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc. Cernaia 22. 0531

Centro, nuovi corsi elasticità, estetica, manicure, pedicure. Informazioni, iscrizioni via S. Teresa 3, telefono 542-380. 2001

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ACCURATE lezioni matematica fisica luglio agosto impartisco. Telefonare 534-136. A66903

ASSISTENTE universitario prepara esami matematica fisica medie superiori università singoli gruppi domicilio, accetta prenotazioni agosto settembre. Telefonare 686-747.

DIPLOMATA ragioneria impartisce lezioni dal 20 agosto. Telef. 70-444 ore pasti. A66016

MATEMATICA, lezioni preparazioni, medie, istituto, licei. Telefonare ore ufficio 547-523. A66387

MATEMATICA ragioneria tecnica lezioni ripetizioni accurata preparazione esami. Telefonare 304-081.

PREPARAZIONI esami matematica fisica. Telefonare 518-582.

RIPETIZIONI individuali o di gruppo matematica, fisica, chimica, mineralogia, scienze naturali, lettere. Telefonare 501-284 anche domeniche. Inizio corsi 3 luglio.

SIGNORINA impartisce lezioni ripetizioni inglese. Telefonare 514-461 ore pasti. A66880

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 381-694.

AFFITTASI centralissima ammobiliata 1-2 letti, silenziosa. Prezzo miti. Telefonare 541-870.

CASA dello studente pensione via Po 27. Telefonare 519-540.

CERCO camera ammobiliata comodità unico esplita zona Francia. Telefonare 547-350. A66590

CROCETTA matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Modiglé, Verrazzano 23, telefono 595-810. A65249

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A DICIOTTENNE IV geometra offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 4115 — Torino ». A66857

A seria ditta quale direttore, ispettore vendita, offresi 37enne referenziato, buona esperienza commerciale, organizzativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6571 — Torino ».

ASSI... edile ottime referenze offresi seria impresa. Tel. 210-207.

COMMESSO ingrosso tessuti uomo donna pratico magazzino carico scarico arrivi partenze trattare pubblico celibe volenteroso titolo magistrale superiore occuperebbesi anche altro lavoro. Scrivere « Pubblicità Stampa 4126 — Torino ».

CONTABILE decennale esperienza referenziatissimo offresi. Tel. 350-703.

CONTABILE primanotista praticissimo lavori ufficio esperienza settennale offresi seria ditta. Tel. 742-966.

DICIANNOVENNE militesente studi superiori accetterebbe qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare 704-870. 0424

DIPLOMANDO geometra offresi come disegnatore. Scrivere « Pubblicità Stampa 6592 — Torino ».

DIPLOMATO ventennale esperienza commerciale, addestramento controllo animazione personale viaggiante, depositi, trattazione diretta clientela tutti livelli, abituato lunghi viaggi e permanenze fuori sede, iniziativa responsabilità comando, esamine adeguate proposte azienda commerciale o industriale per incarico che implichi diretta responsabilità operativa. Referenze. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4128 — Torino ». A66900

DISEGNATORE trentanovenne progettista meccanica generale macchine carpenteria offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 6615 — Torino ».

ESPERTO VIAGGI TURISMO REQUISITI DIRETTORE TECNICO, LUNGA ESPERIENZA ESTERO, CONOSCENZA INGLESE TEDESCO SPAGNOLO FRANCESE, OCCUPEREBBESI GRANDE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6604 — TORINO ».

GEOMETRA 24enne serio volenteroso buona conoscenza francese, nozioni inglese e tedesco cerca sistemazione. Scrivere « Pubblicità Stampa 6496 — Torino ». A66084

GEOMETRA 24enne volenteroso occuperebbesi impiegato ufficio, disegnatore, comunque. Telef. 388-103.

GEOMETRA 27enne offresi qualunque impiego. Scrivere Rizzoli, Merulana 18, Torino. A66057

GEOMETRA 38enne esperto, relazionista, capocantiere costruzioni civili industriali, disposto trasferirsi offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 6524 — Torino ».

IMPIEGATA steno-dattilo pratica ufficio occuperebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 591-630.

INSEGNANTE di inglese occuperebbesi come bambinaia ore diurne o serali. Telefonare 331-710 ore ufficio. A66702

MILITESENTE giovane cultura media occuperebbesi aiuto magazzino comunque. Telefonare 389-103.

OPERATRICE aiuto contabile Audit 513, pratica triennale offresi. Telefonare 378 180. A68016

PENSIONATO distinto offresi Noucleria anche difficili mansioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 6567 — Torino ».

PERITO chimico galvanotecnico, pratica bagni, reparto, laboratorio, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 0504 — Torino ». A66286

PERITO elettrotecnico 25enne biennale esperienza in impianti elettrici industriali, attitudine a trattare con clientela e alla vendita offresi adeguatamente. Via Susa 24, Torino, telefono 70-325. A66707

PERITO industriale 25enne, conoscenze disegno, organizzazione metodi, referenziato, disponibile subito. Scrivere « Pubblicità Stampa 4137 — Torino ». A66894

PLURIENNALE esperienza officina e disegno meccanico, studente serale ragioneria impiegherebbesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 4177 — Torino ».

RADIOTECNICO telecomunicazioni, trentacinquenne, piemontese, ultradecennale esperienza grande complesso americano in Marocco offresi ufficio e campo industriale scopo trasferirsi Italia motivi famiglia perfetta conoscenza inglese francese spagnolo arabo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6552 — Torino ».

SIGNORINA ultra trentenne pratica lavori ufficio, paghe e contributi, offresi. Telefonare 290-575.

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Dopo il fallimento dell'erosione del psu

Il pci ammette i dissensi con i cugini socialproletari

Il psiup anziché dalle file socialiste trae i suoi voti da quelle comuniste - Allarme e preoccupazione alle Botteghe Oscure - Probabilmente domani il Consiglio dei ministri - Incertezze per la svolta di destra nella dirigenza della Volkspartei

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, martedì sera.

«Tra pci e psiup vi sono «equivoci e dissensi, che ci auguriamo sia possibile delimitare»: l'ha detto al comitato centrale comunista il relatore Giorgio Napolitano. L'ammissione, ufficialmente confermata dal testo della relazione apparso stamane sul giornale del pci, è di notevole importanza. Finora i comunisti si erano sempre sforzati di sostenere la tesi della perfetta concordia e alleanza tra loro e il psiup. Nel psiup emergevano, a volte, posizioni di tipo filocinese che ai comunisti certamente apparivano poco opportune. Ma i dirigenti del pci, almeno ufficialmente, non le rilevavano, come ufficialmente non rilevavano l'inopportunità di certe iniziative parlamentari del psiup: ad esempio quella per la revisione del Concordato che creava ostacoli alla politica comunista per il «dialogo» con i cattolici.

Ora i socialproletari si sono posti su un piano di aperta concorrenza elettorale con i comunisti. In Sicilia hanno rifiutato di far liste comuni con il pci, sul piano propagandistico hanno «aggirato», a sinistra, i comunisti. E si sono rafforzati a spese non dei socialisti unificati ma del pci. Il psiup si ripromette di fare altrettanto nelle elezioni politiche dell'anno prossimo. Ha già fatto sapere che, anche nel '68, eviterà collegamenti elettorali con i comunisti.

L'alleato, il partito fiancheggiatore, dunque, si sta facendo fastidioso e, quel che è peggio, pericoloso. Lo conferma l'ammissione di Napolitano, che è, veramente, di importanza eccezionale, se si considera che il psiup nacque, nel '64, col proposito di battersi, assieme ai comunisti, per disgregare il partito socialista.

*** La Sicilia, l'hanno dimostrato le recenti elezioni regionali, è uno dei punti più deboli nel corpo elettorale del pci. I dirigenti comunisti si sono chiesti se questa debolezza non dipenda, almeno in parte, anche dalle responsabilità personali di alcuni esponenti siciliani. Comunque hanno ritenuto di poter tentare una via d'uscita proprio colpendo alcuni esponenti regionali. Il segretario per la Sicilia, Pio La Torre, è retrocesso al ruolo di dirigente provinciale (reggerà la federazione di Palermo); Michelangelo Russo, finora segretario provinciale a Palermo, passa a fare l'assistente, il numero due della segreteria regionale: alla segreteria regionale, a sottolineare la sfiducia dei dirigenti nazionali in quelli siciliani, si manda un esponente della segreteria nazionale, Emanuele Macaluso. Macaluso assume il ruolo di controllore, di ispettore generale nella regione che ha dato le recenti delusioni elettorali ai comunisti.

*** Il Consiglio dei ministri si terrà probabilmente domani: la data della riunione verrà decisa stasera, dopo il rientro da Bruxelles del ministro degli Esteri. Uno dei temi di cui il governo dovrà occuparsi nella prossima riunione è l'Alto Adige. Su questo problema il Consiglio dei ministri sarà costretto a prendere atto anche di un fatto che non sembra certamente favorire una soluzione. Si tratta del rinnovo, avvenuto a Bolzano, della Giunta centrale della Sudtiroler Volkspartei.

L'operazione ha capovolto i rapporti di forze sinora esistenti, dando la maggioranza alla corrente estremista capeggiata dall'on. Dietl. Questa corrente, come si ricorderà, aveva opposto una notevole resistenza alla posizione, sostenuta dal leader Magnago, per un consenso di massima alle proposte italiane per la soluzione del problema altoatesino. All'irrigidimento nei rapporti tra Roma e Vienna potrebbe quindi aggiungersi un irrigidimento tra Roma e Bolzano.

Mario Pinzauti

Contro il terrorismo

Due battaglioni inviati dall'Austria al confine italiano?

Vienna, martedì sera.

Un piano di emergenza per lo stazionamento di truppe austriache lungo il confine con l'Italia, allo scopo di reprimere il terrorismo in Alto Adige, sarebbe all'esame del governo di Vienna.

Fonti informate hanno dichiarato che il Consiglio dei ministri, a quanto si prevede, approverà oggi il piano in questione. Due battaglioni si terrebbero pronti a prendere posizione nella provincia del Tirolo.

Secondo le fonti, il piano sarebbe stato messo a punto prima della partenza del cancelliere Klaus per una visita ufficiale in Romania. Le fonti dicono che il Consiglio dei ministri si riunirà oggi per discutere gli ultimi dettagli e approvare le misure necessarie.

Londra e Washington respingono la richiesta

Niente armi occidentali alla Nigeria

Il generale Gowon, «leader» federale di Lagos, ne ha bisogno per domare la ribellione dei «secessionisti» nel Biafra

Nostro servizio particolare

Lagos, martedì sera.

La radio del governo federale nigeriano ha affermato ieri sera che truppe mercenarie combattono nell'esercito ribelle della provincia secessionista di Biafra, la regione orientale del paese che s'è proclamata indipendente. L'emittente ha tuttavia aggiunto che i reparti governativi continuano ad avanzare verso Enugu, capitale della rivolta. La situazione però, a cinque giorni dallo scoppio della guerra civile, rimane alquanto confusa; anche i secessionisti annunciano vittorie.

Che il governo federale incontri qualche difficoltà è confermato dalla richiesta di aiuti militari rivolta agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna. Washington ha deciso di non fornire alcuna assistenza. Tale atteggiamento è stato adottato dopo che l'invio nel Congo di tre aerei militari da trasporto — in relazione alla rivolta dei ciambisti — aveva suscitato aspre critiche dei parlamentari americani, sia del partito democratico che di quello repubblicano.

Analoga sembra la posizione della Gran Bretagna di fronte alla richiesta «urgente» nigeriana di autorizzazione all'acquisto di armi. Il governo laburista darà una risposta definitiva nelle prossime 24 ore. Ma da fonti attendibili si apprende che le autorità britanniche non intendono fornire armi ad alcuna delle parti in causa. Secondo le ultime informazioni il generale Yakubu Gowon, leader federale della Nigeria, voleva comperare cannoni, veicoli militari, munizioni e altro equipaggiamento bellico per un impiego immediato contro i ribelli.

La situazione è complicata dal fatto che la Nigeria fornisce alla Gran Bretagna notevoli quantitativi di petrolio, particolarmente preziosi dopo il blocco di Suez. Il greggio è estratto soprattutto nella regione del Biafra e i ribelli hanno chiesto di incassare i pagamenti. Le autorità federali hanno allora posto il blocco alle petroliere che si riforniscono nei porti della provincia secessionista. Gli sforzi inglesi per ottenere una revoca del provvedimento, considerato illegale da Londra, non hanno avuto finora alcun esito.

n. s.

Nelle prigioni di Cuba i detenuti vengono sottoposti a maltrattamenti e sevizie

WASHINGTON, mart. sera.

La Commissione interamericana sui diritti umani afferma in una relazione che vi sono le prove di una lunga serie di abusi che si sono verificati e continuano a verificarsi nelle prigioni cubane, tra cui il prelievo di sangue senza il permesso dei detenuti, maltrattamenti e sevizie di vario genere, e perfino fucilazioni da parte di plotoni di esecuzione.

Secondo la commissione, nelle carceri cubane vi sono 2000 detenute per reati politici, la maggior parte delle quali vengono trattate in modo assolutamente incompatibile con la dignità di una donna.

La relazione cita tredici casi specifici di violazioni di diritti umani, ma afferma che il regime di Fidel Castro ha negato alla commissione il permesso di effettuare un'indagine sul posto.

La situazione, a quanto si prevede, sarà esaminata nel corso di una conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi americani che si riunirà il 10 agosto per prendere in esame i provvedimenti da adottare.

IN UNA VALLE DEL CUNEESE

Pescatori di frodo cacciati dai contadini

L'appostamento nella notte - Sorpresi mentre avvelenano le acque con il cloro, gli abusivi sono inseguiti lungo le sponde del torrente Grana - Hanno lasciato la vettura

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Una drammatica caccia all'uomo è avvenuta stanotte nella zona altamente boschiva compresa fra Valgrana e Caraglio: decine di valligiani hanno inseguito alcuni pescatori di frodo, sorpresi mentre stavano avvelenando con il cloro le acque del torrente Grana, senza per altro poterli raggiungere a causa dell'oscurità. E' stata invece bloccata la loro autovettura e all'alba i responsabili si sono presentati spontaneamente ai carabinieri di Caraglio, che li hanno denunciati alla magistratura.

I pescatori di Valgrana erano da tempo in allarme per gli avvelenamenti che stavano provocando la distruzione del patrimonio ittico del torrente, costituito in gran parte da trote iridee. Gruppi di volenterosi avevano costituito un servizio di vigilanza, che stanotte ha consentito di sorprendere sul fatto i bracconieri.

Costoro avevano appena gettato i flaconi di cloro nelle acque, quando sono stati individuati. In pochi minuti i valligiani, che erano a dormire, richiamati dalle urla dei loro compagni di sentinella, hanno abbandonato le case e si sono precipitati, alcuni perfino in mutande, verso il torrente. Erano decine di persone che, rischiarando i cespugli con lampade elettriche, hanno cominciato un rastrellamento in grande stile.

I pescatori di frodo si erano dati a precipitosa fuga, lasciando sul posto le loro autovetture e tutti gli attrezzi. L'inseguimento è continuato fino alla periferia di Caraglio, dove i bracconieri riuscivano infine a far perdere le loro tracce.

Sul posto, sono intervenuti i carabinieri e i guardiapesca dell'amministrazione provinciale. La vettura sequestrata è stata quindi portata a Caraglio, dove poi si sono presentati il ventisettenne Giacomo Baudissone e il ventitreenne Giuseppe Pellegrino, entrambi residenti a Borgo S. Dalmazzo, che hanno confessato, sostenendo di aver agito da soli. Secondo i valligiani, invece, i bracconieri erano più numerosi.

Il Baudissone e il Pellegrino hanno poi dichiarato di aver fatto a piedi, correndo a perdifiato, nel timore di essere fermati dai loro inseguitori decisi a dar loro una severa lezione, i diciotto chilometri che separano Valgrana da Borgo S. Dalmazzo.

g. d. m.

Le Miss si riposano a Miami

Un gruppo di belle ragazze, partecipanti al concorso di Miss Universo, si concede un attimo di riposo sulla spiaggia di Miami Beach (Telefoto a «Stampa Sera»)

Quotazioni nelle Borse

Mercato con affari molto limitati e frazionari regressi

A TORINO — Continua in Borsa la fase deludente: anche oggi il mercato accusa un lieve regresso, mentre il volume degli affari si mantiene molto limitato. All'apertura la quota dà prova d'incertezza e di abulia, nella fase del «durante» la presenza del realizzi sembra determinare un progressivo e più marcato indebolimento per le scarse sulle poche voci oggetto di scambi concreti.

A questo punto, cioè nell'imminenza della chiusura, si delinea l'intervento di qualche compera sufficiente a dar luogo a una ripresa ed a ridimensionare le perdite conclusive nel confronto dei prezzi di ieri: il quadro finale mette in luce, pertanto, un regresso del tutto frazionario dalle valutazioni della vigilia.

Titoli di Stato stabili, calme le Obbligazioni.

Dopoborsa inesistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 6500-6700; sterlina oro nuova 6300-6500; marengo svizzero 5650-5850; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 6[illegible]-627; franco svizzero 141,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 720-730; argento 33-37.

A MILANO — Contenuto entro limiti modesti è proseguito anche stamane il lento assestamento dei prezzi: il mercato svolge infatti un'attività puramente marginale senza iniziative in un senso o nell'altro. In queste condizioni di lavoro superficiale basta la normale pressione di poche offerte a fare arretrare la quota; qualche piccolo intervento speculativo sui minimi ha permesso sul finale moderati recuperi sui titoli guida; sempre ridottissimo il volume delle transazioni.

Principali oscillazioni: Generali 94.600-94.250-94.600; Fiat 2746-2732-2733; Montedison 1192,50 - 1180 - 1182 - 1190,50; Viscosa 3895-3990-3993; Anic 1375,50-1373-1379; Olivetti priv. 3115-3102-3114.

Equilibrato il reddito fisso attraverso normali scambi. Dopoborsa resistente: Viscosa 3990-3993; Generali 94.600-94.800; Fiat 2737-2740; Montedison 1190.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 1880; Amiata 3373; Anic 1379; Assicur. 62.850; Bastogi 1825; Beni Stabili 2735; Binda 27.225; Burgo 13.050; Cantoni 13.500; Carlo Erba ord. 8950; Carlo Erba priv. 5880; Cascami 3500; Cementir 3780; Châtillon 3015; Cieli 2980; Ciga 3510; Comp. Toro ordin. 6250; Comp. Toro privil. 4850; Cond. Acqua 571; Cucirini 6331.

Dalmine 1223; Distillati 2720; Emiliana 2378; E. Marelli [illegible]; Eridania 3200; Eternit 2950; Falck ord. 3485; Falck priv. 3300.

Fiat ord. 2735; Fiat priv. 2240; Finmare 345,75; Finsider 823; Fisac 440; Fond. Incend. 7760; Gavardo 1980; Generali 94.800; Gim 3305; Imm. Roma 180,25; Ind. Comm. 2710; Invest 2027.

Italcementi 13.700; Italgas 1188; Italsider 945; La Centrale 6658; Lanerossi 3480; L'Ausiliare 1980; Ledoga ord. 4200; Ledoga pr. 3075; Linificio 443; Liquigas 208,25; Magneti M. 1005; Manif. Tosi 2380; Marzotto 1915; Mediobanca 73.200; Metalli 3000; Mira Lanza 29.450; Mittel 5850; Mondadori pr. 3005; Montedison 1190,50; Monteponi 510.

Motta 7105; Nebiolo 547; Nord Milano 2820; Olcese 405,25; Olivetti ord. 2875; Olivetti pr. 3114; Orobia 2685; Pibigas 99,50; Pirelli e C. 3651; Pirelli S.p.A. 3474; Pozzi ord. 183; Pozzi priv. 273; Ras 35.[illegible]; Rinascente ord. 312,50; Rinascente pr. 235; Risanamento 5340; Romana Zuc. ord. 160; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 13.050; Rotondi 23.400.

Rumianca 1535,50; Safep 20; Saffa 4540; S. E. Sardi 3930; Sges 1515; Siele 2765; Slios 2675; Sip 2526; Sme 2248; Stampati 3090; Stet 2833; Sviluppo 1830; Tecnomasio 1033; Terni 278,25; Trafilerie 303; Un. Manifat. 23.300; Viscosa ord. 3992; Viscosa pr. 2874; Westinghouse 878.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 574; sterlina 1740,30; franco svizzero 143,90; franco francese 127,10; franco belga 12,33; fiorino olandese 172,70; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,72; corona danese 89,80; corona svedese 120,30; corona norvegese 86,75.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6350-6750; sterlina oro nuovo 6200-6300; marengo 6300-6850; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 623-628; franco svizzero 144-146; franco francese 126-128; oro fino 712-722; argento 33-38.

A GENOVA — Anche l'odierna riunione del mercato azionario è stata povera di scambi con quotazioni per lo più stazionarie o in lieve regresso: contro corrente e in deparo sono le Mittel e gli operatori sono ormai convinti che il mese borsistico si concluderà senza importanti movimenti di quota, dopo quello abbozzato la settimana scorsa. Reddito fisso sempre poco variato e trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6640; Generali 94.750; Ras 35.000; Meridionali 1848; Nai 6870; Viscosa ordinarie 4000; Viscosa privilegiate 2885; Finsider 827; Italsider 948; Fiat ord. 2742; Fiat priv. 2245; Sip 2538; Montedison 119.350.

A FIRENZE — Nella perdurante scarsità di affari le quotazioni risultano arretrate a causa di poche vendite difficilmente assorbite.

Bastogi 1830; Centrale 6625; Fondiaria Incendio 7850; Fondiaria Vita 17.175; Viscosa ord. 4002; Montecatini 1191; Magona 1430; Fiat 2742; Immobiliare 480.

A TORINO

	10	11		10	11		10	11
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBLIG. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		

Mille autoveicoli dall'Urss all'Egitto

MOSCA, martedì sera.

L'agenzia «Tass» ha annunciato che 500 autoveicoli sono stati spediti dall'Urss per aiutare la Rau a far fronte ai danni subiti dal suo parco di automezzi. E' prevista la spedizione di altri 500 automezzi.

(United Press)

Questa mattina a Savona

Auto contro pilone: una ragazza muore il fratello è ferito

Dal nostro corrispondente

SAVONA, martedì sera.

Una ragazza è morta e il fratello è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamani a Savona. Un'utilitaria condotta da Giuseppe Vajani, di 20 anni, al cui fianco sedeva la sorella Silvia, di 13 anni, residenti in piazzale Moroni 18/3, si dirigeva verso corso Mazzini a velocità piuttosto sostenuta. Nella breve ma ripida discesa che immette all'incrocio fra via XX Settembre e corso Mazzini, il Vajani perdeva il controllo dell'autovettura, che andava a cozzare contro un pilone del ponte ferroviario, sfasciandosi; quindi urtava una moto ed una «500» in sosta.

I due giovani, subito soccorsi, venivano trasportati all'ospedale ed entrambi ricoverati con prognosi riservata. Il giovane, per contusioni addominali con lesioni viscerali, fratture costali, frattura del femore destro, ferite alla fronte e stato commotivo: la ragazza per frattura della base cranica, frattura della mandibola sinistra, frattura del femore destro e ferite e contusioni varie. Purtroppo, dopo circa mezz'ora dal ricovero, Silvia Vajani cessava di vivere.

n. s.

Due uomini uccisi dai maoisti

A Hong Kong notte di terrore

Salgono a dieci i morti fra la popolazione civile - I dimostranti ora lanciano sulla polizia bottiglie di vetriolo

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Continuano ad Hong Kong i torbidi ispirati dalle organizzazioni comuniste: la scorsa notte, due uomini sono stati brutalmente assassinati a coltellate e bastonate da una banda di giovani attivisti. Il numero dei morti in tre giorni è così salito a 10, senza tener conto dei cinque agenti della polizia uccisi dalle guardie rosse negli scontri al confine di sabato con la Cina. Sebbene la situazione possa considerarsi sotto controllo nelle linee generali, a tratti, soprattutto nel quartiere operaio di Walchi, si svolgono dimostrazioni violente contro le autorità britanniche, e scoppiano veri e propri combattimenti. Da ieri i dimostranti usano una nuova arma: lanciano sui poliziotti bottigliette di vetriolo (acido solforico) che infrangendosi sugli elmetti spruzzano in giro il contenuto provocando dolorose ustioni.

I giovani attivisti hanno incendiato questa notte alcuni edifici, semidistrutto dei negozi, aggredito passanti, rovesciato pullman. Una delle due loro vittime era un autista cinese, probabilmente «condannato a morte» perché si era rifiutato di scioperare: dell'altro non si conosce l'identità. Poiché la polizia ha proibito ogni assembramento, i giovani scelgono con cura il loro campo di battaglia. Si mescolano sollecitamente a una folla numerosa, poi colpiscono velocemente il bersaglio designato e si dileguano. Vengono operati numerosi arresti, ma non per questo cessano le dimostrazioni. Il braccio di ferro tra le organizzazioni comuniste e la polizia sembra aver raggiunto un punto pericoloso.

Le autorità britanniche sono state incolpate della morte di sette persone. Una delegazione ha chiesto al responsabile dei servizi sanitari, il dottor Teng: 1) che il governatore di Hong Kong, attualmente in Inghilterra, sia richiamato indietro e processato; 2) che ingenti danni siano pagati ai familiari dei defunti; 3) che un comitato comunista organizzi i funerali.

L'unico dato positivo è che, lungo tutti i ventiquattro chilometri di frontiera con la Cina, la situazione è tornata perfettamente normale. Sembra evidente che, se Mao Tse-tung vuole grosse concessioni da Hong Kong, cercherà di ottenerle con il sovvertimento interno, non con attacchi militari. Ai Comuni, il ministro del Commonwealth, Bowden, aveva definito ieri «gravissimi» gli scontri sul confine. «Essi mutano ogni prospettiva. E' la prima volta che membri della milizia cinese sparano contro la colonia, e ne invadono il territorio». Aveva anche ammonito che il governo britannico era pronto ad ogni evenienza.

e. c.

Ubriaco finisce in carcere per insulti a un finanziere

Cuneo, martedì sera.

(g. m.) I carabinieri hanno denunciato in stato d'arresto il trentasettenne Giovanni Soma, carpentiere, residente a Vicoforte Mondovì. Il Somà era stato invitato ieri da una guardia di finanza ad uscire da un bar perché ubriaco. Anziché obbedire il carpentiere cominciava a insultare il finanziere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Pietro Pozzi

Pensionato de «La Stampa»

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie, i fratelli, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 c. m. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Loano.

— Loano, 10 luglio 1967.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Pietro Pozzi

— Torino, 10 luglio 1967.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Pietro Pozzi

— Torino, 10 luglio 1967.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Alice

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Domenica Gromo, i figli Giuseppe, Giovanni, nuore, nipoti, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 14,30 da via Senchia 22; la cara salma proseguirà per Caselle (servizio pullman). Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 11 luglio 1967.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Angelo Mola

Ne danno annuncio: moglie, figlie, nuora, nipote Anna, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr. ore 16,15 nella Parrocchia di Gesù Nazareno. Si prega non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 luglio 1967.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Dott. Eraldo Venera

Funzionario a riposo

che per trent'anni ha prestato all'Istituto la sua valida ed apprezzata collaborazione.

— Torino, 11 luglio 1967.

1962 — 1967

Dott. Alessandro Piglia

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

— Scandeluzza-Savona, 11-7-1967.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Piola Mortoglio commossa per le dimostrazioni di stima e affetto tributate alla memoria del loro caro

Luigi Piola

ringraziano quanti vollero, partecipando al loro grave lutto, testimoniare l'amicizia ed il rimpianto per l'indimenticabile scomparso. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di San Pellegrino martedì 8 agosto ore 9.

— Torino, 10 luglio 1967.

QUESTA E' LA STAGIONE

Il corredo per la casa

Ci sono ancora regioni d'Italia, come la Sicilia o la Sardegna, nelle quali la parola «corredo» ha conservato tutto il peso di un secolo fa. Le ragazze se lo cuciono da sole, lo ripongono come le nonne in grandi casse e basta tutta la vita. Ma è una spesa così importante che non tutte le famiglie possono affrontarla con disinvoltura.

Nell'Italia Settentrionale, all'insegna della funzionalità e della modernità, le cose sono andate semplificandosi col tempo. Di cento promesse spose che abbiamo interrogate, soltanto due, provenienti dal Mezzogiorno, avevano messo da parte il corredo in lunghi anni di attesa; le altre ci avevano pensato pochi mesi prima del matrimonio, con l'aiuto della mamma, con i soldi di papà o con i propri, ma soprattutto affidandosi per la scelta ai «programmi» già bell'e fatti di ditte che hanno tesaurizzato l'esperienza di decenni e le conquiste del progresso.

Programmazione è una parola entrata di recente nell'uso; vuol dire semplicemente «successione e collegamento di scelte», secondo criteri utilitari e nell'intento di raggiungere determinati fini. Fa della programmazione, senza saperlo naturalmente, la sposa che equilibrando qualità e quantità secondo la spesa che è in grado di sostenere dà un'impostazione logica ed organica ai suoi acquisti. Il corredo per la casa deve essere «studiato», nell'intento di assicurare tutto il necessario per gli anni dell'inizio, i più difficili e impegnativi per la nuova famiglia. Quantità sufficiente quindi, ma soprattutto qualità di resistenza e di solidità.

I tessuti per le lenzuola potranno essere di lino (oggi viene trattato anche antipiega), fresco, elegante, prezioso; ma anche misto lino-cotone, doppio ritorto, cotone leggero; per le tovaglie bisognerà pensare che è la biancheria di casa più in vista, quella che può far giudicare di tutto un tono di vita quindi accanto ad almeno una tovaglia bianca ricamata, ci vorranno servizi colorati pratici da lavare e da stirare. Per la cucina i grembiulini spiritosi ma anche gli asciugatoi fantasia, tutti colore, da cambiare continuamente e quindi solidissimi. E per il bagno? Lino anche qui, per il viso dei raffinati e poi asciugamani di spugna; salviette, lenzuola di spugna per il bagno. Quanti «pezzi» per ciascuna di queste indispensabili cose che gli sposi devono avere nell'alloggio nuovo, dove, tanto per cominciare, lo spazio è modesto?

Le industrie e l'artigianato specializzato forniscono liste già pronte; in fondo c'è il totale del costo e ciascuno è in grado di decidere fin dove possono arrivare le sue finanze. Leggiamo il «programma medio», che può essere ragionevolmente affrontato da finanze medio-alte o ridotto alla metà o addirittura a un terzo per quelle modeste, senza per altro pensare di far cattiva figura.

Per la *camera matrimoniale* una parure in lino (un lenzuolo e due federe), una in misto lino ricamato, 4 lenzuola di lino, 4 in misto lino, 6 in cotone e 16 federe dei rispettivi tessuti. Per la *camera dell'ospite*: una parure in lino e una in cotone; 6 lenzuola in misto lino, 6 federe. Per il *bagno*: una dozzina di asciugamani di lino, una in misto lino, due in cotone, una in spugna. Salviette piccole a volontà, colorate, a fiori vivi e brillanti, a righe e a enormi pois.

Per la *cucina*, una dozzina di asciugatoi in lino per la cristalleria, tre dozzine di strofinacci in misto lino a colori diversi per piatti e posate, una dozzina di strofinacci per la polvere e due per i pavimenti, grembiuli e grembiulini, quelli che servono e quelli che piacciono.

Per la *tavola*: un servizio per 12 ricamato in lino (o fiandra), uno per 12 in bisso, 3 per sei persone in misto lino o cotone, 2 servizi da tè. E inoltre il mollettone per la tavola (se non è ricoperta di vetro è l'unica salvezza), copriletti, coperte di lana o termocoperte sia per il letto matrimoniale che per quello a un posto. E naturalmente i materassi, le coperte di piqué, i copriletti che potranno essere in misto lino operati.

Un altro «programma» più semplice? 12 lenzuola, di cui due ricamate, 12 federe, 2 coperte di lana, 12 asciugamani, 2 accappatoi o lenzuola per bagno, una tovaglia per 12, due servizi all'americana, 3 tovaglie per 6, 2 servizi da tè, per 12 e per 6; 12 tovaglioli da cocktail, 12 strofinacci da cucina, 6 grembiali da cucina e 4 per la casa.

Arredare il nido

Da quando incominciano a parlare di nozze, il problema più grosso per i fidanzati è quello della casa dove andranno a stare: con i genitori di lei? con quelli di lui? O meglio di tutto, per conto proprio?

C'è modo di essere felici con qualunque soluzione. Ma se necessità familiari o economiche impongono forzatamente alla nuova coppia la coabitazione con i suoceri, la sposa dovrà trovare il modo di sistemare quell'unica camera che sarà il suo regno, con tutto l'amore e l'intelligenza di cui è capace. Una moquette da parete a parete (ce ne sono in tessuti speciali, morbide, impermeabili, lavabili, antipolvere) un armadio-parete, un letto che ripeta nel colore della coperta (ed eventualmente della testiera imbottita) il fondale, due poltroncine, un tavolino, una libreria, una lampada a piede ed è fatto.

Preferite colori chiari, ricordate che l'ambiente sembrerà più largo se il soffitto è bianco-ghiaccio o azzurro pallido. Soltanto se la stanza è troppo alta sceglieté per il soffitto una tinta scura.

Non credete nel soprammobili, non è di buon gusto e stancano presto. Piuttosto fate che questa unica stanza, studiata con l'aiuto di un'amica esperta di architettura o intonata ai gusti di vostro marito, sia giovane e serena. Sarà il rifugio e il conforto dei primi passi insieme.

E ora, qualche consiglio per chi invece disporrà, in affitto, o acquistato, di un vero alloggio. Di solito gli appartamenti-tipo per gli sposi sono composti di due camere e servizi; ma c'è anche chi pensa che la famiglia crescerà, e allora: tre camere e servizi. Nel primo caso ci sarà la stanza da letto, il soggiorno (ormai la classica camera da pranzo è scomparsa) e la cucina o cucinino; nel secondo ci sarà anche uno studio, che si disporrà comunicante con il soggiorno in modo da poterne usufruire in caso di visite di amici.

Non ruberemo il mestiere agli arredatori; fissiamoci soltanto su qualche idea fondamentale. Prima di tutte questa: se sono saggi, i fidanzati non penseranno mai di mettere su casa, in una volta sola. La spesa (parliamo sempre dei casi comuni) sarebbe insostenibile per una giovane coppia che non possa contare sull'apporto economico dei genitori. L'alloggio crescerà a poco a poco: in occasione di un aumento di stipendio, un tappeto e un lampadario; con la tredicesima un vaso o un quadro. E via via. Questo costruire insieme cementa l'amore, dà gioia e soddisfazione.

Quanto alla scelta dei mobili necessari subito, ricorderemo che esistono oggi serie infinite di armadi componibili, di tavoli allungabili, di credenze razionali, di poltrone e sedie confortevoli. Tutti i prototipi di questi mobili recano firme di architetti celebri, tutti sono stati studiati per rispondere ad esigenze di praticità ed eleganza.

Così le librerie, le scrivanie, le mensole, i bar, le scansie, i tavolinetti. Non si tema che i montanti metallici, le mensole spostabili o i divani con i cuscini quadrati rendano standard la casa. Proprio perché i pezzi si comprano uno ad uno, si uniscono e si staccano secondo i gusti, lo spazio e le necessità, questi alloggi moderni saranno sempre personalissimi e simpatici.

E in cucina? Anche qui i mobiletti pensili in acciaio possono essere acquistati «pezzo a pezzo». Preferite il tavolo ribaltabile, se la cucina è minuscola; comunque non occupate mai, se possibile, il centro della cucina con il tavolo. Rivestite le pareti con ceramica (il bianco non è d'obbligo), sceglietene invece il bianco per le tende.

E come finale, permettete un consiglio generico. Benissimo, anzi diremmo «l'ottimo» rifugiarsi nell'antiquariato quando il tipo della casa, l'ampiezza dell'alloggio, il tono della vita e le abitudini della famiglia formano il quadro di una bella e costosa cornice d'altri tempi. Ma «la fuga dell'antiquariato» generalizzato e a tutti i costi, non è la soluzione migliore. Osservate le case delle cento e cento attrici, o semplicemente delle belle ragazze che per un colpo d'ala della fortuna vengono all'improvviso alla ribalta della cronaca e dei grossi guadagni. E poi giudicate: vi sembra che il loro sistema di vita o semplicemente il loro abbigliamento si adatti all'antiquariato che profondono dalla camera da letto alla cucina?

Perciò, se avete denaro sufficiente, e gusto, e un bell'alloggio e una vita tranquilla, senza nervose occupazioni, via libera all'antiquariato. Ma se siete molto giovani, dinamici, sportivi, o se semplicemente avete un alloggio «minimo» — tenendo conto che il mobile antico è ingombrante e poco sfruttabile — non createvi problemi di «stile». Potrete ambientare facilmente un qualsiasi oggetto antico in un ambiente razionale. Ma per il resto arredate la casa modernamente.

Terminiamo con questa la pubblicazione delle cinque pagine dedicate a coloro che stanno per unirsi in matrimonio. Attraverso di esse abbiamo cercato di dare ai futuri sposi una guida, quanto più possibile completa, che fosse loro di aiuto alla soluzione degli innumerevoli problemi.

Ci congediamo con il tradizionale augurio di «tanta felicità».

Le pagine precedenti sono state pubblicate in «Stampa Sera» nei giorni: 15, 21, 23, 30 giugno corrente anno.

Abito in radzmire con applicazioni guipure

Uno fra i tanti modelli per spose che la Ditta TRUZZI presenta nei suoi negozi. Inoltre propone, con il vasto assortimento di tessuti e pizzi pregiati, completi per cerimonia eseguiti su misura nel proprio laboratorio.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO — L. 50 per parola

(Continua da pag. 13)

PERITO telecomunicazioni, esente militare, offresi subito. Tel. 81-280.

RAGIONIERE ventitreenne patentato pratico banche et contabilità occuperebbesi anche cauzionando piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino».

REFERENZIATA presenza occuperebbesi anche come commessa mansioni fiducia, conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

TRADUTTORE tecnico commerciale inglese, francese, militesente, primo impiego offresi. Scrivere: Pubbliman, casella 303, Cuneo. O24803

TRENTASEIENNE, capo reparto montaggi elettromeccanici ed elettronici, esperienza di laboratorio, lunga pratica conduzione personale e produzione di serie, per migliorare occuperebbe proposta d'impiego. Telefonare 297-635. A68499

VENTITREENNE militesente già segretario ufficio referenziatissimo offresi ramo impiegatizio. Telefonare mattino 757-109. A69249

OFFERTE IMPIEGO — L. 200 per parola

A.A. AZIENDA MATERIE PLASTICHE IN RIVOLI CERCA ABILE E QUALIFICATO RAGIONIERE PER MANSIONI CONTABILI, CALCOLO COSTI, CONTATTI ALTO LIVELLO. ETA' MINIMA 30 ANNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4175 — TORINO». A68187

A.A.A. SOCIETA' Assicurazioni assume elementi ambo-sessi anche parzialmente liberi per incarico esattivo-produttivo. Periodo prova retribuito. Presentarsi: Battaglia, via Bogino 13, Moncalieri. A68510

AGENZIA Reale Mutua Assicurazioni cerca pensionato 55-60enne presenza referenze mansioni esattore. Telef. 537-669 ore ufficio.

AMPLIANDO propria organizzazione grande Società assume personale maschile e femminile, maggiorenne, militesente, referenziato. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 0 — Torino». O319

AZIENDA importante cerca impiegata giovane buona conoscenza Audit Mercator. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4104 — Torino».

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere: Cantaconcorso, Sanremo/P.

CERCASI esperta-o fatturazioni et pratiche export, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino».

CERCASI RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE UFFICIO RAPPRESENTANZE MACCHINE UTENSILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4636 — TORINO». A67164

CERCASI traduttore lettere commerciali inglese francese a ore. Telefonare 540-041. A66550

CERCHIAMO giovani impiegati oppure impiegate versati disegno per compilazione cataloghi tecnici. Preferiamo se residenti periferia Torino verso Moncalieri oppure paesi limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Torino». 2001

CERCO lucidatore-lucidatrice disegni ore libere e saltuarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino».

DISEGNATORI progettisti e particolaristi carpenteria cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino».

COMMISSIONARIA importante casa automobilistica assumerebbe segretario officina, praticissimo, bella presenza, cultura adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 522 — Torino». O318

ELETTROTECNICO lunga esperienza prove et conduzione montaggi particolari elettrici, pratico circuiti radioelettrici assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica assume immediatamente stenodattilografa secondo impiego per ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino». O245

INDUSTRIA mobili Italia centrale cerca abile tecnico pratico ciclo completo lavorazione mobili e macchinario moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino».

INDUSTRIA ubicata Borgo San Pietro cerca fatturista residente zona pratica Mercator, nozioni contabilità, volenterosa. Telefonare 660-585 ore ufficio. 2001

INDUSTRIA ubicata Borgo San Pietro cerca veloce stenodattilografa corrispondente perfetto italiano per ufficio vendite, residente zona. Telefonare 660-585 ore ufficio. 2001

INDUSTRIA zona Collegno cerca impiegata preferibilmente pratica bulloneria. Telefonare 375-037.

MEDIA industria cerca segretaria pratica ufficio vendite e contabilità. Libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Torino». O245

PRIMARIA Casa trasporti internazionali assume impiegato esperto servizio Tir capacità acquisizione introduttissimo clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino».

SIGNORINA pratica lavori ufficio direzione casa, possibilmente patentata, presenza, cercasi per villa collinare. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6555 — Torino». A68724

SERIA impresa costruzioni cerca capocantiere spiccate attitudini organizzative cantiere, 35-50enne, referenziatissimo. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 6379 — Torino».

SIGNORINA esperienze lavori ufficio senza responsabilità stenodattilo assume media industria zona Collegno. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Torino». O427

SIGNORINA 15-18 anni preferibile secondo impiego assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino».

SOCIETA' cerca elemento media cultura maggiorenne libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 631 — Torino». O376

STABILIMENTO sito Cascine Vica, Rivoli, assume impiegato/a esperto lavori ufficio mano d'opera, per esecuzione paghe e contributi e relative pratiche inerenti l'amministrazione del personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino».

STENODATTILO svelta intelligente ordinata cercasi da ufficio centro Torino. Scrivere scuola frequentata posti occupati età a: «Pubblicità Stampa 5 — Torino». O301

STUDENTE cercasi per aiuto ufficio tecnico rappresentanze. Concedesi ampia libertà studio. Telefonare 327-594 ore pasti. A66423

VENARIA Reale dirigente assume impiegata 16-18enne stenodattilo anche capace baby-sitter. Tel. 876-655. Presentarsi Buridani 11.

DOMANDE LAVORO — L. 50 per parola

ANZIANO capomastro abilitato, geometra: offresi a imprese a tempo libero per pratiche varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino».

AUTISTA 36 anni patente D-E lunga esperienza offresi seria ditta, libero subito. Telefonare 554-971.

A.A. SIGNORA 50enne, fine educazione, presenza giovanile, offresi compagnia, assistenza, vicemadre, aiuto negozio o qualsiasi altra decorosa occupazione. Disposta recarsi villeggiatura alla pari. Tel. 583-739.

AUTISTA domestico o fattorino offresi. Telefonare 682-463.

AUTISTA 39enne piemontese patente D pratico pullman guida destra sinistra offresi ditta in Torino. Telefonare 727-284. A69418

AUTISTA 38enne E pubblico offresi servizio pubblico conoscenza qualunque macchina. Referenziatissimo. Telefonare 880-130. A69317

BARISTA cameriere 23enne, libero subito, offresi. Tel. 726-819.

DECORATORE tappezziere offresi a seria ditta, o per manutenzione impianti industriali. Telef. 764-479.

DIPLOMATA offresi custodia bambino mare o montagna periodo estivo. Tel. 579-231. A67641

DISTINTA offresi ore 8-14 assistenza bambini, infermi, aiuto casa signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino».

DISTINTA 40enne, nozioni infermieristiche assisterebbe esclusivamente in giornata persona sola, purché buona retribuzione. Telef. 592-672.

FATTORINO con 500 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta libero mattino. Tel. 756-143. A68523

FATTORINO magazziniere pratico, 25enne, patentato, capace dattilografia, offresi mezza giornata mattino. Telefonare 275-714. A68332

GUARDIA giurata tuttora in servizio offresi come sorvegliante persona di fiducia presso stabilimento o azienda industriale. Tel. 482-734.

MANOVALE tuttofare patente E offresi. Telefonare 265-297.

OFFRESI come commessa pratica panetteria zona Mirafiori. Tel. 380-351.

IMPRESSORE tipografo primo offresi praticissimo tutti lavori e macchine. Telefonare 356-673.

OFFRESI donna tuttofare zona B. Vittorio o pulizia scale oppure assistenza bimbo-a a domicilio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6572 — Torino». A68819

OFFRESI fattorino con Ape propria presso. Ditta per commissioni. Telefonare 731-685. A68783

OFFROMI assistenza bambini o ammalati e lavoretti leggeri. Telefonare 755-535. A68780

OFFROMI ore libere montaggio penne, oggetti elettrici vari. Telefonare 335-248. A68834

OPERAIA piemontese quarantaduenne coniugata senza figli pratica farmaceutica et filatura tessile offresi. Telefonare 379-659.

PENSIONATO capo officina e collaudo in attrezzature e stampi energico occuperebbesi. Telef. 384-434.

PENSIONATO cinquantottenne veneto offresi qualunque lavoro miti pretese praticissimo pulizie, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6630 — Torino». A69399

PENSIONATO 58enne, patente B, lunghissima pratica auto disposto viaggiare offresi a famiglia signorile oppure guardiano diurno notturno massime referenze. Tel. 381-616.

PIEMONTESE anni 46 offresi addetto presse trapani. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino».

PIEMONTESE 25enne offresi autista patente B. Tel. 758-048 ore 3.

QUARANTADUENNE, cameriere trasferirebbesi ovunque per sala balle, o. night, conoscenza lingue. Scrivere: De Mori Umberto, via Duchessa Jolanda 15. A68521

REFERENZIATO pensionato occuperebbesi mansione fiducia anche notturno, piccola cauzione, miti pretese. Telefonare 812-397.

QUARANTENNE referenziata offresi governo casa persona sola o coniugi ore 8-18. Cocchi, Carmine 4.

RADIALISTA spec. lavorazione stampi e sbavature varie offresi. Telefonare 871-577. A68716

SIGNORA offresi commessa o studio medico auto propria. Tel. 321-420.

TORINESE 25enne patente B offresi. Telef. 212.778. [illegible]

TUTTOFARE 30enne offresi a giornata esclusa domenica referenziata, disposta villeggiatura; libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6541 — Torino». A68883

TRENTENNE autista patente C occuperebbesi presso seria ditta o privato disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino». A68900

VENTICINQUENNE magazziniere offresi seria Ditta libero subito. Telefonare 683-543. A68656

VENTOTTENNE offresi come operaio generico tuttofare, pratico magazziniere; patente B max serietà. Telefonare 765-639. A69128

VERNICIATORE abilissimo offresi lavori industriali in genere. Telefonare 620-010. A69366

OFFERTE LAVORO — L. 200 per parola

A.A. CERCANSI signore signorine facile propaganda articoli abbigliamento guadagno 4500 giornaliere. Telefonare 341-813. A67514

A.A. RAGAZZA governo bimbi villeggiatura cerca famiglia signorile. Telefonare 878-907, 8-13, 15-18.

A.A. TUTTOFARE abile referenziata max stipendio cerca famiglia signorile. Telefon. 878-907, 8-13, 15-18.

AGENZIA Reale Mutua Assicurazioni cerca 16-17enne per mansioni fattorino. Telef. 537-669 ore ufficio. A68673

A. PERSONA sola cerca tuttofare abile cuoca. Telefonare 513-339.

ABBISOGNACI tuttofare fissa oppure dama compagnia per signora anziana. Portineria Asarotti 11, tel. 538-229.

ABILISSIMO aggiustatore attrezzista piccola meccanica, disposto assumersi mansioni responsabilità cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino». A68482

AGGIUSTATORI attrezzisti pratici montaggio maschere auto cercansi. Telefonare 721-302, 721-303.

AGGIUSTATORI, montatori, tornitori 1ª e 2ª categoria conoscenza disegno cerca media industria. Presentarsi Sicme, via Cigna 114.

AGGIUSTATORI, stampisti, tornitori, fresatori e rettificatori ed apprendisti. Zona Nichelino, tel. 342.046.

APPRENDISTE 16-17 anni cravattificio cerca. Tel. 546-532 ore ufficio.

APPRENDISTI per carpenteria metallica saldatura assumonsi. Carpenmetal, via Gandino 60/37.

ASSISTENTI TESSILI ESPERIENZA ALMENO DECENNALE ASSUME INDUSTRIA VICINANZA TORINO. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 6516 — TORINO».

ASSUMESI preparatore medicinali con patente. Telef. 839-297.

ASSUMIAMO subito apprendisti decoratori. Telefonare 651-053.

ASSUMIAMO subito tornitori veramente capaci. V. Quadrone 8.

ATTREZZISTA maschere stampi 1ª e 2ª cerca industria meccanica zona Madonna Campagna. Telefonare 731-048.

ATTREZZISTI, calibristi, rettificatori prima, apprendisti aggiustatori cerca officina precisione. Tel. 630-639.

CAMERIERA e domestico pratici, referenziati cercansi. Ottimo stipendio. Telefonare 381-174. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6388 — Torino».

AUTISTA pratico città cercasi per autobotti da ditta primaria importanza. Telefonare 587-733/4. A68221

AUTORIMESSA centrale cerca tuttofare lavaggista praticissimi referenziatissimi. Duchessa Jolanda 13.

AUTORIMESSA importante cerca elemento pratico, dinamico tuttofare, capace eventualmente dirigerla, preferibile ex carabiniere. Referenziare scrivendo a: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». O236

CAMERIERA piani, tuttofare, barista cerca subito Hôtel Beau Soleil, Cesenatico. Scrivere referenze e pretese.

CAMICERIA cerca urgentemente provetta tagliatrice referenziata, stiratrici, apprendiste e apprendista fattorino. Telefonare 879-081.

CARPENTIERI saldatori cerca officina meccanica. Presentarsi via Randaccio n. 39. A68924

CARROZZERIA assume operai pratici montaggio linee scocche, saldatori, ferrolastratori, montatori finizione, sellai, verniciatori, sappiatori. Presentarsi Siata Auto, strada Lanzo 221, Torino.

CARROZZERIA grande cerca operai montaggio saldatori revisionatori stagno lamiere et apprendisti. Telefonare ore ufficio 320-458.

CERAMET, via Sospello 220, assume operai apprendisti fresatori rettificatori. Presentarsi. A68548

CERCANSI carpentieri apprendisti costruzioni ferro. Telef. 793-888.

CERCANSI carpentieri saldatori et aiutanti. Telefonare 359-129.

CERCANSI manovali comuni e un carrellista. Presentarsi ore ufficio S.I.Con., via Riverola 35/17, Meppano (To).

CERCANSI meccanici di manutenzione pratici saldatura elettrica e ossigeno. Telefonare 243-525. A67345

(Continua a pag. 15)

DEI FIORI D'ARANCIO

Che cosa tocca a lei, a lui ai parenti e agli amici

Dimenticare di essere «io» o «tu», diventare «noi». Questo è l'essenziale del matrimonio, perché sia unione valida, reciproco dono, fusione di corpi e di spiriti. Tutto questo non toglie che nella laboriosa preparazione della cerimonia delle nozze, lui e lei, da buoni compagni, si suddividano i compiti non soltanto per ossequio alla tradizione (i costumi e le abitudini cambiano) ma proprio per non sovraccaricarsi di fatica e per arrivare a tutto nel migliore dei modi e anche usufruendo nella maniera più opportuna e più razionale del tempo e delle naturali disposizioni.

Ed ecco, brevemente, le incombenze che spettano allo sposo e alla sposa, nonché a coloro che li attorniano con affettuosa partecipazione.

Allo sposo tocca: l'incarico di provvedere all'acquisto delle fedi (meglio due semplici cerchietti del tipo più consueto); preparare i documenti per il matrimonio o incaricare l'agenzia che in un batter d'occhio e senza perdite di tempo oltre che con modica spesa può adempiere all'indispensabile dovere; scegliere il dono di nozze per la moglie (può essere l'utilitaria con cui lei andrà a fare la spesa o a trovare le amiche, un gioiello, una pelliccia, ma anche un quadro per il soggiorno, un tavolino da lavoro ecc.); stabilire l'itinerario per il viaggio di nozze e pagarne le spese all'agenzia che se ne incaricherà; inviare il bouquet alla fidanzata, la mattina delle nozze e un mazzo di fiori alla suocera il giorno prima della cerimonia. (Sono di competenza dello sposo, naturalmente, anche le spese che si riferiscono all'alloggio: acquisto dell'appartamento o canone d'affitto. All'arredamento, in genere gli sposi pensano di comune accordo; così pure alla scelta dei testimoni; agli invitati, al tono delle nozze).

Alla sposa tocca: inviare le partecipazioni (anche agli amici e parenti di lui) e le bomboniere; disporre ogni particolare della cerimonia, accordarsi con il parroco, il fotografo, l'organista, il proprietario del salone dove si svolgerà il ricevimento o del ristorante dove avrà luogo il banchetto; scegliere il menu. E inoltre: non dimenticare nulla nel bagaglio della luna di miele, non passare la notte sveglia prima della cerimonia; non arrivare trafelata al gran giorno; non piangere dopo il trucco; non innervosirsi per un brufoletto che all'improvviso, e malignamente, è apparso su una guancia (ci sono gli appositi accorgimenti per cancellarlo); inviare le *corbeilles* necessarie in chiesa. E soprattutto, essere puntuale.

Alla madre della sposa tocca: prendere contatti con tutti i fornitori dei vari servizi, guidare senza intervenire di persona in nessuna delle molte cose da fare: pagare il conto del ricevimento o del banchetto. Due raccomandazioni: non innervosirsi per nulla; non piangere (se possibile) durante il rito nuziale.

All'esperto di cerimoniale tocca: organizzare nei particolari il corteo, assegnare il posto a ciascuno, dare il segnale d'inizio alla musica, controllare la lista e i posti a tavola durante il pranzo di nozze; sorvegliare i fotografi e gli interventi volonterosi della sarta o delle amiche per impedire che il velo della sposa si stropicci o che i «paggetti» finiscano di essere più d'intralcio che elementi decorativi. In genere l'«esperto» è un amico dello sposo, il più anziano, il più posato, il più chic.

Alle amiche della sposa tocca: aiutarla a non dimenticare le cose principali, coadiuvarla nel preparare le valige; assistere alla prova dell'abito; collaborare nell'esposizione dei regali; confortarla nella nervosa mezz'ora che precede l'uscita di casa; rendersi utili nel ricevere le corbeilles, i telegrammi, i visitatori inopportuni. Vietato sbaciucchiarla.

Agli amici dello sposo tocca: ricordargli quello che deve fare, allontanare dalla cerimonia ogni causa di disturbo, farsi promotori di un regalo da inviare nella nuova casa degli sposi.

Esaminate la scrittura del vostro futuro sposo

Ho scelto bene? Ho scelto male? Domande che fino all'ultimo si affacciano dalle pieghe insondabili della coscienza, spesse volte contro la nostra stessa volontà. Alcuni fidanzati, che credono alla rispondenza del carattere con la scrittura, amano interrogare la grafologia. E fanno bene. La scrittura è uno specchio inconscio delle tendenze e dei difetti, ma anche delle doti e delle virtù nascoste.

Facciamo qualche piccolo esempio. Il giovanotto che quando scrive alla sua ragazza va a capo spesso indica in questa sua abitudine risoluzione ferma, proposito di chiarezza, è sicuramente un uomo positivo ed esuberante, ma ha la testa sul collo. Quando incontriamo delle «t» debolmente tagliate, o le gambe delle consonanti (g, f, p, l, h) che attraversano tutto lo spazio interlineare, siamo davanti a un tipo d'uomo in perpetuo movimento: star fermo in un posto non gli piace. Vorrà che la sua sposa, all'improvviso, si trovi pronta a seguirlo: mare, montagna, crociera. Un marito con il quale bisognerà essere elastici, preparati: le pantofole non gli vanno giù.

Tratti finali che terminano a punta, vibranti come pugnalate, ineguaglianze brusche, a scosse? Questo ragazzo è un egocentrico, ha una combattività contenuta e un'ipersensibilità esacerbata quanto repressa. Andrà benissimo d'accordo con una donna dolce e remissiva; una, tanto per fare un esempio, che fornisce le «f» del tipico dorso convesso.

Un tracciato uniforme, sottile con legamenti irregolari, taglio della «t» fine e piuttosto lungo in una scrittura piccola ma armonica, depongono per una vitalità un po' al di sotto della media, per finezza di spirito e delicatezza di gusti. Un uomo così difficilmente sarà geloso. Lo sarà invece, e in maniera addirittura furiosa e patologica, quello che traccia le «a» angolose, che lascia le «o» aperte, che traccia lettere acuminate.

Al contrario, se la grafia è poco comprensibile, con lettere addirittura tracciate in odio ad ogni insegnamento scolastico e con originali assimilazioni di tratti; dove soltanto il senso logico ci aiuta a distinguere una «m» da una «n» o da una «r», e dove certe vocali sono chiuse ed altre aperte a sinistra, ci troviamo davanti a un uomo eccezionale. Focoso, appassionato, pronto a scaricare la sua esuberante vitalità in chiassose manifestazioni di simpatia e di allegria. Ma anche pronto a controllarsi, a reagire con intelligenza ed equilibrio.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 14)

CERCANSI muratori e manovali. Telefonare 343-478 ore pasti.

CERCASI aiutante panettiere volendo vitto alloggio. Telef. 341-018 ore 15-20. A68689

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure e apprendista. Telefonare 694-547 paghe massime.

CERCASI apprendista verniciatore avviato. Telefonare 833-085. 2001

CERCASI apprendista tornitore-trapanatore sedicenne. Via Castelnuovo delle Lanze 11 C. A68688

CERCASI carpentieri saldatori I - II categoria per manutenzione già pratici grandi stabilimenti. Tel. 342-113.

CERCASI commesse e apprendista calzature zona Mirafiori bella presenza, urgente. Telefonare 355-205.

CERCASI commessa pratica per edificio giornale. Telefonare 774-756.

CERCASI donne tuttofare dai 20 ai 39 anni disposte recarsi ovunque. Trattamento familiare. Tel. 695-761.

CERCASI donna 50enne tuttofare fissa, trasferirsi Asti, casa due persone. Telefonare 237-273 ore 17,30-18,30. A68547

CERCASI lattoniere idraulico operaio ed aiutante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4566 — Torino».

CERCASI meccanico motorista, richiedesi capacità. Presentarsi Lincar Automobili corso P.pe Oddone 86.

CERCASI operai qualificati fabbri saldatori per cantiere. Mobass, Oddone 16, telefono 333-652.

CERCASI manovale giovane robusto per magazzino carbone, preferibile con patente. Telefonare 587-431 ore ufficio. Torino. 2001

CERCASI operaio per magazzino metalli. Telefonare 510-802 ore 8,30-9.

CERCASI personale femminile pratico montaggio gruppi meccanici. Telefonare 290-559. A68371

CERCASI ragazzo 15enne per commissioni frutta verdura. Tel. 537-295

CERCASI subito lattoniere idraulico. Telefonare 652-309.

CERCASI tuttofare, fissa, quarantacinquenne, fine, pratica governo casa signorile persone sole molto occupate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3883 — Torino». A66407

CERCO aiutante pettinatrice chiusure festive. Walter, Lagrange 10, telefono 511-354. A66838

CERCO portinaia media età coniugi soli. Telefonare 240-554.

CERCO 15-16 anni barista. Telefonare 510-580. A66559

CONIUGI soli cercansi per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3890 — Torino». A66460

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, massimo stipendio. Telefonare 759-913. O467

DITTA impianti termici cerca apprendista capace rame. Telef. 80-817.

ELETTRICISTA pratico [illegible] macchine automatiche, manutenzione impianti, importante [illegible] cerca. Tel. 732-932. A66558

ELETTRICISTI installatori 1° categoria assume seria ditta. Indicare referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino».

ELETTRICISTI specializzati et apprendisti pratici cercasi. Telefonare 83-104. A68771

FRESATORE prima categoria possibilmente giovane assumiamo. Telefonare 869-607. A67552

FALEGNAMI assumonsi. Via Sette Comuni 58, tel. 863-831.

FALEGNAMI provetti assume industria mobili Borovero, Grugliasco.

FRESATORI attrezzisti cercansi. Telefonare 396-214. A69203

FRESATORI e aggiustatori per attrezzature auto cercansi. Telef. 721-303, 721-303. A67838

FRESATORI I - II categoria assume Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253. A68925

GARAGISTA diurno notturno pratico assumesi. Presentarsi corso Cadore 41.

GIOVANI elettricisti impianti industriali cercansi. Telef. Rivoli 950-209, 95-472. A67983

IMPIANTI termoidraulici condizionamento ditta installatrice assume montatore specialista e apprendisti 16enni nonché coirimisti provetti. Telefonare 60-054. A69122

IMPORTANTE industria metallurgica assume operai comuni sani e robusti disposti effettuare tre turni, buona retribuzione, garanzia di lavoro minorenni età non superiore 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE. GIA' PRATICI SERVIZIO, CHIEDESI DIPLOMA SCUOLE MEDIE O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 4083 — TORINO».

INDUSTRIA automobilistica per potenziare proprio servizio assistenza cerca elettrauto motorista meccanici generici. Scrivere Casella postale 207, Torino. A67981

MOTORISTA complessivista provetto è richiesto da importante concessionaria. Richiedesi massima competenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 681 — Torino». O316

INDUSTRIA meccanica zona Cascine Vica cerca rettificatore interni esterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6585 — Torino». A69005

INDUSTRIA mobili moderni cerca verniciatori e manovali. Presentarsi ditta Tivic, Str. Volpiano Leinì (Torino). A66515

INDUSTRIA mobili moderni assume autisti pratici trasporti nazionali. Richiedonsi referenze. Presentarsi ditta Tivic, Leinì str. Volpiano.

INDUSTRIA salotti cerca tagliatrice stoffe macchiniste, apprendisti e apprendiste. Telef. 80-532, 80-557.

LAVASECCO gettone cerca giovane commessa volonterosa, urgente. Telefonare 682.889. A68908

LEGATORIA ASSUME APPRENDISTE 15-18 ANNI. PRESENTARSI: VIA BEINASCO 49/E (STAZIONE DORA). A68743

LITOGRAFI MACCHINISTI PRIMA SECONDA CATEGORIA CERCANSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8422 — TORINO». A67520

MARCHESE Villadoria, produttrice vini fini piemontesi assume ambosessi, possesso auto, fisso mensile più provvigioni, zone Cuneo, Torino e provincie. Presentarsi il 7 luglio, via dei Mille 3, Rivoli Torinese, ore 10-12, 15-18. O485

OFFICINA meccanica cerca apprendisti e addetti macchine 15-20 anni. Saus, via Alfieri 9, Grugliasco (vicinanze Pininfarina). Tel. 338-576.

OPERAI addetti macchine max 45enni cercasi. Telefonare 252-833.

OPERAI meccanici eventualmente anche pensionati assumiamo preferiti se residenti Torino zona Lingotto oppure Moncalieri, Chieri, Poirino, Trofarello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Torino». 2001

OPERAI motoristi ricerca Auto Torino, rivolgersi corso Siracusa 40.

OPERATORI torni automatici tipo Peterman cerca viteria bulloneria. Telefonare 293-429 1001

PARRUCCHIERE signore cerca apprendista pratica manicure. Renzo, corso Francia 94, telefono 756-844.

PERIFERIA Torino cercansi carpentieri saldatori subito. Tel. 372-527.

PERSONA sola cerca cameriera fissa tuttofare moglie anziana. Telefonare 531-283 ore 10-12 oppure 14-17.

PETTINATRICE cerca abile lavorante. Telefonare 215-157 (293-604 ore lavoro). A66641

PRATICA pasceto piccoli lavori domestici e giornata possibilmente libere impegni familiari cercasi settembre. Telefonare 742-380 ore pasti

PULITORI metalli cottimisti assume seria ditta. Presentarsi via Caprera 141. A69032

RAGAZZE pratiche montaggio al banco particolari elettrici assume Universaldo. Presentarsi pomeriggio corso Orbassano 400/8. A66561

RETTIFICATORI interni esterni cercansi. Telefonare 396-214.

RISTORANTE Murazzo cerca cameriera o cameriere e ragazzo di cucina 16 o 17 anni. Telefono 530-854

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cescot, S. Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORINA alla pari con retribuzione cercasi accudire due bambine luglio agosto Sestriere. Tel. 587-775.

SORVEGLIANTE pratico controllo personale e merci cercasi da primaria industria. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 6575 — Torino».

STIRATRICE abile cerca tintoria via Cibrario 76. Telefonare 774-463.

TORNITORI attrezzisti cercansi. Telefonare 396-214. A69203

TINTORIA cerca abilissima stiratrice anche mezza giornata. Via Nizza 332. A66651

TORNITORE attrezzista 1° e tornitore 2° minuterie cercansi. Telefonare 721-254. A68856

TUTTOFARE cercasi tre giorni settimanali trecento orari soltanto Porta Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino».

TUTTOFARE pratica fissa amante bambini disposta villeggiatura 60.000 Telefonare 885-528.

ZONA Lemmeni cerca apprendisti tornitori 16-18 anni licenza avviamento. Telefonare 785-306. 2001

70.000 mensili altre famiglie tre adulti e tuttofare fissa referenziata veramente abile completo andamento casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5525 — Torino».

2 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A nota industria macchine lavasecco interessano rappresentanti introdotti per settori tintorie et maglifici, ottimo trattamento per elementi veramente qualificati esclusivi massima riservatezza. Nostri collaboratori sono informati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Milano». 24786

ADESIVI colle per falegnamerie tessilifici cercansi rappresentanti a provvigione introdotti singole provincie Asti, Alessandria, Cuneo, Imperia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino». A68440

AFFIDASI vendita anche abbinamento introdotti mobilieri Piemonte. Telefonare 338-178 ufficio.

ASSUMONSI abilissimi produttori introdotti drogherie. Telef. 365-845.

AZIENDA produttrice vernici industriali e marine ricerca organizzatore vendite ed agenti per Italia centro settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino».

COLLABORATORE scientifico. Importante Laboratorio Farmaceutico milanese, prodotti diffusione internazionale, offre ad elemento serio, cultura media superiore, dinamico, volitivo, carriera molto interessante con reali possibilità avvenire, zona: Torino-Asti. Fisso mensile garantito, provvigione, contributo spese, preventivo corso formazione pagato. Curriculum dettagliato, fotografia non restituibile. Casella 321/P Sip, Milano. 24863

DEPOSITO rinomato panificio specialità esclusive reclamizzate cerca giovani venditori dinamici introdottissimi. Stipendio premi rimborsi. Avvenire assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3887 — Torino».

FABBRICA bambole, adorni natalizi, cerca rappresentanti, I.S.A.P., Cisano (Bergamo). F56844

IMPORTANTE e vecchia azienda vinicola piemontese cerca rappresentante per Torino città e per Novara e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6534 — Torino».

INDUSTRIA liquori sciroppi dintorni Torino cerca rappresentanti introdotti città Torino possibile abbinamento prodotti marche affini. Richiedonsi massima serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Torino». 3001

INDUSTRIA vernici, per completamento quadri, cerca agenti abili con automezzo, introdottissimi industria, per vendita vernici-pitture speciali in: Torino; Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6532 — Torino».

NOTA industria torinese vernici ed idropitture ricerca rappresentanti residenti Cuneo, Asti, Bra et limitrofi. Inviare curriculum et referenze Soc. Col-Ver, Tetti Neirotti, Rivoli, Torino.

OLEIFICIO imperiese cerca persona anche occupata vendita olio oliva privati, buone provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino».

PERITO agrario automezzo proprio decennale vendite sementi piante concimi anticrittogamici attrezzi prodotti ornitologici esaminerebbe rappresentanza Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino».

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Pubblimer 130/7, Biella. 24288

SALTUARIAMENTE motorista auto propria avvierebbe rappresentanza autoricambi. Indirizzare a «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

12 SMARRIMENTI L. 200 per parola

CINEPRESA Revere smarrita restituire almeno pellicola ricordo caro. Mazzoletto, via Tempio Pausania 39/10 Torino. A68475

GATTO siamese zoppo gambe posteriore smarrito strada Valsalice mancia tornando notizie. Tel. 687-404.

13 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A.A. MAURIZIO Ermus controlla ogni infedeltà documentando, indaga, informa ovunque. Pio V 30, telefoni 687-110, 652-876.

A.A.A. DETECTIVE «Traler» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissime, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiature». Esito assicurato. Nizza 102, tel. 833-140, 630-716. O534

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 64, telefoni 599-034, 589-510

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-349, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rummondiel, telefono 531-181.

DENVER-SA': investigazioni industriali, tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 385-054.

INFORMITALIA. informazioni commerciali, private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511-074 21540

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pettenati, tel. 878-109. Accademia Albertina 1.

15 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIME massaggiatrici specialisti relax, sauna, viso. Telefonare 513-344 O148

ABILISSIMA massaggiatrice garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum-relax. Tel. 587-653

CALLISTA, massaggiatrice, estetista. Servizio celere domicilio. Massima serietà. Telefonare 786-592.

ESTETICA VISO MASSAGGI SAUNE PARAFFINE DIMAGRANTI ISTITUTO FISIOTERAPICO. TELEFONARE 655-816. A64040

ESTETISTA e massaggiatrice diplomata trattamenti estetici curativi abbronzature sauna svedese relax. Telefonare 876-325. A62877

MASSAGGI viso corpo dimagranti apparecchi speciali. Giulio Cesare 24, telefono 270-384. A67405

MODERNISSIMA massaggiatrice generale, pedicure, callista. Tel. 379-978

REST estetista massaggiatrice fiorente, relax, sportivi, curativi, circolatori. Tel. 327-703.

(Continua a pag. 16)